

Giovedì 11 marzo 1993

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 MARZO 1993**

(93/C115 /04)

**PARTE I****Svolgimento della seduta**

**PRESIDENZA DELLA ON. MARIA MAGNANI NOYA**

*Vicepresidente*

*(La seduta è aperta alle 10.00)*

**1. Approvazione del processo verbale**

Intervengono gli onn.:

— Titley, il quale ricorda che l'on. D. Martin aveva rivolto una domanda al commissario Pinehiro nell'ambito della comunicazione della Commissione sul seguito dato ai pareri del Parlamento (*parte prima, punto 22*) e che, avendo questi lasciato l'Aula, il commissario Millan aveva risposto che l'oratore avrebbe ricevuto una risposta scritta; chiede che la Presidenza protesti con il Presidente della Commissione per questo comportamento che egli ritiene offensivo nei confronti del Parlamento, dal momento che il commissario Pinheiro, competente per le relazioni con il Parlamento, avrebbe dovuto — ritiene l'oratore — essere presente per rispondere alla domanda (la Presidenza risponde che deferirà la questione al Presidente del Parlamento; ricorda però anche che la Commissione è un organo collegiale e che, come tale, tutti i suoi membri hanno mandato per rispondere alle domande);

— Ewing, la quale, ritornando sulla votazione sulla proposta di risoluzione su una procedura elettorale uniforme (relazione De Gucht) (*parte prima, punto 20*), protesta per il fatto che la votazione non si è svolta rispettando l'ordine inizialmente previsto; il Presidente non ha chiesto l'assenso dell'Assemblea per porre in votazione l'emendamento 49 così come modificato oralmente dal relatore; la procedura prevista all'articolo 70, paragrafo 1, del regolamento, è stata applicata in modo sbagliato all'emendamento n. 6; il Presidente non ha concesso la facoltà di parlare a deputati che desideravano intervenire sulla procedura; l'ordine di votazione degli emendamenti è stato modificato senza l'assenso dell'Assemblea; chiede, da un lato, che tutte queste questioni siano deferite alla commissione per il regolamento e, dall'altro, che la votazione sia considerata nulla (la Presidenza risponde che sottoporrà le questioni alla commissione per il regolamento);

— Anastassopoulos, il quale, dopo aver sottolineato la confusione che regnava durante la votazione di cui sopra, interviene sulla procedura utilizzata e fa presente di ritenere che la Presidenza, la quale aveva il diritto, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento, di porre dapprima in votazione l'emendamento 49, avrebbe tuttavia dovuto applicare l'articolo 69, paragrafo 6, in merito alla modifica orale dell'emendamento proposta dal relatore (la Presidenza prende atto delle osservazioni e dichiara che le deferirà alla commissione per il regolamento);

— Landa Mendibe, su una lettera da lui inviata alla Presidenza (la Presidenza gli revoca la facoltà di parlare, dal momento che l'intervento non riguarda il processo verbale);

— Paisley, il quale si associa all'intervento della on. Ewing e protesta in modo particolare contro le modifiche apportate all'ordine di votazione dei testi;

— Morris, il quale ricorda di aver chiesto a due riprese che la Commissione facesse ieri una dichiarazione sulla situazione del mercato della pesca e insiste perché tale dichiarazione sia fatta oggi;

— Crawley, sulla risposta della Presidenza all'intervento dell'on. Titley;

— Kellett-Bowman, il quale si associa a quanto affermato dall'on. Paisley e afferma che la votazione sulla relazione De Gucht non era prevista all'ordine del giorno (la Presidenza gli fa rilevare che così non è, dal momento che l'ordine del giorno prevedeva la votazione «sulle proposte di risoluzione di cui è stata chiusa la discussione»);

— De Gucht, il quale fa presente che la sua relazione era iscritta nel turno di votazioni e che la modifica dell'ordine delle votazioni era stata decisa dall'Assemblea; ritiene che il fatto che i deputati britannici protestino contro questa modifica è soltanto un pretesto per giustificare il loro voto;

— Kostopoulos, il quale chiede quando l'on. Landa Mendibe, cui la Presidenza ha revocato la facoltà di parlare, potrà fare il suo intervento, e Landa Mendibe (la Presidenza risponde che questo intervento potrà essere fatto dopo l'approvazione del verbale);

— Howell, il quale si associa alla richiesta presentata dall'on. Morris (la Presidenza risponde che l'ordine del giorno di oggi è già estremamente carico ma che la questione sarà esaminata al momento opportuno);

— Daly, la quale, intervenendo per fatto personale, protesta per le affermazioni dell'on. De Gucht nei confronti dei deputati britannici, che ella ritiene offensive, e chiede all'on. De Gucht di ritirarle (la Presidenza risponde che l'on. De Gucht non intendeva certamente offendere i deputati britannici e che, peraltro, l'ordine delle votazioni può essere modificato in qualsiasi momento con decisione dell'Assemblea);

— Lane, il quale, dopo aver chiesto a sua volta che l'on. De Gucht presenti delle scuse, denuncia la confusione nella quale si è svolta la votazione;

Giovedì 11 marzo 1993

— Morris, il quale insiste sulla sua richiesta (la Presidenza ritiene difficile poterla accogliere);

— Price, il quale, ricordando la votazione intervenuta sul protocollo CEE-Siria (relazione Bindi), fa presente che se il testo della parte prima del verbale (*punto 10*) è corretto, quello della parte seconda (*punto 1*) non lo è; chiede quindi la soppressione di quest'ultimo testo (la Presidenza risponde che la questione sarà esaminata);

— De Gucht, il quale si rifiuta di ritirare le sue affermazioni precedenti;

— Vázquez Fouz, il quale si associa a quanto chiesto dagli onn. Morris e Howell (la Presidenza risponde che la richiesta sarà accolta nella misura del possibile);

— Ford, il quale si oppone alla modifica della parte seconda del verbale testé richiesta dall'on. Price (la Presidenza ricorda che la questione sarà esaminata).

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

\* \* \*

Intervengono gli onn.:

— Landa Mendibe, il quale, ritornando sul suo intervento precedente, comunica di avere inviato, il 28 gennaio e il 9 febbraio, una lettera alla Presidenza nella quale chiede la protezione di quest'ultima per consentirgli il libero esercizio del suo mandato di deputato, avendo l'Ufficio di presidenza del parlamento spagnolo rifiutato di versare ai membri del suo partito i contributi elettorali loro spettanti e fa presente di non aver ancora ricevuto risposta (la Presidenza risponde che la questione sarà esaminata);

— Planas Puchades, sull'intervento precedente.

#### DISCUSSIONI SU PROBLEMI D'ATTUALITÀ

L'ordine del giorno reca le discussioni su problemi di attualità, urgenti e di notevole rilevanza (per i titoli e gli autori delle proposte di risoluzione, vedi processo verbale della seduta del 9 marzo 1993, parte prima, punto 5).

### 2. Diritti umani (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, venti proposte di risoluzione (B3-0374, 0399, 0412, 0430, 0363, 0376, 0386, 0394, 0411, 0420, 0362, 0367, 0422, 0361, 0426, 0372, 0423, 0378, 0381 e 0405/93).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Crawley, Blot, Van den Brink, Bjørnvig, André, Arbeloa Muru, Daly, Ernst de la Graete, Bertens, Robles Piquer, Telkämper, Brito, Maher, Newens, Staes, Canavarro, Capucho e Belo.

Intervengono gli onn. Van Hemeldonck, a nome del gruppo socialista, Pack, a nome del gruppo PPE, Larive, a nome del gruppo liberale, Tazdaït, a nome del gruppo Verde, Lane, a nome del gruppo ADE, Sánchez García, a nome del gruppo «Arcobaleno», Alavanos, a nome del gruppo di coalizione delle sinistre, González Alvarez, Ceci, Carvalho Cardoso, Veil, Roth, Nianias, Ribeiro, Grund, Cabezón Alonso, Lucas Pires, Mendes Bota, Telkämper, Kostopoulos, Dury e il commissario Van den Broek.

#### PRESIDENZA DELL'ON. ANTÓNIO CAPUCHO

*Vicepresidente*

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: *vedi successivo punto 7.*

### 3. Sudafrica (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, sei proposte di risoluzione (B3-0360, 0365, 0375, 0404, 0410 e 0421/93).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Bertens, Robles Piquer, Dillen e Telkämper.

Intervengono gli onn. P. Beazley, Verhagen, Van der Waal, il commissario Van den Broek e l'on. Ford.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: *vedi successivo punto 8.*

### 4. Esperimenti nucleari (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, cinque proposte di risoluzione (B3-0364, 0373, 0379, 0387 e 0390/93).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Crampton, Vandemeulebroucke e Poettering.

Intervengono gli onn. Welsh, Morris, sull'intervento precedente, il commissario Van den Broek, la on. Ernst de la Graete, la quale, dopo aver ricordato di essere iscritta nell'elenco degli oratori, chiede di intervenire nella discussione (la Presidenza non le concede la facoltà di parlare, in quanto l'oratrice non era presente in Aula nel momento in cui sarebbe dovuta intervenire).

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: *vedi successivo punto 9.*

### 5. Situazione nell'ex Unione Sovietica (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, cinque proposte di risoluzione (B3-0385, 0396, 0400, 0424 e 0427/93).

Giovedì 11 marzo 1993

Vista l'ora, la Presidenza propone di limitare a un minuto il tempo di parola riservato agli autori delle proposte di risoluzione e di autorizzare solo gli interventi di questi ultimi.

Il Parlamento manifesta il suo assenso.

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Bertens, Blot, Newens, Coimbra Martins e Robles Piquer.

Intervengono il commissario Van den Broek, gli onn. Cramon Daiber, dapprima sullo svolgimento dei lavori e quindi sulla proposta di risoluzione comune relativa alla situazione nell'ex Unione Sovietica, Kostopoulos, il quale protesta per lo svolgimento delle discussioni su problemi d'attualità, dato che alcuni oratori iscritti non hanno potuto esprimersi.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: *vedi successivo punto 10.*

## 6. Calamità

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, due proposte di risoluzione (B3-0355 e 0398/93).

Dopo aver consultato i presidenti dei gruppi politici, sulla base dell'articolo 64, paragrafo 6, del regolamento e constatato il loro accordo, la Presidenza decide di porre in votazione, senza discussione, le proposte di risoluzione relative a tale punto.

Intervengono gli onn. Raffarin, Dury e Lataillade, presidente della sottocommissione «pesca», per dichiararsi d'accordo su tale decisione.

Votazione: *vedi successivo punto 11.*

### TURNO DI VOTAZIONI

## 7. Diritti umani (votazione)

Proposte di risoluzione B3-0374, 0399, 0412, 0430, 0363, 0376, 0386, 0394, 0411, 0420, 0362, 0367, 0422, 0361, 0426, 0372, 0423, 0378, 0381 e 0405/93

### *Stupri di donne nella ex Jugoslavia*

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0374, 0412 e 0430/93:

- proposta di risoluzione comune presentata dagli onn. Crawley, Dury e Van Hemeldonck, a nome del gruppo SOC, Pack, a nome del gruppo PPE, Larive, a nome del gruppo LIB, Cramon Daiber, a nome del gruppo Verde, Killilea, a nome del gruppo ADE, Bjørnvig e Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,

Elmalan e Ribeiro, a nome del gruppo COA, Domingo Segarra, non iscritta, volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Con AN (PPE), il Parlamento approva la risoluzione:

votanti: 205  
favorevoli: 200  
contrari: 2  
astenuiti: 3

*(vedi parte seconda, punto 1 a).*

(La proposta di risoluzione B3-0399/93 decade).

### *Ruanda*

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0363, 0376, 0386, 0394, 0411 e 0420/93:

- proposta di risoluzione comune presentata dagli onn. Dury e Arbeloa Muru, a nome del gruppo SOC, Verhagen, a nome del gruppo PPE, André, a nome del gruppo LIB, Ernst de la Graete, a nome del gruppo Verde, volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione *(vedi parte seconda, punto 1 b).*

### *Cuba*

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0362 e 0367/93:

- proposta di risoluzione comune presentata dagli onn. Dury e Cabezón Alonso, a nome del gruppo SOC, Robles Piquer, a nome del gruppo PPE, Bertens, a nome del gruppo LIB, volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Con AN (PPE), il Parlamento approva la risoluzione:

votanti: 217  
favorevoli: 192  
contrari: 15  
astenuiti: 10

*(vedi parte seconda, punto 1 c).*

(La proposta di risoluzione B3-0422/93 decade.)

### *Arabi delle paludi e curdi dell'Irak*

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0361/93:

(Il gruppo PPE si è associato alla proposta di risoluzione).

Con VE, il Parlamento respinge la proposta di risoluzione.

Giovedì 11 marzo 1993

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0426/93:**

*Emendamenti approvati: 1 e 2*

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Il Parlamento approva la risoluzione (*vedi parte seconda, punto 1 d*).

*Brasile*

**PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0372 e 0423/93:**

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:  
Newens e Dury, a nome del gruppo SOC,  
Verhagen e Robles Piquer, a nome del gruppo PPE,  
Larive e Bertens, a nome del gruppo LIB,  
Staes, a nome del gruppo Verde,  
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,  
Brito, a nome del gruppo COA,  
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (*vedi parte seconda, punto 1 e*).

*Timor orientale*

Intervengono gli onn. Brito, Belo, la quale propone, a nome del gruppo socialista, che le tre proposte di risoluzione sull'argomento, essendo identiche, siano votate in blocco. Miranda da Silva e Telkämper, i quali dichiarano di poter associare i rispettivi gruppi alla risoluzione che sarà approvata.

**PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0378, 0381 e 0405/93:**

Il gruppo PPE ha chiesto votazioni distinte sul considerando F e sul paragrafo 6.

Cons. A-E: approvati

Cons. F: approvato

Par. 1-5: approvati

Par. 6: approvato

Par. 7: approvato

Interviene la on. Oomen-Ruijten per segnalare che il suo gruppo ha chiesto una votazione con AN sulla proposta di risoluzione nel suo insieme.

Con AN (PPE), il Parlamento approva la risoluzione:

votanti: 224  
favorevoli: 205  
contrari: 12  
astenuiti: 7

(*vedi parte seconda, punto 1 f*).

**8. Sudafrica (votazione)**

Proposte di risoluzione B3-0360, 0365, 0375, 0404, 0410 e 0421/93

**PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0360, 0365, 0375, 0410 e 0421/93:**

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:  
Ford, a nome del gruppo SOC,  
Robles Piquer e Verhagen, a nome del gruppo PPE,  
Bertens, a nome del gruppo LIB,  
Telkämper, a nome del gruppo Verde,  
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,  
Wurtz, a nome del gruppo COA,  
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (*vedi parte seconda, punto 2*).

(La proposta di risoluzione B3-0404/93 decade).

**9. Esperimenti nucleari (votazione)**

Proposte di risoluzione B3-0364, 0373, 0379, 0387 e 0390/93

**PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0364, 0373, 0379, 0387 e 0390/93:**

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn. Crampton, Ford e Sakellariou, a nome del gruppo SOC,  
Penders e Pöttering, a nome del gruppo PPE,  
Lannoye, a nome del gruppo Verde,  
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,  
Ainardi, a nome del gruppo COA,  
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Con AN (SOC e Verde), il Parlamento approva la risoluzione:

votanti: 215  
favorevoli: 196  
contrari: 10  
astenuiti: 9

(*vedi parte seconda, punto 3*).

**10. Situazione nell'ex Unione Sovietica (votazione)**

Proposte di risoluzione B3-0385, 0396, 0400, 0424 e 0427/93

**PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0385, 0396, 0424 e 0427/93:**

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn. Coimbra Martins e Hoff, a nome del gruppo SOC,  
Penders e Robles Piquer, a nome del gruppo PPE,

Giovedì 11 marzo 1993

Bertens, a nome del gruppo LIB,  
de la Malène, a nome del gruppo ADE,  
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,  
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo  
testo:

Cons. e par 1 e 2: approvati

Par. 3: approvato (votazione distinta chiesta dal gruppo  
Verde)

Par. 4 e 5: approvati

Il Parlamento approva la risoluzione (*vedi parte seconda,  
punto 4*).

(La proposta di risoluzione B3-0400/93 decade).

### 11. Calamità (votazione)

Proposte di risoluzione B3-0355 e 0398/93

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0355 e 0398/93:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.  
Denys e Hervé, a nome del gruppo SOC,  
Raffarin, a nome del gruppo LIB,  
Raffin, a nome del gruppo Verde,  
Lataillade, a nome del gruppo ADE,  
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,  
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo  
testo:

*Emendamento approvato: 1*

Le varie parti del testo sono state approvate con succes-  
sive distinte votazioni.

Il Parlamento approva la risoluzione (*vedi parte seconda,  
punto 5*).

**FINE DELLE DISCUSSIONI SU PROBLEMI D'AT-  
TUALITÀ**

(La seduta è sospesa alle 13.00 e ripresa alle 15.00)

PRESIDENZA DELL'ON. JOÃO CRAVINHO

*Vicepresidente*

### 12. Accordi tra la Comunità e i Nuovi Stati Indipendenti (discussione)

L'on. D. Martin illustra la relazione che egli ha presenta-  
to, a nome della commissione per le relazioni economi-  
che esterne, sui futuri accordi tra la Comunità e i Nuovi  
Stati Indipendenti dell'ex Unione Sovietica (A3-0073/  
93).

Intervengono gli onn. Price, a nome del gruppo PPE,  
Blot, a nome del gruppo tecnico delle destre europee,  
Benoit, Zavvos, Stavrou e Miranda de Lage, a nome del  
gruppo socialista, e il commissario Steichen.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del  
12 marzo, parte prima, punto 20*.

### 13. Spazio economico europeo (discussione)

Il commissario Steichen fa una dichiarazione sullo Spa-  
zio economico europeo.

Intervengono gli onn. Jepsen, a nome del gruppo PPE, De  
Clercq, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore,  
Lane, a nome del gruppo ADE, Geraghty, Sta-  
vrou, Maher, Chanterie e il commissario Steichen.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

### 14. Chiusura dei conti del Parlamento europeo per il 1992 (discussione)

L'on. Tomlinson, dopo aver protestato per l'assenza dei  
diretti responsabili dell'amministrazione e aver chiesto  
che il Presidente incarichi l'Ufficio di presidenza di  
provvedere affinché in futuro non si ripeta più tale  
situazione, illustra la relazione che egli ha presentato, a  
nome della commissione per il controllo dei bilanci, sulla  
chiusura dei conti del Parlamento europeo per l'esercizio  
finanziario 1992 (spesa amministrativa) (A3-0053/93).

La Presidenza segnala che la discussione di detta relazio-  
ne è venuta casualmente a coincidere con lo svolgimento  
di una riunione dell'Ufficio di presidenza cui assistono i  
responsabili dell'amministrazione; si impegna tuttavia a  
trasmettere tali osservazioni all'Ufficio di presidenza.

Intervengono gli onn. Goedmakers, a nome del gruppo  
socialista, e Theato, a nome del gruppo PPE.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del  
12 marzo, parte prima, punto 21*.

### 15. Accordi interistituzionali (discussione)

L'on. Roumeliotis illustra la relazione che egli ha presen-  
tato, a nome della commissione per gli affari istituzionali,  
sulla conclusione e l'adeguamento degli accordi interisti-  
tuzionali (A3-0043/93).

Intervengono gli onn. Suárez González, relatore per  
parere della commissione per le relazioni economiche  
esterne, Barón Crespo, relatore per parere della commis-  
sione per gli affari esteri, Metten, a nome del gruppo  
socialista, Herman, a nome del gruppo PPE, Dillen, a  
nome del gruppo tecnico delle destre europee, Kostopou-  
los, non iscritto e De Giovanni e il commissario Vanni  
d'Archirafi.

PRESIDENZA DELL'ON. ROBERTO BARZANTI

*Vicepresidente*

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del  
12 marzo, parte prima, punto 22*.

Giovedì 11 marzo 1993

**16. Traffico marittimo nell'Adriatico e nello Ionio (discussione)**

L'on. De Piccoli illustra la relazione che egli ha presentato, a nome della commissione per i trasporti e il turismo, sullo sviluppo dei traffici marittimi e della portualità nei mari Adriatico e Ionio (A3-0067/93).

Intervengono gli onn. B. Simpson, a nome del gruppo socialista, Sarlis, a nome del gruppo PPE, Bettini, a nome del gruppo Verde, Alavanos, a nome del gruppo di coalizione delle sinistre e Guidolin e il commissario Vanni d'Archirafi.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 12 marzo, parte prima, punto 23.*

**17. Sicurezza stradale (discussione)**

L'on. Tauran illustra la relazione che egli ha presentato, a nome della commissione per i trasporti e il turismo, su un programma d'azione comunitario in materia di sicurezza stradale (A3-0014/93).

Intervengono gli onn. Schlechter, a nome del gruppo socialista, Cornelissen, a nome del gruppo PPE, Wijsenbeek, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, Van Dijk, presidente della commissione per i trasporti, che parla anche a nome del gruppo Verde, Kostopoulos, non iscritto, B. Simpson, Wijsenbeek, che rivolge una domanda alla Commissione, Van der Waal, Ferri, Sisó Cruellas, Visser, Coimbra Martins e Topmann e il commissario Vanni d'Archirafi.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 12 marzo, parte prima, punto 24.*

**18. Fornitori ACP di banane \* (discussione)**

La on. Daly illustra la relazione che ella ha presentato, a nome della commissione per lo sviluppo e la cooperazione, sulla proposta della Commissione al Consiglio concernente un regolamento che istituisce un sistema speciale di assistenza in favore dei fornitori tradizionali ACP di banane (COM(92) 0465 — C3-0020/93) (A3-0049/93).

**PRESIDENZA DELL'ON. NICOLAS ESTGEN**

*Vicepresidente*

Intervengono gli onn. Van Putten, a nome del gruppo socialista, Hermans, a nome del gruppo PPE, Mendes Bota, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, Telkämper, a nome del gruppo Verde, Sánchez García, a nome del gruppo «Arcobaleno», Tauran, a nome del gruppo tecnico delle destre europee, Grund, non iscritta, Colino Salamanca, Suárez González, Mendes de Vigo e Braun Moser e il commissario Steichen.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 12 marzo, parte prima, punto 25.*

**19. Diga di Gabčíkovo (discussione)**

Il commissario Steichen fa una dichiarazione sullo stato dei negoziati fra la Slovacchia e l'Ungheria relativamente alla diga di Gabčíkovo

\* \* \*

La Presidenza comunica di aver ricevuto, per concludere la discussione sulla dichiarazione della Commissione, sei proposte di risoluzione con richiesta di votazione sollecitata, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 3, del regolamento. Si tratta delle proposte di risoluzione degli onn.:

— Van Dijk, a nome del gruppo Verde, sulla costruzione di una centrale elettrica presso Gabčíkovo-Nagyamaros (B3-0289/93) (ritirata);

— Moretti, a nome del gruppo «Arcobaleno», sulla diga di Gabčíkovo (B3-0350/93);

— Habsburg, Cassanmagnago Cerretti, Fernández Albor e Oomen-Ruijten, a nome del gruppo PPE, sul proseguimento dei negoziati tra la Repubblica slovacca e l'Ungheria riguardo al progetto di Gabčíkovo (B3-0352/93);

— Punset i Casals, De Vries, Vohrer e Pimenta, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, sulla diga di Gabčíkovo (B3-0382/93);

— Van Dijk e Lannoye, a nome del gruppo Verde, sulla costruzione della diga di Gabčíkovo-Nagyamaros (B3-0392/93);

— Roth-Behrendt, a nome del gruppo socialista, sulla diga di Gabčíkovo (B3-0428/93).

La Presidenza comunica che la decisione sulla richiesta di votazione sollecitata verrà presa al termine della discussione.

\* \* \*

Intervengono gli onn. Van Dijk, per fornire precisazioni sulla proposta di risoluzione presentata dal gruppo Verde, Sakellariou, a nome del gruppo socialista, Habsburg, a nome del gruppo PPE, Bertens, a nome del gruppo liberale, e Van Dijk, a nome del gruppo Verde.

Intervengono gli onn.:

— Read, questore, che chiede se la manifestazione in corso davanti all'Aula, non autorizzata dal Collegio dei questori, abbia ricevuto l'autorizzazione di altri organi (la Presidenza le risponde che non è al corrente della concessione di alcuna autorizzazione);

— Cot, presidente del gruppo socialista, il quale chiede che l'atrio dinanzi all'Aula, dove si trovano i manifestanti, sia evacuato, dal momento che la manifestazione potrebbe apparire come una pressione esercitata sui deputati al momento della votazione (la Presidenza risponde di aver già dato istruzioni in tal senso);

Giovedì 11 marzo 1993

— Sandbaek, su tale manifestazione;

— Tindemans, presidente del gruppo PPE, che si associa alla richiesta dell'on. Cot e chiede che le deliberazioni dell'Assemblea vengano sospese fintanto che la manifestazione non sia stata dispersa (la Presidenza risponde che i manifestanti non si trovano più nei pressi dell'Aula);

— Planas Puchades, che protesta a sua volta contro la manifestazione e segnala inoltre di aver ricevuto un opuscolo dove si parla di violazioni dei diritti umani in Spagna; chiede inoltre che siano vietate pressioni di questo tipo (la Presidenza ricorda che l'ordine è già stato ristabilito);

— Robles Piquer, che si associa alle osservazioni dell'on. Planas Puchades;

— Landa Mendibe, sulla motivazione delle famiglie dei prigionieri politici baschi che partecipavano alla manifestazione (la Presidenza gli revoca la facoltà di parlare e fa presente che non permetterà che si instauri un dibattito al riguardo).

Nel prosieguo della discussione interviene l'on. Desama.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

*Decisione sulla richiesta di votazione sollecitata:*

Il Parlamento accoglie la richiesta di votazione sollecitata.

*Votazione: vedi processo verbale della seduta del 12 marzo, parte prima, punto 26.*

#### TURNO DI VOTAZIONI

Intervengono gli onn. Gutiérrez Díaz per chiedere che si voti dapprima sulla relazione Ortiz Climent, e De Gucht, che si oppone a tale richiesta.

L'Assemblea manifesta il suo assenso.

Interviene la on. Magnani Noya per chiedere che la sua relazione sia votata oggi in quanto domani sarà assente.

#### 20. Strumento finanziario di coesione \* (votazione)

Relazione Ortiz Climent — A3-0085/93

Intervengono:

— il relatore per segnalare vari errori di natura linguistica;

— l'on. Brito, per segnalare a sua volta un errore nell'em. 45 dove bisogna leggere «annuale» e non «semestrale»;

— l'on. Colom i Naval per segnalare che in vari emendamenti della versione spagnola devono figurare il nome dell'on. H. Köhler e il suo, a nome del gruppo socialista, e non quello dell'on. Collins.

#### PROPOSTA DI REGOLAMENTO COM(92)0599 — C3-0044/93:

*Emendamenti approvati:* 1-9 (salvo il 7) in blocco, 7, 10 e 11 in blocco, 12 con VE, 13, 14, 15, 16, 51, 17 con AN (SOC), 18 con VE, 63, 19-26 (salvo il 24) in blocco, 24, 27-35 (salvo il 30, 33, 34) in blocco, 30, 33, 34 con VE, 36 (prima parte) con AN (PPE), 64, 39 (prima parte), 39 (terza parte), 40, 42 (prima, terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava parte) con successive distinte votazioni, 65, 66, 44 (seconda parte), 44 (terza parte), 44 (quinta parte), 45 e 46-49 in blocco (46 come aggiuntivo)

*Emendamenti respinti:* 50, 52 con VE, 53 con VE, 58, 36 (seconda parte) con AN (PPE), 37, 38, 39 (seconda parte) con VE, 54, 62, 59 (prima parte), 59 (seconda parte) con VE, 41 con VE, 55 con VE, 42 (seconda parte), 43, 44 (prima parte), 44 (quarta parte), 57, 60 e 61

*Emendamento annullato:* 67

*Emendamento decaduto:* 56

Sono intervenuti:

— l'on. Colom i Naval sulla posizione negativa del relatore in merito all'em. 12 della commissione competente; il relatore e l'on. Gutiérrez Díaz, presidente della commissione per la politica regionale, su quest'ultimo intervento (la Presidenza ha fatto procedere a un controllo con VE a seguito di tali interventi);

— l'on. Bettini, per chiedere votazioni distinte sugli em. 24, 30 e 33;

— l'on. Pons Grau, per chiedere che la posizione del relatore sugli emendamenti venga precisata prima di ciascuna votazione;

— il relatore per chiedere una votazione per parti separate sull'em. 59;

— l'on. Colom i Naval sulla votazione per parti separate dell'em. 44;

— il relatore per acconsentire a che l'emendamento 46 sia considerato come aggiuntivo, in linea con la richiesta del gruppo socialista.

Sono stati votati per parti separate:

Em. 36 (PPE):

prima parte: prima frase  
seconda parte: resto

Em. 39 (SOC):

prima parte: ripristino del testo della Commissione, ovvero «gli Stati membri interessati e»  
seconda parte: i termini «nel quadro della cooperazione»  
terza parte: resto

Em. 59 (il relatore):

prima parte: fino a «Allegato I»  
seconda parte: resto

Giovedì 11 marzo 1993

Em. 42 (LIB):

prima parte: frase introduttiva e primo trattino  
 seconda parte: secondo trattino  
 terza parte: terzo trattino  
 quarta parte: quarto trattino  
 quinta parte: quinto trattino  
 sesta parte: sesto trattino  
 settima parte: settimo trattino  
 ottava parte: ottavo trattino

Em. 44 (SOC):

prima parte: fino a «n° 4253/88»  
 seconda parte: fino a «valutazione»  
 terza parte: fino al punto 3  
 quarta parte: punto 4  
 quinta parte: resto

Risultato delle votazioni con AN:

Em. 17:

votanti: 225  
 favorevoli: 122  
 contrari: 103  
 astenuti: 0

Em. 36, prima parte:

votanti: 239  
 favorevoli: 121  
 contrari: 113  
 astenuti: 5

Em. 36, seconda parte:

votanti: 235  
 favorevoli: 37  
 contrari: 194  
 astenuti: 4

Il Parlamento approva la proposta della Commissione così modificata (*vedi parte seconda, punto 6*).

Interviene il relatore.

#### PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

*Dichiarazioni di voto scritte:*

Onn. Maher, Apolinário, Alavanos, Killilea, Bettini, Izquierdo Rojo, Colom i Naval, a nome del gruppo SOC, e Ephremidis, a nome del gruppo di coalizione delle sinistre.

Con AN (PPE e SOC), il Parlamento approva la risoluzione legislativa:

votanti: 242  
 favorevoli: 235  
 contrari: 6  
 astenuti: 1

(*vedi parte seconda, punto 6*).

#### 21. Importazione di carni bovine \* (votazione) Relazione Sonneveld — A3-0069/93

PROPOSTA DI REGOLAMENTO COM(92)0518 — C3-0033/93

Il Parlamento approva la proposta della Commissione (*vedi parte seconda, punto 7*).

#### PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

*Dichiarazioni di voto:*

Intervengono gli onn. Lane, Brito e Cushnahan.

*Dichiarazioni di voto scritte:*

Onn. Nicholson e McCartin.

Il Parlamento approva la risoluzione legislativa (*vedi parte seconda, punto 7*).

#### 22. Unione europea (votazione)

Relazioni Valverde López (A3-0041/93) e Magnani Noya (A3-0040/93)

a) A3-0041/93:

#### PROPOSTA DI RISOLUZIONE

*Emendamenti approvati:* 1, 2, 4 e 5

*Emendamento annullato:* 3

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni (il par. 7 b, con votazione distinta (ARC).

*Dichiarazione di voto:*

Interviene l'on. I. Christensen.

*Dichiarazioni di voto scritte:*

Onn. Boissière, Ephremidis, Rønn e Blak.

Il Parlamento approva la risoluzione (*vedi parte seconda, punto 8 a*).

b) A3-0040/93:

#### PROPOSTA DI RISOLUZIONE

*Emendamenti approvati:* 3 e 1 con VE

*Emendamenti respinti:* 2, 6 e 4

*Emendamento decaduto:* 5

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni (i par. 5 (ARC) e 10 (SOC) con votazioni distinte e il par. 19 per parti separate (Verde).

La relatrice è intervenuta sull'em. 5 per comunicare che si trattava di un emendamento di carattere linguistico (la Presidenza ha deciso di non porlo in votazione).

Giovedì 11 marzo 1993

Votazione per parti separate del par. 19:

prima parte, senza i termini «congiuntamente con il partner americano»: approvata  
seconda parte, tali termini: approvata con VE

*Dichiarazioni di voto scritte:*

Onn. Schodruch, Ephremidis e Dillen.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 8 b).

\* \* \*

Interviene l'on. Roumeliotis per chiedere che si proceda al voto sulla sua relazione A3-0043/93.

Il Parlamento respinge la richiesta.

### 23. Diritti dell'uomo nella Comunità (votazione)

Relazione De Gucht — A3-0025 e 0025/93/compl.

(La relazione era stata rinviata in commissione l'8 febbraio 1993 sulla base dell'articolo 71 del regolamento — vedi processo verbale in tale data, parte prima, punto 12).

#### PROPOSTA DI RISOLUZIONE

*Emendamenti approvati:* 68, 69, 39 con AN (SOC), 40, 3, 4, 41, 44, 42, 75 di compromesso, 22-24 in blocco, 5 (unicamente i termini «tutti i»), 45, 46, 76 di compromesso, 48 con AN (SOC), 49 con AN (SOC), 77 di compromesso, 51, 52, 53 per parti separate (Destre), 25, 36, 55 con VE, 29 (prima parte), 29 (terza parte) con VE, 26 per parti separate, 58, 59, 78 di compromesso, 31, 61, 66, 62, 63, 79 di compromesso, 65, 80 di compromesso con AN (SOC), 70, 33 con VE (solamente fino al termine «Regno Unito») e 47

*Emendamenti respinti:* 35 con AN (PPE), 29 (seconda parte)

*Emendamento irricevibile:* 43

*Emendamento decaduto:* 60

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni:

— con votazioni distinte: cons. E, par. 8 con VE, par. 12 e 13 (PPE), par. 28-30 (PPE), 44 e 46 (PPE), 51 e 52 (PPE), 53 e 54 (PPE), 60 (SOC e PPE), 67 (PPE), 79 (PPE), 81, 83 e 85 (PPE), 84 con VE (SOC), 88 (PPE), 90 (SOC) (respinto), 94 e 95 (PPE), 97 e 98 (PPE), 100-104 e 108 (PPE), 114-116 (PPE)

— per parti separate: par. 3 (PPE), 15 (PPE), 32 (PPE), 43 (SOC) (parzialmente), 83 (SOC) (parzialmente), 116 (SOC) (parzialmente), 117 (PPE)

sono decaduti: par. 21, 22, 26, 27, 35, 37 e 76

Sono intervenuti:

— il relatore per proporre che all'em. 60 il termine «regole» sia sostituito con il termine «principi»; la Presidenza ha acconsentito non avendo constatato alcuna opposizione;

— l'on. Van Ouirve e il relatore sulla proposta del gruppo socialista di sostituire i termini «minoranza turca» con i termini «minoranza musulmana»: l'Assemblea si è dichiarata d'accordo su questa modifica;

— il relatore per segnalare che la votazione per parti separate del testo dell'em. 116 lo rendeva privo di significato; ha pertanto domandato che la richiesta in tal senso venisse ritirata; l'on. Van Ouirve, che aveva formulato detta richiesta, si è rifiutato di ritirarla.

Sono stati votati per parti separate:

Par. 3:

prima parte, testo senza i termini «(diritti sociali.....pubblica amministrazione)»: approvata  
seconda parte, tali termini: approvata

Par. 15:

prima parte, fino a «nei vari Stati membri»: approvata  
seconda parte, resto: approvata

Par. 32:

prima parte, testo senza i termini «che è costituita dalla povertà»: approvata  
seconda parte, tali termini: approvata

Em. 53:

prima parte: fino a «soprattutto fra i giovani»  
seconda parte: resto del testo

Par. 43:

prima parte, fino a «non viene più applicata»: approvata  
seconda parte, resto: respinta con VE

Em. 29 (SOC e PPE):

prima parte: fino a «obiettivi»  
seconda parte: «e renitenti»  
terza parte: resto

Em. 26 (PPE):

prima parte: fino a «frodi fiscali»  
seconda parte: resto

Par. 83:

prima parte, testo senza la parentesi: approvata  
seconda parte, parentesi: respinta

Par. 116:

prima parte, testo senza la parentesi: approvata  
seconda parte, la parentesi: respinta con VE

Par. 117:

prima parte, testo senza i termini «al comitato esecutivo di Amnesty International»: approvata  
seconda parte, tali termini: approvata

Giovedì 11 marzo 1993

## Risultato delle votazioni con AN

Em. 39:

votanti: 196  
favorevoli: 130  
contrari: 66  
astenuti: 0

Em. 48:

votanti: 186  
favorevoli: 107  
contrari: 65  
astenuti: 14

Em. 49:

votanti: 182  
favorevoli: 104  
contrari: 76  
astenuti: 2

Em. 35:

votanti: 196  
favorevoli: 40  
contrari: 146  
astenuti: 10

Par. 60:

votanti: 187  
favorevoli: 102  
contrari: 74  
astenuti: 11

Em. 80 di compromesso:

votanti: 177  
favorevoli: 118  
contrari: 57  
astenuti: 2

*Dichiarazioni di voto:*

Intervengono gli onn. Van Ouirve, a nome del gruppo socialista, De Gucht, relatore, a nome del gruppo liberale, Vandemeulebroucke, a nome del gruppo «Arcobaleno», Landa Mendibe, Dessylas, Arbeloa Muru, Tindemans, a nome del gruppo PPE, Coates e De Gucht, questi ultimi due sull'intervento dell'on. Tindemans.

Interviene l'on. Ephremidis per segnalare di essersi iscritto per una dichiarazione di voto ma di non essere stato chiamato.

*Dichiarazioni di voto scritte:*

Onn. Tauran, Piquet, Cunha Oliveira, C. Beazley, Lambrias, Goedmakers, Alavanos, Nicholson, Deprez, Hermans, Reding, Papoutsis, Lenz, Kostopoulos, Nianias, Rønn, Blak e Ephremidis.

Con AN (PPE e LIB), il Parlamento approva la risoluzione:

votanti: 171  
favorevoli: 113  
contrari: 51  
astenuti: 7

(vedi parte seconda, punto 9).

*FINE DEL TURNO DI VOTAZIONI***24. Ordine del giorno della prossima seduta**

La Presidenza ricorda che l'ordine del giorno della seduta di domani, venerdì 12 marzo, è stato così fissato:

(Alle 9.00):

- Procedura senza relazione \*
- Relazione senza discussione Desama sulle statistiche comunitarie \*
- Votazione sulle proposte di risoluzione di cui è stata chiusa la discussione
- Seconda relazione Mattina sui pomodori \* <sup>(1)</sup>
- Relazione Mendes Bota sull'Assemblea paritetica ACP-CEE <sup>(1)</sup>
- Proposta di risoluzione sugli alimenti di origine agricola <sup>(1)</sup>
- Relazione Cunha Oliveira sugli ortofrutticoli \* <sup>(1)</sup>
- Relazione Maher su un protocollo di pesca CEE-Madagascar \* <sup>(1)</sup>
- Dichiarazione della Commissione sulla pesca
- Dichiarazione della Commissione sui semi oleosi
- Interrogazione orale con discussione sulla protezione degli animali durante il trasporto

(La seduta è tolta alle 20.35)

<sup>(1)</sup> Il testo sarà posto in votazione al termine della relativa discussione.

Enrico VINCI,  
Segretario generale

Egon KLEPSCH  
Presidente

Giovedì 11 marzo 1993

## PARTE II

## Testi approvati dal Parlamento europeo

## 1. Diritti umani

## a) RISOLUZIONE B3-0374, 0412 e 0430/93

## Risoluzione sugli stupri di donne nell'ex Jugoslavia

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua risoluzione dell'11 febbraio 1993 sulla situazione della Bosnia-Erzegovina <sup>(1)</sup> nonché tutte le sue precedenti risoluzioni sulla situazione nell'ex Jugoslavia, in particolare quella del 17 dicembre 1992 sugli stupri di donne nell'ex Jugoslavia <sup>(2)</sup>,
  - visti gli atti dell'audizione pubblica della commissione per i diritti della donna sugli stupri di donne nell'ex Jugoslavia, svoltasi a Bruxelles il 18 febbraio 1993,
- A. riconoscendo che il problema delle atrocità commesse contro le donne nell'ex Jugoslavia non sarà adeguatamente risolto finché non si troverà una soluzione politica al conflitto e sollecitando tutte le parti a compiere ogni sforzo possibile per trovare una soluzione alla guerra,
  - B. lamentando che il comando militare delle Nazioni Unite non abbia ritenuto opportuno inviare un rappresentante all'audizione della commissione per i diritti della donna e affermando che il mandato delle forze di sicurezza deve includere la salvaguardia della dignità di coloro che si trovano coinvolti nel conflitto,
  - C. compiacendosi del lavoro della delegazione Warburton, ma deplorando che tale delegazione comunitaria, incaricata di indagare sugli stupri di donne nell'ex Jugoslavia, non abbia ottenuto un mandato sufficientemente ampio, né risorse e sostegno adeguati per svolgere efficacemente il proprio compito,
  - D. rilevando con rammarico che fra i membri della commissione delle Nazioni Unite sui crimini di guerra non figura alcuna donna,
1. chiede l'immediato smantellamento dei campi teatro degli stupri e il rilascio delle donne in essi detenute;
  2. condanna la detenzione e lo stupro di donne nell'ex Jugoslavia;
  3. chiede che la sistematica violenza sessuale nei confronti delle donne sia considerata un crimine di guerra e un crimine contro l'umanità indipendentemente dal fatto che sia commessa nell'ambito di un conflitto nazionale o internazionale e coinvolga civili o militari;
  4. riconosce che gran parte delle vittime delle sistematiche violenze sessuali sono state donne musulmane, ma deplora tali pratiche chiunque ne sia vittima;
  5. chiede che siano rese disponibili risorse atte a consentire lo svolgimento di rapide e accurate indagini e a fornire un sostegno ai centri indipendenti di documentazione già operanti o, qualora non esistano, a istituire tali centri al fine di raccogliere le prove che consentano di individuare i colpevoli;
  6. si congratula con il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per la sua risoluzione n. 808 con cui si decide di istituire un tribunale internazionale incaricato di condannare le violazioni gravi dei diritti umani commesse nell'ex Jugoslavia a partire dal 1991 e chiede al Segretario generale delle Nazioni Unite di dispiegare quanto più rapidamente possibile i mezzi che consentano l'applicazione di tale risoluzione;

<sup>(1)</sup> Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 8.

<sup>(2)</sup> Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 8 c).

Giovedì 11 marzo 1993

7. chiede la rapida istituzione di tale tribunale speciale al fine di processare e condannare quanti hanno commesso o ordinato simili atrocità e sollecita l'inversione dell'onere della prova nei casi di violenza carnale nonché il risarcimento delle vittime;
8. chiede agli Stati membri di vigilare che la Commissione delle Nazioni Unite sui crimini di guerra e il tribunale siano in parte composti di donne;
9. prende atto della volontà del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di annoverare tra i crimini che saranno giudicati da tale tribunale gli stupri di cui sono vittime le donne nell'ex Jugoslavia;
10. chiede lo stanziamento di fondi per la realizzazione di centri destinati specificamente alle donne che hanno subito violenza e ai loro figli, in modo da permettere il trasferimento dai campi profughi esistenti, qualora lo desiderino;
11. chiede che siano predisposti i trasporti verso tali centri;
12. sollecita nel frattempo l'adozione di misure volte a garantire un immediato miglioramento delle condizioni fisiche delle donne violentate, ospiti degli attuali campi profughi, per quanto concerne le condizioni igieniche, l'assistenza medica, l'alimentazione e l'assistenza psicologica;
13. chiede che si provveda ad una sistemazione a lungo termine adeguata e accessibile per le donne più traumatizzate;
14. chiede che alle vittime di stupri sia garantita un'adeguata assistenza medica che comprenda fra l'altro:
  - équipes mediche mobili di pronto soccorso collegate a grandi ospedali,
  - servizi volti a consentire alle donne che lo desiderino di interrompere la gravidanza,
  - assistenza prima e dopo il parto,
  - stretto collegamento tra specialisti e reparti di ginecologia e psichiatria;
15. chiede che sia integrato nelle strutture collettive a favore delle vittime di guerra un efficace servizio di assistenza psicologica per coloro che hanno subito violenza in modo da evitare che esse si sentano stigmatizzate;
16. ritiene che sia prioritario consentire alle donne di accedere ad attività che ne garantiscano l'indipendenza economica;
17. sollecita misure di sostegno a favore delle donne che decidono di tenere i figli frutto di violenze cosicché il ricorso all'adozione internazionale possa essere considerato come ultima ratio, e sottolinea che dovrebbe sempre prevalere il bene del bambino;
18. chiede che si provveda a distribuire materiale didattico ed informativo attraverso i centri profughi, gli ospedali, le scuole nonché i centri religiosi e culturali;
19. chiede che siano rivisti gli attuali codici militari di condotta, delineando nuovi orientamenti per quanto riguarda la raccolta di materiale probatorio sull'incidenza dei casi di stupro e contesta l'idea che la violenza carnale rientri in qualche modo nel concetto di bottino di guerra;
20. sollecita la Commissione ad ampliare e rafforzare la sua presenza nella regione allo scopo di:
  - coordinare e sostenere finanziariamente gli sforzi delle organizzazioni governative, non governative e private, operanti su base non nazionalista,
  - ampliare il programma di assistenza pratica e controllarne l'esecuzione,
  - divulgare l'esperienza acquisita nell'ex Jugoslavia al fine di trarne insegnamenti che consentano alla comunità internazionale di rispondere con maggiore efficacia ad analoghe situazioni che dovessero verificarsi altrove,
  - dare un seguito alle presenti raccomandazioni;
21. chiede che la Comunità invii un gruppo distaccato di operatori comunitari, ad esempio operatori e assistenti sociali, compresi quelli che abbiano acquisito esperienza nel campo delle violenze sessuali per assistere e preparare coloro che operano in loco e sostenere i gruppi di autoassistenza;
22. chiede che la forza di controllo della Comunità riferisca al Parlamento europeo quanto prima possibile;

Giovedì 11 marzo 1993

23. sollecita gli Stati membri ad offrire rifugio alle donne e ai bambini che fuggono da tali atrocità, qualora sia loro impossibile rimanere all'interno della propria comunità e in particolare a:

- accelerare le procedure per la concessione di visti a tali profughi,
- consentire l'ingresso temporaneo alle donne che necessitino di cure mediche,
- riconoscere lo stupro come motivo legittimo per ottenere asilo,
- accettare le responsabilità derivanti dalle decisioni di consentire il reinserimento delle vittime di violenze sessuali al fine di fornire un efficace sostegno a lungo termine alle donne e consentire loro di superare il trauma;

24. sollecita le Nazioni Unite ad approvare un'adeguata convenzione per la protezione della donna nei periodi di emergenza e conflitto armato;

25. chiede alle parti interessate di non accettare soluzioni di pace che non tengano conto dei punti sopra indicati;

26. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri e al Segretario generale delle Nazioni Unite.

**b) RISOLUZIONE B3-0363, 0376, 0386, 0394, 0411 e 0420/93**

**Risoluzione sui diritti dell'uomo in Ruanda**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Ruanda,
- A. considerando le violenze che dal gennaio 1993 vanno intensificandosi nel Nord del Ruanda ad opera delle varie parti in causa, e cioè l'FPR (Fronte patriottico del Ruanda), l'esercito regolare e i commandos che conducono operazioni di guerriglia di cui sono vittime le popolazioni civili,
- B. allarmato di fronte all'esodo di circa un milione di persone che cercano di abbandonare il Ruanda del Nord dirigendosi verso la capitale Kigali,
- C. preoccupato per le condizioni di estrema miseria in cui versano queste persone e per il tasso di malnutrizione infantile che ha raggiunto già il 30%,
- D. condannando i crimini di guerra, le esecuzioni sommarie, gli stupri e i saccheggi denunciati dalla commissione internazionale di rappresentanti ed esperti di organizzazioni dei diritti dell'uomo, imputabili all'esercito regolare del Ruanda e al Fronte patriottico ruandese,
- E. deplorando e condannando la distruzione di abitazioni e di centri assistenziali e l'occupazione di ospedali, alcuni dei quali creati e sostenuti dalla cooperazione europea,
- F. seriamente preoccupato per le violazioni di ogni genere del cessate il fuoco concordato il 12 luglio 1992 e per la successiva ripresa delle ostilità,
- G. consapevole degli sforzi già compiuti dai paesi della regione, nonché da Belgio, Francia e Stati Uniti in veste di osservatori ai negoziati portati avanti sotto l'egida dell'OUA,
- H. richiamandosi ai precedenti appelli rivolti dalle organizzazioni e istituzioni internazionali nonché dalle ONG, e in particolare alla risoluzione dell'Assemblea paritetica ACP-CEE approvata a Santo Domingo nel febbraio 1992,
- I. considerando la posizione assunta a Dar Es Salaam dal governo ruandese e dai ribelli volta a riconsiderare la presenza di truppe straniere,

Giovedì 11 marzo 1993

1. chiede al governo del Ruanda e a tutti i partiti politici al potere e all'opposizione di riprendere i negoziati, interrotti, di Arusha e di rispettare gli accordi firmati;
2. chiede al governo del presidente Habyarimana e all'FPR la cessazione di ogni ostilità armata e l'instaurazione di un cessate il fuoco durevole;
3. chiede al governo che si ponga fine alle forme di repressioni della comunità Tutsie, che sono state riferite da numerose commissioni d'inchiesta;
4. chiede al governo del Ruanda e al Fronte patriottico del Ruanda di procedere immediatamente a far cessare le torture e le uccisioni di civili inermi e di punire i responsabili di tali crimini;
5. chiede l'immediata liberazione di tutti i cittadini del Ruanda già condannati o in attesa di giudizio, colpevoli solo di aver chiesto il rispetto dei diritti dell'uomo e l'instaurazione di un sistema istituzionale democratico;
6. invita la comunità internazionale, in particolare la Comunità europea, a promuovere il dialogo tra le varie componenti della società ruandese, che dovrebbero accettare le norme democratiche allo scopo di evitare una crisi che potrebbe rapidamente far precipitare il Ruanda nella stessa situazione in cui si dibatte un numero sempre maggiore di paesi del Continente africano;
7. chiede che vengano tempestivamente indette elezioni sotto il controllo di osservatori internazionali;
8. chiede alla Comunità e ai suoi Stati membri di incoraggiare gli sforzi pacifici attualmente in corso da parte dell'OUA e dei paesi della regione e a tal fine invita la Comunità ad aumentare il proprio sostegno logistico e finanziario a favore del gruppo di osservatori dell'OUA in modo da aumentare la sua capacità di assumere un ruolo più attivo come forza di pace internazionale;
9. invita la Comunità, tramite ECHO e i suoi Stati membri, ad avviare quanto prima un'azione umanitaria efficace e proporzionata alle dimensioni di questo esodo, sostenendo in tal modo le misure già avviate in loco dal PAM e dal CICR;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai copresidenti dell'Assemblea paritetica ACP- CEE, all'OUA e al governo del Ruanda.

c) **RISOLUZIONE B3-0362 e 0367/93**

**Risoluzione sulla situazione dei diritti dell'uomo a Cuba**

*Il Parlamento europeo,*

— viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione dei diritti umani a Cuba,

- A. considerando che il 24 febbraio 1993 si sono tenute a Cuba le elezioni per assegnare i seggi dell'«Assemblea del potere popolare»,
- B. considerando che tali elezioni altro non hanno dato ai cubani che la possibilità di votare per la lista unica presentata dal partito comunista cubano, che monopolizza tutto il potere nel paese,
- C. considerando che un'imponente campagna preelettorale aveva esortato i cubani a votare in blocco per tale lista unica,
- D. considerando che, secondo la versione ufficiale, detta lista unica è stata votata dall'87,3% di coloro che si sono recati alle urne,
- E. considerando che, sempre secondo i dati ufficiali, nonostante le pressioni del governo e del partito unico, il 15,6% dei cubani ha deciso di non votare, o di votare scheda bianca, o di votare parzialmente, o di dare voti che sono stati annullati,

Giovedì 11 marzo 1993

- F. richiamando l'attenzione sul fatto che non vi sono state altre elezioni a Cuba da quando Fidel Castro ha preso il potere nel 1959,
- G. fortemente preoccupato per il numero di prigionieri politici e di persone detenute per reati di opinione a Cuba;
- H. richiamando l'attenzione sulle persecuzioni, mediante violenze fisiche, intimidazioni, nonché arresti e detenzioni, compiute contro quanti cercano di difendere i diritti umani,
- I. richiamando in particolare l'attenzione sui seguenti casi:
- José Luis Pujol Iriza, condannato nel settembre 1992 a tre anni di reclusione, apparentemente per aver scritto ad un esule cubano una lettera in cui criticava il Presidente Castro;
  - Sebastian Arcos Bergnes, vicepresidente del «Comité cubano pro derechos humanos», condannato a quattro anni di reclusione nell'ottobre 1992 per aver inviato all'estero informazioni sulla violazione dei diritti umani, informazioni che le autorità cubane sostengono essere false;
  - Maria Elena Cruz Varela, nota poetessa e fautrice dei diritti umani che continuerebbe ad essere oggetto di maltrattamenti fisici e psichici in prigione;
  - Yademiro Restano Diaz e Maria Elena Aparicio, condannati nel maggio 1992 rispettivamente a dieci e a sette anni di reclusione per aver fatto parte del «Movimiento de Armonia» che, secondo le autorità cubane, propugna il cambiamento della «struttura politica, economica e sociale»;
  - Gustavo Arcos, Rodolfo Gonzalez, Osvaldo Pava, Elizardo Sanchez e Jesus Yanes, i quali recentemente hanno subito violenze di piazza, sono stati incarcerati o hanno ricevuto minacce da parte di funzionari governativi;
- J. richiamando l'attenzione sul ruolo delle «Brigades populares de respuesta rapida», che si comportano come truppe d'assalto percuotendo e terrorizzando i dissidenti,
- K. richiamando l'attenzione sul fatto che nel tentativo di fuggire da Cuba molte persone sono morte annegate,
1. chiede al governo cubano di rispettare la democrazia permettendo lo svolgimento di autentiche elezioni nel prossimo futuro;
  2. esorta ancora una volta le attuali autorità cubane ad avviare un dialogo con l'opposizione interna ed esterna per preparare la strada a elezioni democratiche e pluripartitiche, precedute da una campagna elettorale libera e seguite da osservatori internazionali;
  3. sollecita l'immediato rilascio di tutti i prigionieri politici;
  4. chiede al governo cubano di permettere ad organizzazioni internazionali per la protezione dei diritti dell'uomo di visitare il paese e di porre fine alle persecuzioni nei confronti delle organizzazioni cubane per la difesa dei diritti dell'uomo;
  5. chiede al governo cubano di sciogliere le «Brigades populares de respuesta rapida»;
  6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione politica europea, al Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani e al governo cubano.
-

Giovedì 11 marzo 1993

**d) RISOLUZIONE B3-0426/93****Risoluzione sulla situazione dei diritti dell'uomo in Irak***Il Parlamento europeo,*

- visto il rapporto presentato il 1° marzo 1993 a Ginevra alla Commissione per i diritti dell'uomo dal sig. Max van der Stoep, relatore speciale delle Nazioni Unite,
- A. considerando che, secondo tale rapporto, le autorità irachene avrebbero fatto giustiziare in «campi della morte» centinaia di persone originarie del Sud del paese,
- B. considerando che il rapporto segnala spostamenti di detenuti dal Sud verso campi situati nel Nord,
- C. profondamente turbato per il fatto che Saddam Hussein sta perseguendo la distruzione degli arabi che vivono nelle paludi dell'Irak meridionale, e sconvolto dalla barbarie dei suoi metodi, consistenti nell'avvelenamento sistematico dell'acqua, nel bombardamento indiscriminato dei civili e nella distruzione delle risorse e dell'ambiente degli abitanti attraverso il drenaggio delle paludi,
1. giudica queste informazioni estremamente inquietanti;
  2. invita la comunità internazionale a esercitare pressioni sulle autorità irachene affinché si ponga fine alle esecuzioni e ai trasferimenti di persone;
  3. si associa al relatore speciale delle Nazioni Unite nel sollecitare Bagdad a porre fine al blocco economico delle zone curde a Nord e delle regioni sciite a Sud;
  4. chiede al Consiglio di sicurezza dell'ONU di notificare al governo iracheno che, qualora non interrompa entro pochi giorni gli attacchi contro le popolazioni arabe delle paludi e le operazioni di drenaggio, saranno intraprese azioni volte a garantire la sicurezza di tali popolazioni conformemente alla risoluzione 688 del Consiglio di sicurezza dell'ONU;
  5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo iracheno e alle Nazioni Unite.

**e) RISOLUZIONE B3-0372 e 0423/93****Risoluzione sulla fuga degli assassini di Chico Mendes in Brasile***Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 7 della Convenzione n. 95 dell'OIL sulla schiavitù del debito,
- visto l'articolo 3 dell'Accordo quadro di cooperazione tra la CEE e la Repubblica federale del Brasile,
- A. considerando la necessità di rispettare i principi democratici e i diritti umani,
- B. ricordando con grande rispetto l'operato del sindacalista e ambientalista di base Chico Mendes, che collaborava con i «seringueiros» per proteggere la foresta pluviale amazzonica,
- C. ricordando il suo brutale assassinio, il 22 dicembre 1988, e le rapide indagini che portarono all'arresto, all'incarcerazione e alla condanna a 19 anni di reclusione di Darci e Darli Alves da Silva,

Giovedì 11 marzo 1993

- D. rilevando che, stando a Amnesty International, si trattava della prima volta che un tribunale brasiliano incarcerava un proprietario terriero per aver ordinato l'assassinio di un sindacalista rurale,
- E. profondamente preoccupato per la fuga di Darci e Darli Alves da Silva dal penitenziario di Rio Branco, nello Stato di Acre, la qual cosa mina sostanzialmente la credibilità del sistema giudiziario brasiliano,
- F. preoccupato inoltre per il fatto che sono avvenuti casi analoghi in cui le autorità statali sono sembrate scarsamente disposte o addirittura incapaci di prevenire la fuga di persone accusate dell'omicidio di sindacalisti e di attivisti dei diritti umani operanti nelle zone rurali,
- G. convinto che debba spettare al governo brasiliano recentemente insediato di prendere l'iniziativa di prevenire gli omicidi di contadini e sindacalisti rurali nel contesto dei conflitti sulla proprietà terriera — e di effettuare le relative indagini —, soprattutto visto che su 1.684 casi registrati tra il 1964 e il 1991, soltanto 25 sono stati giudicati e soltanto in 14 casi vi sono state condanne,
- H. considerando che le foreste per le quali Chico Mendes ha pagato con la propria vita, come quella del popolo Yanomami, sono state nuovamente invase da cercatori d'oro e che la regione forestale Awa continua a essere distrutta da coloni tagliaboschi e agricoltori illegali, e che continua a sussistere un serio ritardo nell'applicazione dell'articolo 231 della costituzione brasiliana in base alla quale tutte le terre appartenenti agli indigeni dovrebbero essere delimitate entro il mese di ottobre 1993,
- I. considerando le numerose notizie pervenute negli ultimi due anni, secondo le quali nella regione amazzonica del Brasile il modus operandi tipico di talune attività industriali, come quella dei disboscamenti, delle miniere o della produzione di carbone di legna, consiste nel costringere la gente ai lavori forzati o addirittura alla schiavitù, principalmente per ottenere il rimborso dei debiti contratti per il trasporto ai luoghi di lavoro e per gli acquisti negli spacci aziendali — i debiti vengono ripagati trattenendo gli stipendi — come ha recentemente potuto riferire al Parlamento il sig. M. Lavenere Machado,
- J. preoccupato per le notizie di innumerevoli torture e omicidi da parte di sicari prezzolati commessi su lavoratori che cercavano di sfuggire a simili condizioni,
1. fa appello alle autorità brasiliane affinché indaghino sulle circostanze relative alla fuga di Darci e Darli Alves da Silva e sull'eventuale complicità di agenti di custodia e di polizia, e affinché processino i colpevoli;
  2. chiede alla Cooperazione politica europea di segnalare al governo brasiliano l'importanza che la Comunità europea annette a tale caso;
  3. chiede alle autorità brasiliane di garantire che tutti i casi segnalati di violazioni dei diritti umani nel contesto dei conflitti sulla proprietà terriera siano sottoposti a processo, giudicando anche i mandanti;
  4. plaude all'iniziativa del governo brasiliano denominata «Operacao Selva Libre» con cui si intendono allontanare i cercatori d'oro dalla riserva Yanomami trasferendoli a Boavista;
  5. chiede al governo brasiliano di fornire agli ex minatori di Boavista strutture a livello di istruzione e occupazione nonché a demarcare, proteggere e istituire la regione Awa Guaja e altri territori indigeni, a norma dell'articolo 231 della Costituzione, entro l'ottobre 1993;
  6. invita il ministero del lavoro, recentemente ricostituito come ministero separato nell'aprile 1992, a rafforzare gli ispettorati e dar seguito sistematicamente alle denunce di pratiche di coercizione lavorativa illegali;
  7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione politica europea e al governo del Brasile.

Giovedì 11 marzo 1993

**f) RISOLUZIONE B3-0381, 0378 e 0405/93**

**Risoluzione sul giudizio di Xanana Gusmao e i diritti dell'uomo nel Timor orientale**

*Il Parlamento europeo,*

— vista la propria risoluzione del 21 gennaio 1993 di Xanana Gusmao <sup>(1)</sup>,

- A. considerando che lo stesso avvocato difensore, ufficiosamente nominato dalle autorità indonesiane, non ha smesso di denunciare, sebbene invano, la totale illegittimità di dette autorità per giudicare Xanana Gusmao,
  - B. considerando che la prima fase del giudizio ha alimentato le più vive apprensioni sul carattere meramente arbitrario di un processo privo della seppur minima base legale,
  - C. considerando che nelle prossime due o tre settimane si prevede la lettura della sentenza,
  - D. considerando il tenore del più recente rapporto d'Amnesty International, secondo cui la sistematica violazione dei diritti umani nel Timor orientale continua ad essere prassi corrente in Indonesia,
  - E. considerando infine che, ai sensi della legge indonesiana, i crimini di cui è accusato Xanana Gusmão, potrebbero comportare la pena capitale,
1. ribadisce le sue precedenti posizioni sul Timor orientale, segnatamente nel senso che il popolo di detto paese ha diritto di autodeterminarsi liberamente, per cui risulta indispensabile quanto urgente cessare tutte le attività di repressione collettiva praticate violentemente fin dal 1975 da parte delle autorità indonesiane di occupazione;
  2. sottolinea e caldeggia la posizione del Consiglio di recente ribadita dalla presidenza danese dinnanzi alla commissione diritti umani delle Nazioni Unite, in ordine sia alla salvaguardia dei diritti dell'uomo sia alla risoluzione politica del problema, contestualmente alle relative risoluzioni delle Nazioni Unite e in linea con il mandato conferito al suo Segretario generale;
  3. ribadisce la totale illegittimità del processo contro Xanana Gusmao e dichiara nuovamente che non accetterà qualsiasi condanna risultante da detto processo, stante la totale mancanza di legittimità o competenza delle autorità giudiziarie indonesiane;
  4. incarica la sua sottocommissione per i diritti dell'uomo a iscrivere il problema del Timor orientale, con carattere urgente, nella sua agenda di lavoro perché sia sottoposto a disamina e siano eventualmente formulate proposte;
  5. ricorda e rivolge un appello al suo Presidente perché provveda a dare tempestivamente riscontri concreti alla visita già decisa di una sua delegazione ad hoc a Giacarta e a Dili in modo da consentirle di ottenere ampie informazioni sulla situazione nel Timor orientale;
  6. reitera la sua profonda preoccupazione per il fatto che la situazione nel Timor orientale sta già compromettendo seriamente le relazioni non solo fra la CEE e l'Indonesia ma anche fra la CEE e il gruppo ASEAN, relazioni il cui sviluppo è considerato da ambo le parti di capitale importanza, fermo restando che debbono essere improntate al rispetto tanto del diritto internazionale quanto dei diritti umani,
  7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al governo della Repubblica dell'Indonesia oltretutto agli altri paesi dell'ASEAN.

<sup>(1)</sup> Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 5 g).

Giovedì 11 marzo 1993

## 2. Sudafrica

### RISOLUZIONE B3-0360, 0365, 0375, 0410 e 0421/93

#### Risoluzione sul Sudafrica

*Il Parlamento europeo,*

— viste le sue precedenti risoluzioni sul Sudafrica,

- A. considerando i progressi compiuti dalla società sudafricana verso l'istituzione di uno Stato democratico,
- B. considerando che lo svolgimento di elezioni generali sulla base del principio «una persona — un voto» costituisce un fattore indispensabile per la trasformazione del Sudafrica in una democrazia non razziale che rispetti i diritti dell'uomo,
- C. richiamandosi ai negoziati tra il governo sudafricano e l'ANC,
- D. richiamandosi ai risultati della prima Conferenza internazionale dell'ANC,
- E. considerando che tutte le parti sono d'accordo di riprendere i negoziati il 5 aprile 1993,
- F. gravemente preoccupato per la situazione economica del Sudafrica, in particolare nelle township dove povertà, disoccupazione, disuguaglianze razziali nella distribuzione della ricchezza e del reddito e squilibri sociali costituiscono in gran parte una conseguenza del passato sistema dell'apartheid,

1. si compiace dell'imminente prospettiva delle prime elezioni sudafricane basate sul principio «una persona — un voto» di un'Assemblea costituente il cui compito principale sarà quello elaborare e adottare una nuova costituzione democratica per il Sudafrica volta a creare una società giusta ed equa e che aprirà la via all'elezione dopo cinque anni di un governo e di un parlamento democratici;

2. ritiene quindi indispensabile che il processo elettorale e le elezioni dell'Assemblea costituente siano liberi e corretti e considerati tali dalla comunità internazionale;

3. sollecita pertanto il governo del Sudafrica e, se del caso, tutti coloro che partecipano al negoziato, a garantire:

- a) la prossima istituzione della Commissione elettorale indipendente nella quale dovrebbero essere rappresentati non solo il governo, l'ANC e gli altri partiti politici, ma anche membri della società civile, come il Forum indipendente per l'educazione elettorale, che riceve il sostegno delle chiese sudafricane e di varie altre organizzazioni non governative,
- b) libero ed equo accesso ai mezzi di comunicazione per tutti i partiti politici,
- c) un agevole accesso e semplici formalità in materia di registrazione degli elettori,
- d) adeguate risorse finanziarie per tutti i partiti,
- e) la formazione di controllori neutrali;

4. sollecita la comunità internazionale, segnatamente l'ONU, l'Organizzazione dell'Unità africana e la Comunità europea, ad assicurare il controllo internazionale della campagna elettorale per garantire che le elezioni si svolgano senza frodi, intimidazioni o brogli;

5. chiede al Consiglio e alla Commissione di presentare proposte per contribuire ad un programma di ricostruzione che consenta di porre rimedio ai danni causati dall'apartheid e per realizzare l'obiettivo di un nuovo Sudafrica;

6. esorta il Consiglio e la Commissione a cercare forme attive per contribuire allo sviluppo di un Sudafrica democratico mediante misure positive e promuovere investimenti che aiutino a ridurre la terribile disoccupazione e a consentire al paese di occuparsi delle varie e urgenti esigenze sociali ed economiche del popolo del Sudafrica;

Giovedì 11 marzo 1993

7. apprezza la dichiarazione dell'ANC secondo la quale, all'annuncio di una data concordata per le elezioni e dopo l'istituzione di un Consiglio esecutivo provvisorio, della commissione elettorale indipendente e della commissione per i mezzi di comunicazione nonché il varo della legge sul passaggio alla democrazia, occorrerebbe abolire le rimanenti sanzioni;
8. sollecita la comunità internazionale ed in particolare la Comunità europea a garantire un rigoroso rispetto dell'embargo sugli armamenti fino all'insediamento di un governo democratico;
9. esprime la sua preoccupazione e ansietà per la violenza che imperversa nel Sudafrica e che comporta enormi perdite di vite umane e sofferenze e minaccia gravemente il processo democratico;
10. ritiene che la trasformazione democratica del Sudafrica offra la possibilità a tutti i popoli dell'Africa australe di vivere in pace e libertà e ad impegnarsi congiuntamente nell'urgente compito della ricostruzione e di un equo sviluppo;
11. apprezza l'approccio costruttivo dell'Assemblea paritetica ACP/CEE per quanto riguarda i problemi che devono affrontare i paesi dell'Africa australe e il Sudafrica e spera che la riunione dell'Assemblea paritetica a Gaborone fornirà una solida base per il rafforzamento delle relazioni tra un futuro Sudafrica democratico e i paesi membri della Convenzione di Lomé, in particolare quelli dell'Africa australe;
12. apprezza la decisione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea paritetica ACP/CEE di invitare Nelson Mandela e il Presidente Frederick De Klerk di partecipare alla riunione di Gaborone e a fornire in tal modo il loro sostegno al consolidamento del processo di riforma democratico costituzionale nel Sudafrica;
13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione politica europea, ai Segretari generali dell'ONU e dell'OUA, al governo del Sudafrica, all'ANC e agli altri partecipanti della CODESA, nonché al Consiglio delle Chiese sudafricane e alla SACBC.

### 3. Esperimenti nucleari

#### RISOLUZIONE B3-0364, 0373, 0379, 0387 e 0390/93

##### **Risoluzione sulla cessazione degli esperimenti nucleari da parte delle potenze nucleari**

*Il Parlamento europeo,*

- visti il trattato del 1963 sulla messa al bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio e sott'acqua, il trattato del 1968 sulla non proliferazione delle armi nucleari, il trattato del 1974 sul divieto di esperimenti nucleari «oltre la soglia», e il trattato del 1976 sulle esplosioni nucleari pacifiche,
  - visti la conferenza di Ginevra sul disarmo attualmente in corso e gli accordi START,
- A. plaudendo a tal riguardo all'imminente incontro tra i presidenti Clinton e Eltsin,
  - B. considerando che nel 1995 si inaugurerà la conferenza di verifica del trattato di non proliferazione (TNP), di cui tutti gli Stati membri della Comunità europea sono firmatari,
  - C. considerando che gli esperimenti nucleari costituiranno probabilmente uno dei temi centrali di tale conferenza, in quanto una messa al bando globale e multilaterale contribuirebbe a tutelare la salute degli individui e l'ambiente e ad incrementare gli sforzi volti ad arginare la proliferazione delle armi nucleari,

Giovedì 11 marzo 1993

- D. considerando che attualmente esiste un reale pericolo di proliferazione nucleare nonché il rischio che emergano nuovi Stati detentori di armi nucleari,
- E. considerando che il controllo internazionale sui trasferimenti di materiale nucleare e del relativo know-how è diventato quanto mai urgente,
- F. plaudendo alla proposta francese del novembre 1992 di convocare i rappresentanti delle cinque potenze nucleari alla conferenza di Ginevra sul disarmo per avviare un esame congiunto della questione degli esperimenti nucleari e consapevole del fatto che un divieto globale degli esperimenti nucleari rappresenta un fattore decisivo per la proroga del trattato di non proliferazione nucleare dopo il 1995,
1. si compiace per la moratoria sugli esperimenti nucleari sotterranei proclamata dalla Francia, dalla Russia e dagli USA fino al 1° luglio 1993;
  2. invita gli altri Stati nucleari ad aderire a questa moratoria e ad adottare un'impostazione comune per quanto concerne la questione degli esperimenti nucleari;
  3. invita tutti gli Stati, e in particolare le Repubbliche non russe della CSI, ad aderire senza indugio al TNP;
  4. sollecita i firmatari CE del TNP ad avviare quanto prima negoziati multilaterali volti a mettere al bando globalmente gli esperimenti sulle armi nucleari;
  5. invita i governi dei dodici Stati membri della Comunità ad adottare le misure appropriate per rafforzare il controllo internazionale sul trasferimento di materiali nucleari;
  6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi del Regno Unito, degli Stati Uniti, della Cina, della Russia e delle altre Repubbliche della CSI nonché al Presidente della Conferenza ONU sul disarmo, attualmente in corso a Ginevra.

#### **4. Situazione nell'ex Unione Sovietica**

**RISOLUZIONE B3-0385, 0396, 0424 e 0427/93**

##### **Risoluzione sulla situazione nella Federazione russa**

*Il Parlamento europeo,*

— viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione nella Federazione russa,

- A. seriamente preoccupato per le tensioni crescenti tra il governo e il parlamento della Federazione russa,
- B. allarmato per le recenti dichiarazioni di alti ufficiali delle forze armate sull'attuale situazione politica,
- C. convinto che il fallimento del tentativo di instaurare la democrazia in Russia avrebbe effetti disastrosi,
- D. preoccupato per l'insicurezza crescente nelle città principali e per l'aumento delle attività terroristiche,
- E. convinto che l'aumento della povertà e il calo del tenore di vita contribuiscono all'instabilità politica,
- F. preoccupato per la crescente tensione tra la Russia e l'Ucraina, soprattutto per quanto concerne i problemi della sicurezza e della difesa,

Giovedì 11 marzo 1993

1. invita la Comunità a attribuire particolare importanza ai bisogni umanitari nell'ambito dei suoi programmi di aiuto e di cooperazione nei confronti della Federazione russa;
2. invita il governo e il parlamento della Federazione russa a giungere quanto prima ad un accordo duraturo sulla separazione dei poteri che goda dell'appoggio della popolazione e contribuisca a risolvere i problemi attuali della Federazione russa;
3. chiede ai Dodici di sviluppare una politica estera e della sicurezza comuni nei confronti della Federazione russa;
4. chiede alla Comunità e ai suoi Stati membri a fornire la loro assistenza per lo smantellamento delle armi di distruzione di massa presenti nel territorio dell'ex Unione Sovietica e per la riconversione delle industrie belliche a scopi civili;
5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alle autorità della Federazione russa.

---

## 5. Calamità

### RISOLUZIONE B3-0355 e 0398/93

#### **Risoluzione sulla crisi dell'ostricoltura nel bacino di Marennes-Oléron in Francia**

*Il Parlamento europeo,*

- A. considerando che i molluschi e in particolare le ostriche sono stati dichiarati, a seguito di prelievi effettuati da un istituto specializzato (IFREMER), contaminati da tossine, il che ha comportato un divieto di commercializzazione,
- B. considerando tuttavia che ulteriori ricerche hanno dovuto essere effettuate per procedere ad analisi più approfondite quanto alla reale tossicità di queste sostanze, e che in conclusione i risultati si sono rivelati negativi,
- C. considerando che il danno subito dagli ostricoltori ammonta finora a 400 milioni di franchi francesi,
  1. richiama tanto più l'attenzione sul senso di responsabilità di cui hanno dato prova gli ostricoltori di fronte ad una situazione le cui conseguenze economiche sono particolarmente gravi, in quanto la fine della stagione delle ostriche risulta compromessa;
  2. sottolinea peraltro gli sforzi già compiuti dagli ostricoltori per uniformarsi alle norme sanitarie europee in materia;
  3. prende atto con soddisfazione della solerzia con cui le autorità locali hanno deciso di vietare la vendita delle ostriche, evitando così qualsiasi rischio di contaminazione;
  4. auspica che la Comunità partecipi alle azioni di promozione che saranno effettuate a favore della produzione ostricola onde ovviare al danno commerciale subito dall'insieme degli operatori del mare;
  5. chiede quindi alla Commissione di assegnare agli ostricoltori un aiuto urgente affinché ottengano un risarcimento per le perdite subite a causa della mancata commercializzazione e della stentata vendita delle ostriche;
  6. chiede che siano intensificate le ricerche sulle cause delle esplosioni demografiche del fitoplancton, che sono all'origine di questa contaminazione di molluschi;
  7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e alle autorità locali e regionali della regione Poitou-Charentes.

Giovedì 11 marzo 1993

**6. Strumento finanziario di coesione \*****PROPOSTA DI REGOLAMENTO COM(92)0599 — C3-0044/93****Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario di coesione**

La proposta è stata approvata con le seguenti modifiche:

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE (\*)

TESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 1)

*Visto primo bis (nuovo)*

**viste le decisioni dei Consigli europei di Lisbona, del 26 e 27 giugno 1992, e di Edimburgo, dell'11 e 12 dicembre 1992, relative alla creazione del Fondo di coesione;**

(Emendamento n. 2)

*Visto primo ter (nuovo)*

**vista la risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 1992 sulla comunicazione della Commissione «dall'Atto unico al dopo Maastricht: i mezzi per realizzare le nostre ambizioni»; (1)**

(1) G.U. n. C 176 del 13.7.1992, pag. 74.

(Emendamento n. 3)

*Considerando primo bis (nuovo)*

**considerando che uno dei compiti primari della Comunità è quello di promuovere la coesione economica e sociale e la solidarietà fra gli Stati membri, obiettivi essenziali per il suo sviluppo e il suo successo;**

(Emendamento n. 4)

*Considerando primo ter (nuovo)*

**considerando che occorre tenere conto degli sforzi notevoli richiesti inevitabilmente a taluni Stati membri nella prospettiva dell'indispensabile convergenza delle rispettive economie;**

(Emendamento n. 5)

*Terzo considerando*

considerando che il Consiglio europeo, riunitosi a Edimburgo l'11 e il 12 dicembre 1992, ha proposto la creazione di uno strumento finanziario interinale nelle more dell'istituzione di un Fondo di coesione;

considerando che il Consiglio europeo, riunitosi a Edimburgo l'11 e il 12 dicembre 1992, ha proposto la creazione di uno strumento finanziario interinale nelle more dell'istituzione di un Fondo di coesione e **ha indicato gli Stati beneficiari, i criteri e le forcelle di ripartizione indicative in modo da assicurare l'immediata concessione degli aiuti finanziari all'Irlanda, alla Grecia, al Portogallo e alla Spagna nei settori compresi nell'ambito del Fondo;**

(\*) G.U. n. C 38 del 12.2.1993, pag. 18.

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 6)

*Considerando terzo bis (nuovo)*

**considerando che sia il citato strumento finanziario che il Fondo di coesione hanno l'obiettivo di sostenere gli sforzi richiesti agli Stati beneficiari nella prospettiva di detta convergenza;**

(Emendamento n. 7)

*Quarto considerando*

considerando che *viste le conclusioni del Consiglio europeo e l'impossibilità di attuare sulla base dell'articolo 235 del trattato CEE tutte le condizioni correlate all'articolo 104 C del progetto di trattato sull'Unione europea*, è necessario che lo strumento finanziario sia di natura temporaneo, che venga sostituito *quanto prima* dal Fondo di coesione previsto dall'articolo 130 D del *suddetto progetto di Trattato* e, in ogni caso, che venga riesaminato *entro il 31 dicembre 1993* alla luce del processo di ratifica *del progetto summenzionato*;

considerando che *viste l'impossibilità di attuare sulla base dell'articolo 235 del trattato CEE tutte le condizioni correlate al Fondo di coesione previsto dal trattato sull'Unione europea*, è necessario che lo strumento finanziario sia di natura temporaneo, che venga sostituito **immediatamente** dal Fondo di coesione previsto dall'articolo 130 D del trattato **sull'Unione europea dopo la sua entrata in vigore** e, in ogni caso, che venga riesaminato alla luce del processo di ratifica **di detto trattato**;

(Emendamento n. 8)

*Quinto considerando*

considerando che *le risorse finanziarie dello strumento finanziario di coesione devono essere quelle previste per il Fondo di coesione nelle prospettive finanziarie per il bilancio generale delle Comunità europee relativamente agli anni per i quali lo strumento è in vigore*;

considerando che, **in mancanza di un accordo interistituzionale**, le istituzioni si attengono alle conclusioni del Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 1992 **relativamente agli importi previsti per il Fondo di coesione (e quindi per lo strumento finanziario provvisorio) e pertanto considerano tali importi come obiettivi di spesa**;

(Emendamento n. 9)

*Sesto considerando*

considerando che per promuovere la coesione economica e sociale è necessario concentrare le risorse assegnate allo strumento finanziario di coesione su progetti in materia di ambiente e di infrastrutture dei trasporti di interesse comune, *riguardanti gli Stati membri* il cui P.I.L. pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria;

considerando che per promuovere la coesione economica e sociale è necessario concentrare le risorse assegnate allo strumento finanziario di coesione su progetti in materia di ambiente e di infrastrutture dei trasporti di interesse comune **nei quattro Stati membri in questione**, il cui P.I.L. pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria, **assicurando così la conformità, nella misura del possibile, con il disposto del trattato sull'Unione europea, allo scopo di garantire in tal modo una transizione coerente tra l'applicazione del presente regolamento e quella del futuro regolamento del Fondo di coesione**;

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 10)

*Settimo considerando*

considerando che l'attuazione di un programma di convergenza volto ad evitare disavanzi pubblici eccessivi è un presupposto indispensabile per procedere verso l'Unione economica e monetaria;

considerando che l'attuazione di un programma di convergenza volto ad evitare disavanzi pubblici eccessivi è un presupposto indispensabile per procedere verso l'Unione economica e monetaria, e **che lo strumento finanziario deve servire, a tale riguardo, ad agevolare la convergenza reale dell'economia degli Stati beneficiari e in ultima analisi a rafforzare la coesione economica e sociale;**

(Emendamento n. 11)

*Ottavo considerando*

considerando che, *secondo la parte II, titolo IV, del trattato, il Consiglio stabilisce* tutte le disposizioni utili per l'attuazione di una politica comune dei trasporti; che è opportuno che la Comunità contribuisca, tramite lo strumento finanziario di coesione, alla realizzazione di reti transeuropee di infrastruttura dei trasporti;

considerando che **spetta al Consiglio adottare** tutte le disposizioni utili per l'attuazione di una politica comune dei trasporti; che è opportuno che la Comunità contribuisca, tramite lo strumento finanziario di coesione, alla realizzazione di reti transeuropee di infrastruttura dei trasporti;

(Emendamento n. 12)

*Nono considerando*

considerando che *l'articolo 130 R del trattato definisce gli obiettivi della Comunità in materia ambientale;* che la Comunità dovrebbe contribuire tramite *lo strumento finanziario* di coesione alla realizzazione delle azioni necessarie per conseguire tali obiettivi *conformemente all'articolo 130 S del trattato;*

considerando che, **quanto alla politica ambientale, sono fondamentali per la Comunità la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la tutela della salute delle persone e l'utilizzazione prudente e razionale delle risorse naturali** e che la Comunità dovrebbe contribuire, tramite **detto strumento finanziario**, alla realizzazione delle azioni necessarie per conseguire tali obiettivi;

(Emendamento n. 13)

*Considerando nono bis (nuovo)*

**considerando che è necessario assicurare il debito equilibrio tra i due settori di intervento dello strumento finanziario nel rispetto delle priorità e delle particolarità di ciascuno dei quattro Stati membri beneficiari;**

(Emendamento n. 14)

*Considerando nono ter (nuovo)*

**considerando che occorre dare alla politica in materia ambientale la stessa priorità attribuita alla politica in materia di infrastrutture;**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 15)

*Decimo considerando*

Considerando che gli Stati membri interessati si sono impegnati a non ridurre i propri investimenti nei settori della tutela dell'ambiente e dell'infrastruttura dei trasporti; che il criterio di un impatto economico intensificato ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CEE) n. 4053 del Consiglio del 19 dicembre 1988, recante disposizioni di applicazione di regolamento (CEE) n. 2052/88 per quanto riguarda il coordinamento dei vari Fondi strutturali, da un lato, e tra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, non deve applicarsi allo strumento finanziario di coesione;

Considerando che gli Stati membri interessati si sono impegnati a non ridurre i propri investimenti nei settori della tutela dell'ambiente e dell'infrastruttura dei trasporti; **considerando le esigenze di bilancio derivanti agli Stati beneficiari dai programmi di convergenza e considerando** che il criterio di un impatto economico intensificato ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CEE) n. 4053 del Consiglio del 19 dicembre 1988, recante disposizioni di applicazione di regolamento (CEE) n. 2052/88 per quanto riguarda il coordinamento dei vari Fondi strutturali, da un lato, e tra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, non deve applicarsi allo strumento finanziario di coesione;

(Emendamento n. 16)

*Considerando decimo bis (nuovo)*

**considerando che la Banca europea per gli investimenti (BEI) deve partecipare anche al finanziamento di progetti previsti in questo strumento finanziario in stretta connessione con gli interventi dei Fondi strutturali e degli altri strumenti finanziari comunitari;**

(Emendamento n. 51)

*Considerando decimo ter (nuovo)*

**considerando il Libro verde della Commissione (COM(92) 0046) concernente l'impatto dei trasporti sull'ambiente, che ricorda la necessità di sviluppare una rete di trasporto più rispettosa dell'ambiente,**

(Emendamento n. 17)

*Considerando undicesimo bis (nuovo)*

**considerando che il suddetto coordinamento non sarà possibile se non verrà applicato il principio della partnership tra la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali o locali, così come definito dall'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 2052/88 del Consiglio, che rappresenta il principio chiave per l'applicazione, l'accompagnamento e la valutazione delle politiche strutturali comunitarie;**

(Emendamenti nn. 18 e 63)

*Considerando undicesimo ter (nuovo)*

**considerando inoltre che tale coordinamento non sarà possibile in mancanza di un'efficace concertazione fra la Commissione e gli Stati membri beneficiari e che dovrà essere coerente con gli obiettivi dei Fondi strutturali;**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 19)

*Tredicesimo considerando*

considerando che le operazioni dello strumento finanziario di coesione devono essere conformi alle politiche comunitarie, fra l'altro per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, i trasporti, la concorrenza e gli appalti pubblici

considerando che le operazioni dello strumento finanziario di coesione devono essere conformi **ai programmi di convergenza degli Stati membri interessati volti a giungere alla convergenza nominale e reale necessaria per il soddisfacimento dei criteri di convergenza richiesti per il passaggio alla terza fase dell'Unione economica e monetaria** e alle politiche comunitarie, fra l'altro con quelle di protezione dell'ambiente, **conservazione della natura, trasporti, concorrenza e gli appalti pubblici e che è necessario garantire quanto sopra mediante una informazione adeguata;**

(Emendamento n. 20)

*Quattordicesimo considerando*

considerando che per facilitare la programmazione dei progetti si dovrebbe provvedere ad una assegnazione indicativa degli stanziamenti di impegno fra gli Stati membri;

considerando che per facilitare la programmazione dei progetti si dovrebbe provvedere ad una assegnazione indicativa degli stanziamenti di impegno fra gli Stati membri, **nel rispetto di criteri obiettivi, quantificati e resi di pubblico dominio;**

(Emendamento n. 21)

*Considerando quattordicesimo bis (nuovo)*

**considerando che è necessario garantire un adeguato equilibrio fra il finanziamento di progetti in materia di infrastrutture dei trasporti e di progetti in materia di ambiente;**

(Emendamento n. 22)

*Considerando quattordicesimo ter (nuovo)*

**considerando che i calcoli del costo globale dei progetti di infrastrutture di trasporto devono includere i costi ambientali ed essere comunque formulati secondo criteri di trasparenza;**

(Emendamento n. 23)

*Quindicesimo considerando*

considerando che, *date le esigenze* della coesione economica e sociale, *si rende necessario* un elevato tasso di sovvenzionamento;

considerando che **le azioni** di coesione socioeconomica **in concomitanza con l'obiettivo di controllo dei disavanzi pubblici rendono necessario** un elevato tasso di sovvenzionamento;

(Emendamento n. 24)

*Sedicesimo considerando*

considerando che ai fini di una corretta gestione dello strumento finanziario di coesione *si devono applicare, ove opportuno e per analogia, le disposizioni di cui ai Titoli VI e VII del regolamento (CEE) n. 4253/88;*

considerando che ai fini di una corretta gestione dello strumento finanziario di coesione **è necessario prevedere metodi efficaci di sorveglianza, valutazione e controllo degli interventi comunitari;**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 25)

*Diciassettesimo considerando*

considerando che si devono prendere disposizioni per dare adeguata pubblicità all'assistenza comunitaria fornita dallo strumento finanziario di coesione;

considerando che si devono prendere disposizioni **per agevolare il libero accesso all'informazione sui progetti beneficiari degli aiuti dello strumento finanziario** e per dare adeguata pubblicità all'assistenza comunitaria fornita dallo strumento finanziario di coesione;

(Emendamento n. 26)

*Articolo 1*

È istituito uno strumento finanziario di coesione (in appresso denominato «lo strumento finanziario»), con il quale la Comunità prevede contributi finanziari per progetti in materia ambientale e in materia di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti da realizzare in Grecia, in Spagna, in Irlanda e in Portogallo; *ognuno dei quali deve disporre* di un programma di convergenza, esaminato dal Consiglio, *volto a evitare un disavanzo pubblico eccessivo*.

È istituito uno strumento finanziario di coesione (in appresso denominato «lo strumento finanziario»), con il quale la Comunità prevede contributi finanziari per progetti in materia ambientale e in materia di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti da realizzare in Grecia, in Spagna, in Irlanda e in Portogallo; **pertanto ognuno di questi Stati deve disporre** di un programma di convergenza, esaminato dal Consiglio, **concepito al fine di soddisfare le condizioni che permettano loro di aderire all'Unione economica e monetaria**.

(Emendamento n. 27)

*Articolo 2, secondo trattino*

— progetti di infrastruttura dei trasporti di interesse comune finanziati *dagli* Stati membri e intesi a promuovere l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti nazionali nonché l'accesso a tali reti, tenuto conto segnatamente della necessità di collegare alle regioni centrali della Comunità le regioni insulari, prive di sbocchi sul mare e periferiche, in particolare progetti previsti da programmi di reti transeuropee adottati dal Consiglio o proposti dalla Commissione conformemente alla parte seconda, titolo IV del Trattato;

— progetti di infrastruttura dei trasporti di interesse comune finanziati **dalle amministrazioni pubbliche degli** Stati membri e intesi a promuovere l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti nazionali nonché l'accesso a tali reti, tenuto conto segnatamente della necessità di collegare **fra di esse e con** le regioni centrali della Comunità le regioni insulari, prive di sbocchi sul mare e periferiche, in particolare progetti previsti da programmi di reti transeuropee adottati dal Consiglio o proposti dalla Commissione;

(Emendamento n. 28)

*Articolo 3*

Gli stanziamenti d'impegno per lo strumento finanziario ammontano a 1500 mio di ECU nel 1993 e a 1750 mio di ECU nel 1994, ai prezzi 1992.

1. Gli stanziamenti di impegno **ritenuti necessari** per lo strumento finanziario ammontano a 1500 mio di ECU nel 1993 e a 1750 mio di ECU nel 1994, ai prezzi 1992.

2. **L'autorità di bilancio decide, nell'ambito della procedura di bilancio, quali stanziamenti debbano essere resi disponibili per ciascun esercizio finanziario.**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 29)

*Articolo 4*

Per agevolare la programmazione dell'assistenza negli Stati membri interessati, la Commissione, sulla base di un'assegnazione indicativa di tutte le risorse allo strumento finanziario, stabilisce gli stanziamenti d'impegno per ciascuno Stato membro. L'assegnazione indicativa viene calcolata *anzitutto in base alla popolazione, al P.I.L. pro-capite e alla superficie; si tiene conto altresì di altri fattori economici e sociali, come le carenze di infrastrutture dei trasporti.*

Per agevolare la programmazione dell'assistenza negli Stati membri interessati, la Commissione, sulla base di un'assegnazione indicativa di tutte le risorse allo strumento finanziario, stabilisce gli stanziamenti d'impegno per ciascuno Stato membro. L'assegnazione indicativa viene calcolata in base a **parametri obiettivi e quantificati che verranno resi noti dalla Commissione, quali la popolazione, il P.I.L. pro-capite e la superficie.**

(Emendamento n. 30)

*Articolo 5, paragrafo 1*

1. Il tasso di sovvenzionamento concesso dallo strumento finanziario ammonta all'**80-85%** delle spese pubbliche o di carattere analogo, definite ai fini dell'intervento dei Fondi strutturali.

1. Il tasso di sovvenzionamento concesso dallo strumento finanziario ammonta all'**85-90%** delle spese pubbliche o di carattere analogo, definite ai fini dell'intervento dei Fondi strutturali.

(Emendamento n. 31)

*Articolo 5, paragrafo 2*

2. Gli studi preparatori e le misure tecniche di sostegno occorrenti per l'attuazione dei progetti ammissibili *possono essere finanziati al 100%.*

2. Gli studi preparatori e le misure tecniche di sostegno occorrenti per l'attuazione dei progetti ammissibili **sono finanziati al 100% del loro costo complessivo.**

(Emendamento n. 32)

*Articolo 5, paragrafo 2 bis (nuovo)*

**2 bis. Il tasso effettivo di sovvenzionamento è stabilito in funzione della natura delle azioni da intraprendere e dei vincoli di bilancio ai quali è soggetto il relativo Stato membro.**

(Emendamento n. 33)

*Articolo 5 bis (nuovo)***Articolo 5 bis**

**La ripartizione indicativa tra gli Stati membri beneficiari avverrà secondo le seguenti forcelle: Spagna: 52-58% del totale, Grecia: 16-20%, Portogallo: 16-20%, Irlanda: 7-10%.**

(Emendamento n. 34)

*Articolo 5 ter (nuovo)***Articolo 5 ter**

**L'azione comunitaria a titolo dello strumento finanziario viene definita mediante una stretta concertazione tra la Commissione e lo Stato membro interessato. Tale concertazione prevede la preparazione, il finanziamento, la sorveglianza e la valutazione delle azioni.**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 35)

*Articolo 6, paragrafo 1*

1. I progetti finanziati dallo strumento finanziario devono essere compatibili con le norme dei trattati nonché con gli strumenti adottati in conformità con le politiche comunitarie, comprese quelle riguardanti la tutela dell'ambiente, i trasporti, la concorrenza e gli appalti pubblici.

1. I progetti finanziati dallo strumento finanziario devono essere compatibili con le norme dei trattati nonché con gli strumenti adottati in conformità con le politiche comunitarie, comprese quelle riguardanti la tutela dell'ambiente, **la conservazione della natura**, i trasporti, la concorrenza e gli appalti pubblici. **La Commissione e gli Stati membri assicurano tale compatibilità.**

(Emendamenti nn. 36 e 64)

*Articolo 6, paragrafo 2*

2. La Commissione assicura il coordinamento e la coerenza fra i progetti attuati a norma del presente regolamento e le misure varate con... del bilancio comunitario, della BEI e degli altri strumenti finanziari della Comunità.

2. **Nel quadro della cooperazione**, la Commissione assicura il coordinamento e la coerenza fra i progetti attuati a norma del presente regolamento e le misure varate con... del bilancio comunitario, della BEI e degli altri strumenti finanziari della Comunità **in coordinamento con gli obiettivi dei Fondi strutturali.**

(Emendamento n. 39)

*Articolo 8, paragrafo 2*

2. Gli Stati membri interessati e la Commissione *provvedono affinché vi sia* il debito equilibrio fra i progetti di carattere ambientale e quelli riguardanti le infrastrutture dei trasporti.

2. Gli Stati membri interessati e la Commissione **garantiscono, tenendo conto delle carenze nei settori in questione e delle priorità nazionali**, il debito equilibrio fra i progetti di carattere ambientale e quelli riguardanti le infrastrutture dei trasporti.

(Emendamento n. 40)

*Articolo 8, paragrafo 2 bis (nuovo)*

**2 bis.** I costi ambientali di un progetto in materia di infrastrutture dei trasporti devono essere compresi nel costo globale del progetto stesso e non possono in alcun caso essere oggetto di un finanziamento distinto a carico delle risorse destinate all'ambiente.

(Emendamenti n. 42 e 65)

*Articolo 8, paragrafo 5*

5. Per garantire la qualità dei progetti si applicano i seguenti criteri:

— vantaggi economici e sociali a medio termine, commisurati alle risorse impiegate; la valutazione avviene mediante un'analisi dei costi e dei benefici;

5. Per garantire la qualità dei progetti si applicano **alcuni** dei seguenti criteri:

— vantaggi economici e sociali a medio termine, commisurati alle risorse impiegate; la valutazione avviene mediante un'analisi dei costi e dei benefici;

— **debito coordinamento con gli obiettivi dei Fondi strutturali;**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

- priorità stabilita dagli Stati membri destinatari;
- possibile contributo all'attuazione delle politiche comunitarie in materia di ambiente e di reti transeuropee;
- compatibilità con le politiche comunitarie e coerenza con altre misure strutturali della Comunità.

TESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

- priorità stabilita dagli Stati membri destinatari;
- possibile contributo all'attuazione delle politiche comunitarie in materia di ambiente e di reti transeuropee;
- compatibilità con le politiche comunitarie e coerenza con altre misure strutturali della Comunità;
- **coerenza dei progetti rispetto all'obiettivo fondamentale dello sviluppo sostenibile;**
- **capacità dei progetti di produrre effetti moltiplicatori a livello degli investimenti privati e di apportare conseguentemente un reale contributo al P.I.L. degli Stati interessati;**
- **per i progetti relativi ai mezzi di trasporto viene concessa la priorità ai trasporti in comune e alle modalità di trasporto più positive per l'ambiente (ferrovia, navigazione interna).**

(Emendamento n. 66)

*Articolo 8, paragrafo 6*

6. Subordinatamente alla disponibilità di stanziamenti d'impegno, la Commissione decide in merito all'intervento dello strumento finanziario, *in linea di massima*, entro tre mesi dalla ricezione della domanda. Le decisioni della Commissione recanti approvazione di progetti o gruppi di progetti correlati stabiliscono l'ammontare del contributo finanziario, un piano di finanziamento ed ogni disposizione e modalità necessaria per la realizzazione dei progetti.

6. Subordinatamente alla disponibilità di stanziamenti d'impegno, la Commissione decide in merito all'intervento dello strumento finanziario entro tre mesi dalla ricezione della domanda. Le decisioni della Commissione recanti approvazione di progetti o gruppi di progetti correlati stabiliscono l'ammontare del contributo finanziario, un piano di finanziamento ed ogni disposizione e modalità necessaria per la realizzazione dei progetti **in coordinamento con gli obiettivi dei Fondi strutturali.**

(Emendamento n. 44)

*Articolo 9*

Ai fini dell'attuazione del presente regolamento, la Commissione applica, se del caso e per analogia, le disposizioni pertinenti dei titoli VI e VII del regolamento (CEE) n. 4253/88.

Ai fini dell'attuazione del presente regolamento, la Commissione applica, se del caso e per analogia, le disposizioni pertinenti dei titoli VI e VII del regolamento (CEE) n. 4253/88 **in materia di impegni, pagamenti, impiego dell'ECU, controllo finanziario, riduzione, sospensione e soppressione dei contributi, sorveglianza e valutazione.**

**Sono applicabili le seguenti disposizioni specifiche:**

- 1) **dopo l'impegno della prima quota non si può procedere all'impegno di una seconda quota se non a condizione che la prima sia stata eseguita a concorrenza del 60%;**
- 2) **dopo il pagamento del primo anticipo, non si può versare un secondo anticipo se non nella misura del 50% della parte della quota impegnata che resta ancora da utilizzare;**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

- 3) le domande di pagamento del saldo contengono indicazioni particolareggiate sull'eleggibilità delle operazioni, i destinatari finali ed i progressi compiuti;
- 4) la relazione annuale prevista dall'articolo 16 del regolamento (CEE) n. 2052/88 illustra gli esiti delle valutazioni dell'azione dello strumento finanziario, in particolare per quanto riguarda la crescita del P.I.L. e i progressi strutturali nel settore dei trasporti e dell'ambiente negli Stati membri interessati;
- 5) sono esplicitamente previsti nel regolamento d'attuazione l'immediata sospensione e il recupero dei fondi perduti in seguito alla constatazione di irregolarità o negligenza, in particolare qualora un progetto risulti non conforme alla politica comunitaria in campo ambientale. Fatta salva l'eventualità che lo Stato membro e/o l'autorità competente per l'attuazione dimostri, comprovandolo, che l'irregolarità o la negligenza non risulta ad esso imputabile, lo Stato membro è responsabile, in via sussidiaria, per il rimborso degli importi indebitamente corrisposti.

(Emendamento n. 45)

*Articolo 10, paragrafo 1*

1. La Commissione presenta al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale una relazione annuale sulle attività dello strumento finanziario.

1. La Commissione presenta al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e, **non appena sarà istituito, al Comitato delle regioni** una relazione annuale sulle attività dello strumento finanziario **nonché sulla sorveglianza e la valutazione dei progetti**. Tale relazione riporta in allegato l'elenco ed il contenuto dei progetti approvati per ciascuno Stato membro.

**Il Parlamento europeo è tenuto a pronunciarsi sulla suddetta relazione con la massima rapidità possibile. La Commissione comunica, nella relazione annuale successiva, l'applicazione data alle osservazioni contenute nel parere del Parlamento.**

(Emendamento n. 46)

*Articolo 10, paragrafo 2*

2. Gli Stati membri provvedono a dare adeguata pubblicità agli interventi dello strumento finanziario, allo scopo di informare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dalla Comunità relativamente ai progetti. Essi consultano e informano la Commissione in merito alle iniziative prese al riguardo.

2. Gli Stati membri provvedono a dare adeguata pubblicità agli interventi dello strumento finanziario, allo scopo di informare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dalla Comunità relativamente ai progetti. Essi consultano e informano la Commissione in merito alle iniziative prese al riguardo. **In particolare essi provvedono all'apposizione di indicazioni chiaramente visibili della percentuale del costo dei singoli progetti che è oggetto di finanziamento da parte del Fondo di coesione.**

Giovedì 11 marzo 1993

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO  
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 47)

*Articolo 10, paragrafo 2 bis (nuovo)*

**2 bis.** La Commissione e gli Stati membri garantiscono il libero accesso alle informazioni relative ai progetti che saranno finanziati mediante lo strumento finanziario in tutte le fasi della pianificazione, realizzazione e valutazione.

(Emendamento n. 48)

*Articolo 11*

Il presente regolamento è riesaminato *prima del 31 dicembre 1993*.

Il presente regolamento è riesaminato **in seguito alla ratifica del Trattato sull'Unione europea**.

(Emendamento n. 49)

*Articolo 12, secondo comma*

La sua durata di validità è di *due anni*.

La sua durata di validità **si estende fino all'entrata in vigore del regolamento del Fondo di coesione, che assumerà tutti gli obblighi correnti derivanti dallo strumento finanziario**.

### RISOLUZIONE LEGISLATIVA A3-0085/93

**Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione al Consiglio concernente un regolamento che istituisce uno strumento finanziario di coesione**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (COM(92)0599) <sup>(1)</sup>,
  - consultato dal Consiglio sulla base dell'articolo 235 del trattato CEE (C3-0044/93),
  - visti la relazione della commissione per la politica regionale, l'assetto territoriale e le relazioni con i poteri regionali e locali e i pareri della commissione per i bilanci, della commissione per il controllo di bilancio, della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale, della commissione per i trasporti e il turismo, della commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia, della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori e della commissione per gli affari istituzionali (A3-0085/93),
1. approva la proposta della Commissione, fatte salve le modifiche a essa apportate, conformemente alla votazione svoltasi sul relativo testo;
  2. chiede di essere nuovamente consultato qualora il Consiglio intenda apportare modifiche sostanziali alla proposta della Commissione;
  3. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione.

<sup>(1)</sup> G.U. n. C 38 del 12.2.1993, pag. 18

Giovedì 11 marzo 1993

## 7. Importazione di carni bovine \*

### PROPOSTA DI REGOLAMENTO COM(92)0518 — C3-0033/93

La proposta è stata approvata

---

### RISOLUZIONE LEGISLATIVA A3-0069/93

**Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione al Consiglio concernente un regolamento relativo all'apertura, per il 1993 e a titolo autonomo, di un contingente eccezionale di importazioni di carne bovine di qualità pregiata, fresche, refrigerate o congelate dei codici NC 0201 e 0202, e di prodotti dei codici NC 0206 10 95 e 0206 29 91**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (COM(92) 518),
- consultato dal Consiglio sulla base dell'articolo 43 del trattato CEE (C3-0033/93),
- visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per l'agricoltura, la pesca e lo sviluppo rurale e della commissione per i bilanci (A3-0069/93),

1. approva la proposta della Commissione, conformemente alla votazione svoltasi sul relativo testo;
2. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione.

---

## 8. Unione europea

### a) RISOLUZIONE A3-0041/93

**Risoluzione sulla relazione del Consiglio europeo per il 1991 concernente i progressi realizzati sulla via dell'Unione europea**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la relazione del Consiglio europeo per il 1991 concernente i progressi realizzati sulla via dell'Unione europea (C3-0256/92 — SN 1928/1/92),
- visto il Trattato sull'Unione europea firmato a Maastricht,
- vista la propria risoluzione del 14 ottobre 1992 sullo stato dell'Unione europea e della ratifica del Trattato di Maastricht <sup>(1)</sup>,
- visti la relazione della commissione per gli affari istituzionali e il parere della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione (A3-0041/93),

1. constata che la relazione del Consiglio sull'Unione europea si limita a citare l'attività compiuta nel corso dell'anno, senza alcuno sforzo di analisi in merito ai ritardi e alle carenze della costruzione europea;

---

<sup>(1)</sup> G.U. n. C 299 del 16.11.1992, pag. 8.

Giovedì 11 marzo 1993

2. sottolinea che il Trattato sull'Unione europea di Maastricht introduce nel processo di integrazione europea una nuova dinamica che permette di procedere verso un'Unione; constata che questo rilancio è stato reso possibile dalla fiducia suscitata dall'Atto Unico, dalla prospettiva di un mercato interno unico nel 1993 nonché dagli sforzi compiuti tanto dalla Commissione e dal Parlamento europeo quanto da numerosi Stati membri nel quadro delle conferenze interistituzionali;
3. richiama tuttavia l'attenzione sulle gravi lacune del Trattato sull'Unione, fondato su una struttura «a pilastri», che non include nel Trattato CEE la politica estera e di sicurezza comune né la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni; chiede che l'UEO divenga parte dell'Unione e che le attività di tale organizzazione siano sottoposte ad un maggiore controllo parlamentare;
4. Unione economica e monetaria:
  - si compiace del fatto che il Trattato preveda la creazione di una moneta unica, nel 1999 come termine ultimo e non prima del 1997, il che implica la gestione di una politica monetaria e la creazione di un Sistema europeo di banche centrali indipendente; raccomanda al Consiglio europeo di rafforzare il controllo democratico sull'UEM mediante una maggiore trasparenza del processo decisionale, una maggiore partecipazione del Parlamento europeo e la negoziazione dei necessari accordi interistituzionali;
5. Coesione economica e sociale:
  - chiede che vengano attuati senza ulteriori indugi il Fondo di coesione e il pacchetto Delors II; sottolinea che il Trattato prevede che gli Stati membri e la Comunità gestiscano le loro politiche in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di coesione economica e sociale;
6. Ratifica e applicazione del Trattato:
  - ribadisce la necessità che gli Stati membri che ancora non hanno fatto ratifichino il Trattato nella sua attuale stesura, cosicché esso possa entrare in vigore al più presto; sottolinea che, malgrado la struttura del Trattato di Maastricht presenti elementi tra loro vagamente contraddittori, l'esperienza dell'applicazione dell'Atto unico dimostra che tutto dipende dall'interpretazione e soprattutto dall'applicazione nella prassi quotidiana;
7. ritiene che possano essere conseguiti miglioramenti di rilievo, senza peraltro modificare il testo del Trattato di Maastricht;
  - a) sussidiarietà  
constata che la sussidiarietà è, innanzitutto, un approccio teorico, che darà luogo a un certo margine di interpretazione ma la cui applicazione non deve condurre a uno smantellamento dell'acquis comunitario; sottolinea la necessità di incaricare la Conferenza interistituzionale (Commissione, Consiglio e Parlamento) già convocata di approntare i mezzi per l'applicazione del principio di sussidiarietà, di elaborare un accordo interistituzionale su tale principio e di prevedere l'obbligo per la Commissione di trasmettere al Consiglio e al Parlamento una relazione sull'attuazione del principio stesso;
  - b) cittadinanza  
constata che la concessione di diritti politici specifici ai cittadini dell'Unione tanto all'interno delle sue frontiere (diritto di voto) quanto all'esterno (protezione diplomatica) è uno dei contributi principali del Trattato di Maastricht; chiede l'attuazione delle disposizioni del Trattato riguardanti i diritti dei cittadini, in particolare il diritto elettorale attivo e passivo, e la loro piena partecipazione alla costruzione europea; ritiene che la cittadinanza includa anche la protezione dei diritti e delle libertà fondamentali;
  - c) trasparenza e democrazia nel processo legislativo comunitario  
sottolinea che la trasparenza e la democrazia verranno rafforzate da una programmazione legislativa annuale adottata dalle tre Istituzioni (Consiglio, Commissione, Parlamento) che dev'essere resa pubblica, da un impegno politico del Consiglio a non adottare testi legislativi già respinti dal Parlamento e dalla regolare ed efficiente codificazione della legislazione comunitaria onde renderla più accessibile ai cittadini della Comunità stessa;

Giovedì 11 marzo 1993

8. Comitologia:
  - deplora che il Consiglio abbia tendenza a impiegare, nella concessione di competenze di esecuzione alla Commissione, comitati che gli garantiscono un controllo particolarmente ampio sulle misure proposte dalla Commissione stessa e ribadisce la necessità di semplificare il sistema «comitologia» onde evitare il rischio di una rinazionalizzazione delle politiche comuni;
9. Tipologia degli atti comunitari:
  - ritiene imperativo definire chiaramente la natura degli atti comunitari; constata che l'attuale tipologia degli atti comunitari suscita confusione per quel che riguarda i ruoli rispettivi dell'autorità legislativa e del potere esecutivo nella Comunità; chiede una chiara tipologia degli atti comunitari che distingua, in particolare, gli atti di natura costituzionale, gli atti di bilancio, gli atti legislativi e quelli regolamentari;
10. Politica d'informazione:
  - constata la necessità di una revisione della politica dell'informazione delle Istituzioni e afferma che alcuni atteggiamenti dei cittadini, recentemente riscontrati, sono da collegarsi all'informazione di scarsa qualità fornita all'opinione pubblica per quel che riguarda i vantaggi che derivano dalla Comunità e dal Trattato di Maastricht; ritiene che la politica dell'informazione costituisca una responsabilità comune delle autorità comunitarie e nazionali;
11. Parlamenti degli Stati membri:
  - ribadisce come essenziale il ruolo dei parlamenti degli Stati nel processo di democratizzazione della Comunità ed insiste sulla loro responsabilità in materia di controllo della trasposizione del diritto comunitario nel diritto interno;
12. Commissione:
  - ritiene che l'indipendenza della Commissione sia indispensabile per il suo buon funzionamento;
13. Consiglio:
  - invita il Consiglio a deliberare pubblicamente nella sua azione di legislatore;
14. ritiene che le deliberazioni pubbliche del Consiglio permetteranno un controllo dei parlamenti degli Stati e dei cittadini sui rappresentanti del loro governo in seno al Consiglio;
15. invita i membri del Consiglio a dar prova di un maggior spirito di collegialità anche al di fuori degli ambienti comunitari, il che porterebbe a reazioni più positive dell'opinione pubblica degli Stati membri a proposito delle politiche comunitarie;
16. Consiglio europeo:
  - ritiene indispensabile che il Consiglio europeo mantenga nella sua integralità e rafforzi la propria funzione di stimolo e di orientamento;
17. Mercato interno:
  - constata con preoccupazione che alcune proposte di grande rilievo per il completamento del mercato interno non sono state adottate in tempo utile per la loro trasposizione negli ordinamenti nazionali prima del 31 dicembre 1992 (per esempio, quelle collegate alla libera circolazione delle persone e alla fiscalità indiretta); deplora il fatto che, secondo l'ultima relazione della Commissione concernente l'attuazione del Libro bianco sul completamento del mercato interno nell'agosto 1992, circa il 25% delle misure già adottate non erano state ancora recepite nel diritto nazionale degli Stati membri;
18. Frontiere esterne, diritto d'asilo, visti:
  - deplora che gli Stati membri non siano ancora pervenuti a un accordo sull'applicazione della Convenzione concernente i controlli alle frontiere esterne della Comunità; deplora inoltre che non si siano compiuti progressi sull'armonizzazione delle politiche di immigrazione e del diritto d'asilo;

Giovedì 11 marzo 1993

## 19. Turbolenze monetarie:

- ritiene che le recenti turbolenze di cui hanno sofferto i mercati monetari abbiano dimostrato che una coesione socio-economica e un coordinamento delle politiche economiche e finanziarie degli Stati membri si impongono più che mai; deplora, d'altro lato, il modo inadeguato in cui il Consiglio e la Commissione hanno reagito a tali crisi; ritiene che occorrerebbe rafforzare il meccanismo della sorveglianza multilaterale e adottare mezzi di lotta più efficaci contro la speculazione e i suoi effetti destabilizzanti;

## 20. Relazioni economiche esterne:

- ricorda che è essenziale giungere a un accordo globale, giusto ed equilibrato nel contesto del GATT, onde migliorare i sistemi commerciali multilaterali e i flussi degli scambi; sostiene la necessità di una rapida conclusione dell'Uruguay Round, a condizione però che concessioni di portata equivalente vengano fatte dalle diverse parti;

## 21. Spazio economico europeo:

- si compiace per l'attesa creazione dello Spazio economico europeo, che costituirà il più vasto Mercato economico integrato del mondo; sottolinea, tuttavia, che l'accordo non crea ancora un'Unione doganale né un mercato unico esteso all'insieme dei 18 paesi e che esso non prevede una politica commerciale esterna comune;

## 22. Ambiente:

- deplora che il Consiglio non si sia ancora pronunciato sulla localizzazione della sede dell'Agenzia europea per l'ambiente, ritardandone così la fondazione, e segnala che si opporrà con decisione a un'eventuale rinazionalizzazione, sotto il pretesto della sussidiarietà, delle politiche in materia di protezione dell'ambiente e tutela dei consumatori;

## 23. Credibilità della politica estera:

- deplora che gli Stati membri abbiano perso un'ottima occasione per formulare e attuare, nello spirito del Trattato di Maastricht, una linea comune di condotta sul conflitto nell'ex Jugoslavia; constata che questa carenza di linea d'azione comune ha creato nell'opinione pubblica sentimenti negativi nei confronti del Trattato;

## 24. Discussioni regolari sull'Unione:

- sostiene la necessità tanto di esaminare regolarmente i problemi di fondo collegati con la realizzazione dell'Unione europea quanto di potersi pronunciare sugli stessi;

## 25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

**b) RISOLUZIONE A3-0040/93****Risoluzione sulla relazione del Consiglio europeo concernente i progressi realizzati sulla via dell'Unione Europea***Il Parlamento europeo,*

- vista la relazione sui progressi realizzati sulla via dell'Unione europea nel 1991 — Attività nel quadro delle relazioni esterne e della Cooperazione politica — che il Consiglio europeo ha trasmesso al Parlamento europeo (C3-0256/92 — SN 1928/1/92),
- viste le conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo dell'11 e 12 dicembre 1992,
- vista la propria risoluzione del 18 dicembre 1992 sulla fissazione di una politica estera comune della Comunità Europea <sup>(1)</sup>,
- visto il Trattato sull'Unione europea,
- vista la relazione della commissione per gli affari esteri e la sicurezza (A3-0040/93),

<sup>(1)</sup> Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 4.

Giovedì 11 marzo 1993

- A. considerando che nel 1991 l'azione della Comunità in materia di politica estera è consistita principalmente in una serie di risposte ad avvenimenti prodottisi sulla scena internazionale, piuttosto che in un insieme organico finalizzato al conseguimento di obiettivi comuni,
  - B. deplorando l'inefficienza dell'azione comunitaria con riferimento a crisi in particolari aree geografiche, in particolare sul territorio dell'ex Jugoslavia,
  - C. convinto che il rafforzamento della presenza comunitaria in talune parti del mondo costituisca un contributo importante per la pace e la sicurezza internazionale,
  - D. ritenendo necessario utilizzare appieno gli strumenti contenuti nel Trattato sull'Unione europea, senza attendere la ratifica del medesimo,
  - E. ricordando che gli obiettivi della politica estera e di sicurezza comune definiti dal Trattato di Maastricht possono costituire la base di una politica conforme agli interessi dei cittadini dell'Unione, nel caso in cui siano attuati democraticamente e pienamente integrati nel sistema comunitario,
1. ritiene che le azioni svolte nel settore delle relazioni esterne e della Cooperazione politica nel 1991 non abbiano avuto l'efficacia necessaria per favorire la tutela degli interessi della Comunità;
  2. prende atto dei progressi compiuti con la firma del trattato sull'Unione europea e auspica che l'efficacia della politica estera comunitaria ne esca rafforzata;
  3. ribadisce l'opportunità di includere la politica estera e di sicurezza nel quadro delle competenze comunitarie, subordinandola a procedure decisionali pienamente democratiche e controllabili;
  4. approva le dichiarazioni di politica estera adottate in occasione del Consiglio europeo di Edimburgo e auspica che in futuro la Comunità confermi la solidarietà comunitaria e possa svolgere un ruolo più importante in materia di relazioni internazionali, in particolare nella prevenzione dei conflitti;
  5. deplora tuttavia le decisioni adottate in quella stessa sede, nella misura in cui consentono a uno degli Stati membri di astenersi dal partecipare alle azioni in materia di sicurezza, minando in tal modo la coerenza e la coesione nella concezione e nell'applicazione della politica estera comune;
  6. plaude alla riorganizzazione della Commissione nel senso di un'effettiva rielaborazione di materie e decisioni concernenti la politica estera comune e la politica di difesa;
  7. è d'avviso che le disposizioni in materia di PESC non debbano in alcun caso mettere in discussione i meccanismi esistenti per trattare gli aspetti esterni delle politiche comunitarie, i quali devono essere attuati normalmente nel rispetto delle prerogative del Parlamento europeo;
  8. riafferma che la politica estera della Comunità deve essere finalizzata alla promozione della sicurezza e del disarmo, alla tutela dei diritti dell'uomo e delle minoranze, nonché della legalità internazionale e delle risoluzioni dell'ONU;
  9. riafferma che la PESC deve essere attuata nel rigoroso rispetto e in stretto coordinamento con i meccanismi già esistenti per trattare gli aspetti esterni delle competenze comunitarie (politica dell'ambiente, assemblea paritetica ACP-CEE, politica agricola, della ricerca scientifica e tecnologica, della coesione economica e sociale...);
  10. ritiene che gli Stati membri debbano favorire il processo di riforma delle Nazioni Unite e dei suoi organi, in particolare del Consiglio di sicurezza, al fine di rafforzare la capacità della Comunità di incidere sui lavori di questa organizzazione;
  11. ritiene che l'attuale contesto internazionale richieda una partecipazione unitaria degli Stati membri nella CSCE e nell'ONU e che le azioni per elaborare e attuare strategie e interventi per mantenere la pace e la sicurezza internazionali debbano essere intraprese dalla Comunità, ove necessario e possibile, congiuntamente a tali organismi;

Giovedì 11 marzo 1993

12. è d'avviso che sia necessaria una presenza più attiva e costruttiva della Comunità e dei suoi Stati membri sul piano internazionale e che l'azione politica condotta debba mirare in primo luogo alla prevenzione dei conflitti;
13. giudica indispensabile promuovere lo sviluppo dei paesi meno avanzati, al fine di rimuovere focolai di tensione in grado di mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionali;
14. invita la Commissione e il Consiglio a proseguire senza indugio nelle iniziative volte alla realizzazione dello Spazio economico europeo, il quale rappresenta uno dei pilastri della nuova architettura europea e un fattore di benessere per le popolazioni degli Stati interessati;
15. riafferma che ogni forma di associazione, partenariato o cooperazione con i paesi terzi deve essere fondata sul pieno rispetto, da parte di questi ultimi, dei principi della CSCE;
16. ritiene giunto il momento di intraprendere un'azione decisa ed energica al fine di porre termine definitivamente al conflitto in corso nell'ex-Jugoslavia; sottolinea che, a tal fine occorre rafforzare l'embargo, adottando sanzioni nei confronti degli Stati che non lo rispettano;
17. chiede al Consiglio e alla Commissione di predisporre al più presto il quadro giuridico e politico per le relazioni con la repubblica ceca e quella slovacca, essendo inteso che questi due nuovi Stati devono essere considerati su un piede di parità per quanto riguarda la conclusione di accordi di associazione con la Comunità;
18. è d'avviso che la fase dell'aiuto di urgenza alla Russia debba ormai cedere il posto ad azioni strutturali che mettano fine all'emergenza e creino le condizioni per la transizione verso l'economia di mercato senza mettere in pericolo l'evoluzione democratica in atto;
19. è convinto che un maggiore coinvolgimento della Comunità nel processo di pace in Medio Oriente possa favorire gli interessi di tutte le parti in causa e promuovere gli interessi comunitari nell'intera area mediterranea; ricorda al riguardo le sue proposte antecedenti relative alla creazione di una Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo (CSCM);
20. reputa necessario creare le condizioni per un vero dialogo con gli Stati Uniti su base paritaria; è d'avviso che le principali decisioni in materia di mantenimento della pace e della sicurezza internazionali e di intervento a fini umanitari debbano essere prese congiuntamente con il partner americano e in pieno accordo con le Nazioni Unite;
21. invita il Consiglio e la Commissione a rafforzare la presenza della Comunità in Estremo Oriente, alla luce della rilevanza strategica ed economica di quest'area; ritiene opportuno dialogare con il governo cinese ed esercitare una pressione ferma su quest'ultimo affinché siano finalmente garantiti i diritti fondamentali di tutti i cittadini cinesi; in particolare per quanto riguarda i cittadini tibetani, chiede che cessi ogni forma di repressione, che sia ripreso il dialogo con il Dalai Lama e che sia studiata una forma di autodeterminazione;
22. ribadisce che la tutela dei diritti dell'uomo e delle minoranze deve essere una condizione imprescindibile per qualsiasi forma di cooperazione tra Comunità e i paesi terzi;
23. appoggia le iniziative volte all'attuazione di un «diritto di ingerenza umanitario» e ritiene che la Comunità debba assumere un ruolo di pioniere in questo settore;
24. è del parere che la relazione annuale del Consiglio sia stata ideata e redatta in modo inadeguato rispetto alle aspettative del Parlamento e allo spirito della Dichiarazione solenne di Stoccarda, dal momento che essa si limita a riprendere il contenuto delle dichiarazioni adottate in seno alla Cooperazione politica europea, senza fornire una visione d'insieme dell'attività comunitaria, e non apporta nessun elemento di risposta alle prese di posizione adottate dal Parlamento; è convinto inoltre che la relazione guadagnerebbe in interesse se fossero rispettati elementi quali il rigore geografico o quello cronologico;

Giovedì 11 marzo 1993

25. invita il Consiglio a inserire in futuro la relazione annuale nell'ambito dell'applicazione dell'articolo J.7 del Trattato sull'Unione europea; ritiene che detta relazione annuale possa rappresentare lo strumento principale per la trasmissione al Parlamento delle informazioni in materia di politica estera, in modo da consentire il dibattito previsto dal medesimo articolo;
26. chiede di essere consultato dal Consiglio per quanto riguarda la relazione sulle «azioni comuni e lo sviluppo della politica estera e di sicurezza comune nel settore della sicurezza», che il Consiglio ha approvato il 7 dicembre 1992;
27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione politica europea e ai governi degli Stati membri.

## 9. Diritti dell'uomo nella Comunità

### RISOLUZIONE A3-0025/93 e A3-0025/93/compl.

#### Risoluzione sul rispetto dei diritti dell'uomo nella Comunità europea (relazione annuale del Parlamento europeo)

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- visti i Patti delle Nazioni Unite relativi ai diritti civili e politici e ai diritti economici, sociali e culturali, nonché i protocolli connessi,
- vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e i protocolli connessi,
- vista la propria risoluzione del 12 aprile 1989 recante adozione della Dichiarazione dei diritti e delle libertà fondamentali <sup>(1)</sup>,
- visti i principi del diritto internazionale ed europeo sui diritti dell'uomo,
- vista la sua risoluzione del 12 marzo 1992 sulla pena di morte <sup>(2)</sup>,
- vista la sua risoluzione del 13 ottobre 1989 sul rifiuto di compiere il servizio militare per motivi di coscienza e sul servizio sostitutivo <sup>(3)</sup>,
- visti i trattati che istituiscono la Comunità europea,
- visto il trattato sull'Unione europea,
- visti i principi generali del diritto comuni a tutti gli Stati membri,
- vista la dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione sulla salvaguardia dei diritti fondamentali del 5 aprile 1977,
- vista la dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio, dei rappresentanti degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio e della Commissione contro il razzismo e la xenofobia dell'11 giugno 1986,
- vista la Carta europea dei diritti sociali fondamentali,
- vista la propria risoluzione del 29 ottobre 1982 sul memorandum della Commissione relativo all'adesione della Comunità europea alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali <sup>(4)</sup>,

<sup>(1)</sup> G.U. n. C 120 del 16.05.1989, pag. 51

<sup>(2)</sup> G.U. n. C 94 del 13.4.1992, pag. 277.

<sup>(3)</sup> G.U. n. C 291 del 20.11.1989, pag. 122.

<sup>(4)</sup> G.U. n. C 304 del 22.11.1982, pag. 253

Giovedì 11 marzo 1993

- vista la comunicazione della Commissione in data 19 novembre 1990 sull'adesione della Comunità alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo,
  - vista la propria risoluzione del 9 luglio 1991 sui diritti dell'uomo (<sup>1</sup>),
  - vista la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee,
  - visto l'articolo 121 del regolamento,
  - visti la relazione della commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni e il parere della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione (A3-0025/93 e A3-0025/93/compl.),
- A. considerando che il rispetto dei diritti dell'uomo sta alla base dell'ordinamento democratico e informa l'integrazione comunitaria in quanto principio fondamentale,
  - B. considerando l'azione della Comunità a favore della promozione dei diritti dell'uomo nel mondo,
  - C. considerando il principio di ingerenza per motivi umanitari riconosciuto dalla comunità internazionale con la risoluzione n. 688 del Consiglio di sicurezza dell'ONU,
  - D. vivamente preoccupato per la recrudescenza del razzismo e della xenofobia ed in particolare per gli atti di violenza razzista nei confronti delle comunità straniere in diversi Stati membri,
  - E. considerando che in taluni Stati membri ed in alcuni organismi scientifici europei vengono operate discriminazioni per motivi sindacali e politici e compiuti attentati ai diritti dei rappresentanti sindacali,
  - F. consapevole che la protezione dei diritti dell'uomo negli Stati membri è di competenza delle giurisdizioni nazionali e degli organi istituiti in seno al Consiglio d'Europa,
  - G. considerando che finora la legislazione comunitaria, i principi del diritto comune degli Stati membri e le norme del diritto internazionale hanno garantito la tutela dei diritti fondamentali contro le azioni delle istituzioni e degli organi comunitari,
  - H. constatando peraltro l'assenza di un controllo specifico della legislazione comunitaria in materia di diritti dell'uomo,
  - I. constatando l'assenza di una codificazione dei diritti fondamentali del cittadino europeo che gli garantisca la salvaguardia di tali diritti nell'ordinamento giuridico comunitario,
  - J. sottolineando che talune categorie di persone — fra cui le donne, i bambini, i disabili, gli anziani, i detenuti, gli internati, i ricoverati in istituti, i girovaghi e gli stranieri — sono particolarmente vulnerabili e troppo poco organizzati per far valere i propri diritti e difendere le proprie libertà fondamentali e che l'assistenza legale, la tutela giuridica e la giustizia (e relative informazioni) risultano per essi difficilmente agibili a causa, fra l'altro, degli elevati costi, della complessità e inadeguatezza del sistema,

### ***Principi generali***

1. ritiene che l'abolizione delle frontiere interne ai sensi dell'Atto unico europeo e le disposizioni del trattato sull'Unione europea relative alla cooperazione intergovernativa nel settore della giustizia e degli affari interni rafforzino l'esigenza di disporre in ciascuno Stato membro, ai sensi della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani, di procedure giudiziarie chiare e facilmente agibili per far fronte alle violazioni dei diritti umani, in attesa dell'istituzione di un sistema comunitario per la tutela dei diritti dell'uomo;

(<sup>1</sup>) G.U. n. C 240 del 16.09.1991, pag. 45

Giovedì 11 marzo 1993

2. considera che l'ampliamento delle competenze della Comunità nonché i processi di integrazione economica e le loro conseguenze richiedano una costante e parallela verifica del livello di protezione dei diritti fondamentali dell'uomo che può essere pienamente garantito solo dall'elaborazione ed attuazione di un vero e proprio «Programma d'azione relativo ai diritti umani fondamentali», in consultazione con gli organismi competenti del Consiglio d'Europa;
3. è del parere che tale programma d'azione dovrebbe prevedere un insieme di azioni normative, politiche e di controllo in riferimento sia all'impatto sui diritti dell'uomo prodotto dal processo di integrazione (diritti sociali, economici, ambientali, dei consumatori e verso la pubblica amministrazione) sia alle questioni poste dalle nuove tecnologie (bioetica, libertà di informazione, protezione dei dati personali) sia ai gruppi che richiedono misure speciali (bambini, cittadini extracomunitari);
4. richiamandosi al principio assoluto dell'universalità dei diritti dell'uomo, ritiene che taluni individui, a causa del colore della loro pelle, dell'appartenenza etnica o nazionale, del sesso o delle abitudini sessuali, dell'età, di eventuali menomazioni fisiche, della religione professata, del credo filosofico o morale, possano trovarsi esposti più di altri a violazioni dei diritti dell'uomo; chiede quindi che venga loro prestata un'attenzione del tutto particolare;
5. considera in particolare che la messa in opera (accordi di Schengen, lavori dei gruppi intergovernativi specifici) di un esteso e complesso sistema di «misure compensative» per far fronte alla soppressione delle frontiere interne renda urgente la predisposizione di un sistema di protezione e tutela dei diritti dell'uomo;
6. considera altresì che, alla luce della complessità crescente dell'ordinamento giuridico comunitario, l'adozione di uno strumento basilare che consenta di garantire i diritti fondamentali nell'ambito dell'applicazione del diritto comunitario possa offrire al cittadino europeo una maggiore trasparenza;

#### *Sistema comunitario di tutela dei diritti dell'uomo*

7. invita la Commissione ad elaborare un «programma d'azione» per una politica dei diritti umani organica e coordinata e ad approntare un Libro bianco in materia;
8. invita la Commissione e il Consiglio ad associarsi, nell'ambito di una dichiarazione comune, alla Dichiarazione dei diritti e delle libertà fondamentali del Parlamento europeo e a prevedere di iscrivere all'ordine del giorno delle future conferenze intergovernative al fine di incorporarla nei trattati;
9. auspica che la Comunità avvii rapidamente negoziati in vista dell'adesione alla Convenzione europea sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e a tal fine invita la Commissione a presentare al Parlamento la relativa proposta di decisione;
10. chiede alla Commissione di adottare una politica comunitaria dei diritti dell'uomo coerente e coordinata mediante l'elaborazione di un apposito Libro bianco;
11. sottolinea la necessità che la Comunità vigili sul rispetto dei diritti dell'uomo negli Stati membri, affinché il suo impegno a favore dei diritti dell'uomo nel resto del mondo goda della massima credibilità;
12. invita la Comunità e gli Stati membri a creare una struttura nell'ambito della quale si presti attenzione alla protezione e alla promozione dei diritti dell'uomo nella Comunità nonché alla lotta contro il razzismo e la xenofobia, con la prospettiva di possibili azioni comunitarie nei confronti degli Stati membri interessati;
13. riconosce che l'inserimento di riferimenti ai diritti dell'uomo negli accordi di cooperazione con paesi terzi fornisce agli Stati partner una base giuridica di cui possono valersi per sollecitare la Comunità a intervenire contro le violazioni dei diritti dell'uomo sul proprio territorio;

Giovedì 11 marzo 1993

14. propone a tal fine di inserire negli accordi conclusi dalla Comunità una clausola in base alla quale le relazioni fra la Comunità e i paesi interessati, nonché tutte le disposizioni dell'accordo in questione, siano fondate sul rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo cui si ispirano le politiche interne ed internazionali tanto della Comunità quanto dei paesi interessati e che «costituiscono un elemento essenziale dell'accordo»;

15. propone inoltre che nel preambolo dell'accordo in questione si faccia riferimento, in generale, al rispetto dei diritti dell'uomo e dei valori democratici nonché a strumenti universali e/o regionali comuni alle due parti;

16. propone infine che tutti gli accordi conclusi dalla Comunità prevedano una clausola esplicita di sospensione (clausola baltica), come anche una clausola generale di non esecuzione in caso di gravi violazioni dei diritti dell'uomo;

17. ritiene di dover promuovere i diritti e le libertà fondamentali e contribuire a migliorarne la salvaguardia relativamente ai cittadini dell'Unione e a tutti i cittadini di paesi terzi;

18. decide di iscrivere all'ordine del giorno delle sue sedute problemi di attualità e urgenti connessi con il rispetto dei diritti dell'uomo nella Comunità che saranno trattati secondo la stessa procedura applicata ai problemi relativi al rispetto dei diritti dell'uomo al di fuori della Comunità;

19. incarica la sua commissione per il regolamento di adeguare la procedura in vigore per le proposte di risoluzione d'urgenza, onde renderla rispondente alle sue competenze in materia di diritti dell'uomo nella Comunità;

20. si impegna, in qualità di organo rappresentativo, a farsi eco delle situazioni di violazione dei diritti dell'uomo constatate nella Comunità;

21. incarica le sue commissioni competenti di esaminare con i governi interessati le principali questioni connesse con la politica dei diritti dell'uomo e la loro attuazione nei vari Stati membri, il che potrebbe portare all'invio di delegazioni autorizzate a studiare in loco dette questioni;

22. raccomanda che i ricorsi davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo siano resi possibili anche per le persone giuridiche (associazioni);

#### ***Povertà e diritti economici, sociali e culturali***

23. deplora la diffusione e l'acutizzarsi in Europa del problema della povertà, che colpisce gruppi di popolazione sempre più numerosi, il che pregiudica di fatto il godimento dei diritti fondamentali; chiede alla Commissione di effettuare uno studio delle cause e dell'estensione della povertà nella Comunità e di proporre al Parlamento europeo e al Consiglio misure volte a migliorare la situazione delle persone colpite;

24. ritiene che i diritti economici, sociali e culturali, che sono universalmente riconosciuti come diritti fondamentali — da cui consegue che anche l'effettivo esercizio di tali diritti è riconosciuto e garantito a tutti malgrado il loro carattere sovente programmatico — debbano essere tutelati alla stessa stregua dei diritti civili e politici, giacché i diritti umani e le libertà fondamentali sono fra loro inscindibili e reciprocamente connessi;

25. ritiene pertanto che la Comunità e gli Stati membri debbano senza riserve firmare e applicare la Carta sociale del Consiglio d'Europa; ritiene altresì che la Comunità e gli Stati membri debbano rispettare le convenzioni internazionali e le raccomandazioni dell'OIL e che il governo del Regno Unito debba allinearsi senza indugi alla posizione degli altri Stati membri in materia di politica sociale, quale figura nei protocolli allegati al trattato di Maastricht;

Giovedì 11 marzo 1993

26. raccomanda l'elaborazione di un sistema che consenta di stabilire garanzie minime in materia di alloggio, reddito, assistenza sociale, medica e giudiziaria, indispensabili per condurre una vita conforme alla dignità umana, sistema che deve essere accessibile soprattutto alle cosiddette fasce svantaggiate della popolazione nonché ai cittadini extracomunitari che risiedono legalmente sul territorio della Comunità; l'assistenza sanitaria d'urgenza come pure l'assistenza legale devono essere parimenti accessibili ai cittadini extracomunitari che si trovano all'interno del territorio della Comunità;
27. ritiene che la codificazione dei diritti economici, sociali e culturali non sia di per sé sufficiente, ma che, dato che il processo di depauperamento ha cause strutturali, debba essere accompagnata da energici interventi di cui le fasce più sfavorite possano agevolmente beneficiare e che affrontino il problema alla radice;
28. ritiene che una piena partecipazione delle persone svantaggiate all'elaborazione, al controllo e alla valutazione delle azioni intraprese a loro favore costituirebbe una garanzia supplementare di efficacia e pertinenza;
29. sollecita, a tale titolo, la promozione di azioni spontanee di aiuto («self-help») da parte delle ONG nell'ambito di una politica integrata di lotta contro la povertà, che veda coinvolta la Comunità e gli Stati membri;
30. ritiene indispensabile che la popolazione europea, soprattutto i giovani, sia informata in merito al carattere e alle dimensioni delle situazioni di povertà, in particolare mediante l'attuazione di programmi scolastici di istruzione in materia di diritti dell'uomo;
31. chiede, associandosi agli sforzi di tutti coloro che nella Comunità e nel mondo rifiutano quella forma di violazione dei diritti dell'uomo che è costituita dalla povertà, che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclami il 17 ottobre «Giornata mondiale del rifiuto della povertà»;

#### ***Razzismo, xenofobia e discriminazione***

32. esprime riprovazione per la crescente intolleranza che si registra in Europa contro stranieri, cittadini non comunitari e persone appartenenti a gruppi sociali minoritari e condanna energicamente gli ostentati atti di violenza perpetrati in nome di ideologie razziste e fasciste e, in generale, contro ogni azione capace di provocare violenze o alimentare comportamenti razzistici, soprattutto fra i giovani; esprime al riguardo la propria solidarietà a tutte le vittime del razzismo e della xenofobia;
33. esprime inoltre la sua viva preoccupazione di fronte alle discriminazioni o manifestazioni di esclusione nei confronti di persone caratterizzate da altre forme di «diversità»: persone fisicamente o mentalmente minorate, persone appartenenti ad una minoranza (non) religiosa, etnica, linguistica o sessuale;
34. propone che le Istituzioni comunitarie organizzino, tramite i mezzi di informazione, una campagna europea che appoggi la lotta contro tali forme di intolleranza e sfoci in una serie di iniziative e misure a livello nazionale, regionale e locale;
35. chiede insistentemente ai governi degli Stati membri e alle autorità comunitarie di assicurare la protezione delle comunità straniere contro la violenza razzista e fascista e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita, di alloggio e di lavoro;
36. chiede ai governi degli Stati membri e alle autorità comunitarie di potenziare gli strumenti di lotta contro il razzismo e la xenofobia, in particolare adottando e, se necessario, rafforzando le disposizioni legislative contro tali manifestazioni, vegliando alla loro applicazione e consentendo alle persone giuridiche ed alle associazioni interessate di intentare azioni giudiziarie contro gli atti a carattere razzista e di costituirsi parte civile;
37. invita il Consiglio e la Commissione a prevedere senza indugio l'attuazione di un'azione coerente e integrata di lotta contro il razzismo e la xenofobia, nel quadro della politica sociale e della cooperazione nei settori della giustizia, degli affari interni e dell'immigrazione;
38. sottolinea l'urgenza di una siffatta azione, che deve essere accompagnata da una campagna di sensibilizzazione su scala europea imperniata sul diritto alla differenza e sul rispetto delle libertà fondamentali e destinata soprattutto ai giovani e agli adolescenti;

Giovedì 11 marzo 1993

39. incarica la sua commissione competente di elaborare nuove relazioni sulla problematica del razzismo e della xenofobia, riservando particolare attenzione in tale contesto alle cause della recrudescenza dell'estremismo di destra e della xenofobia e mettendo a punto proposte strutturali che debbono poter validamente combattere le cause più profonde del fenomeno;

#### *Pena di morte*

40. constata che nella Comunità la pena di morte di fatto non viene più applicata;

41. riafferma che il diritto alla vita ed il diritto a non subire trattamenti disumani o degradanti sono diritti assoluti ed inviolabili, che non possono essere rimessi alla discrezionalità degli Stati;

42. chiede agli Stati membri in cui la pena di morte è ancora in vigore di abolirla;

43. invita gli Stati membri che non l'abbiano ancora fatto ad aderire e/o a ratificare il protocollo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e il protocollo 2 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici;

44. plaude alla recente ratifica da parte del Lussemburgo del secondo protocollo facoltativo del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, il cui obiettivo è di abolire la pena di morte;

45. chiede agli Stati membri di adottare misure giuridicamente vincolanti che vietino l'estradizione di qualunque persona incriminata che sia passibile di condanna capitale in un paese terzo;

#### *Obiezione di coscienza*

46. reputa che il diritto all'obiezione di coscienza, riconosciuto con la risoluzione 89/59 della commissione per i diritti dell'uomo dell'ONU sull'obiezione di coscienza al servizio militare debba essere inserito quale diritto fondamentale nell'ordinamento giuridico degli Stati membri;

47. constata che, ciononostante, tale diritto non è sancito da alcun testo internazionale di salvaguardia dei diritti dell'uomo e rientra quindi tra le competenze sovrane degli Stati;

48. auspica che vengano definiti principi comuni per eliminare le discriminazioni tra cittadini europei relativamente al servizio militare;

49. ritiene che tali principi comuni dovrebbero comportare garanzie minime tali da consentire:

- un'informazione sufficiente sullo status di obiettore di coscienza;
- la possibilità di richiedere lo status di obiettore di coscienza in qualsiasi momento, anche durante la prestazione del servizio;
- l'accesso ad un vero e proprio ricorso nel caso di rifiuto dello status di obiettore di coscienza;

50. non ammette negli Stati membri l'incriminazione e la carcerazione di obiettori, molti dei quali sono stati considerati da Amnesty International come prigionieri politici;

51. sottolinea la necessità di prevedere un servizio civile sostitutivo, di durata pari a quella del servizio militare, affinché non possa essere interpretato come una sanzione dissuasiva;

52. sollecita la creazione, a livello comunitario, di alternative al servizio militare, nell'ambito del programma di aiuti al Terzo mondo o in quello di assistenza e di cooperazione ai paesi dell'Europa dell'Est;

53. condanna in particolare la prassi seguita in Grecia di trattare come criminali gli obiettori di coscienza e comminare loro lunghe pene detentive nelle carceri militari;

Giovedì 11 marzo 1993

### *Violazione dello stato di diritto*

54. constata la portata e la gravità delle violazioni dello stato di diritto, della democrazia e dei diritti dell'uomo che il crimine organizzato e la criminalità economica e finanziaria perpetrano con le loro attività, soprattutto attraverso le interconnessioni con la politica, l'economia e l'amministrazione pubblica ma anche attraverso le considerevoli evasioni e frodi fiscali che comportano per i cittadini ingenti perdite, soprattutto sul piano sociale ed ecologico;
55. ritiene che tali attività ostacolano altresì il diritto di godere delle libertà di stabilimento e di prestazione di servizi sul territorio della Comunità;
56. sottolinea, alla luce della diffusione internazionale del crimine organizzato e della criminalità economica e finanziaria organizzata e alla vigilia dell'apertura delle frontiere della Comunità, l'importanza dello sviluppo di tale cooperazione, condizione essenziale per una lotta efficace contro il crimine organizzato e la criminalità economica e finanziaria organizzata;
57. deplora che le iniziative intraprese a livello comunitario per sviluppare la cooperazione tra i vari corpi di polizia (Europol) e ingaggiare una lotta comune contro il crimine organizzato e la criminalità finanziaria e economica organizzata (TREV III) non tengano sufficientemente conto dei principi dello Stato di diritto democratico, in particolare il controllo parlamentare e giudiziario, e deplora altresì che tali iniziative continueranno a svolgersi, a quanto risulta, al di fuori del quadro comunitario;
58. ritiene che insieme alla cooperazione di polizia, ai fini sia dell'efficacia dell'azione che delle garanzie poste a base degli ordinamenti democratici, vada potenziata ed estesa la cooperazione giudiziaria, partendo da alcune positive innovazioni contenute negli accordi di Schengen (estradizione anche per frodi finanziarie e fiscali) e sulla base delle disposizioni contenute nel Titolo VI del Trattato di Maastricht;
59. ritiene altresì che per fronteggiare adeguatamente le peculiarità di un crimine organizzato ormai su scala internazionale occorra arrivare ad uno spazio giuridico comune, attraverso alcune norme penali sostanziali comuni o armonizzate, che sia complementare ed integrato allo spazio giudiziario fondato sui principi della cooperazione, dell'estradizione, del principio del «ne bis in idem» e dell'esecuzione transnazionale delle pene;
60. chiede agli Stati membri di utilizzare nella lotta contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata ogni mezzo per ripristinare, nel loro territorio il rispetto della legalità democratica in nome della garanzia e del godimento effettivi dei diritti e le libertà fondamentali;
61. ritiene che, nell'ambito di una lotta a lungo termine contro la criminalità organizzata internazionale, in particolare la criminalità economico-finanziaria, sia altresì necessario adoperarsi per sensibilizzare il cittadino europeo e l'opinione pubblica internazionale;
62. si impegna, a tale titolo, a denunciare chiaramente e ogni qualvolta sia necessario le violazioni dello Stato di diritto;

### *La doppia pena*

63. reputa che i provvedimenti di espulsione inflitti da taluni Stati membri a cittadini non comunitari in seguito a condanna penale e dopo che quest'ultima sia stata da essi scontata comportino il rischio di una duplice sanzione nei loro confronti;
64. reputa che l'autorità della cosa giudicata e la libertà individuale, alla base della norma penale del «ne bis in idem», rientrino tra i principi generali del diritto;
65. ritiene che il principio della libera circolazione sul territorio comunitario dovrebbe andare di pari passo con il riconoscimento generale della norma del «ne bis in idem», in modo che venga eliminata, per tutti, ogni possibilità di doppia pena nella Comunità;

### *Il diritto di asilo*

66. deplora che diversi Stati membri abbiano iniziato a limitare sempre più la tutela giuridica e l'assistenza sociale a favore dei richiedenti asilo;

Giovedì 11 marzo 1993

67. si rammarica del carattere intergovernativo dei primi provvedimenti di armonizzazione dello status dei cittadini di paesi terzi in territorio comunitario, adottati nell'ambito degli accordi firmati tra gli Stati membri per far fronte alle conseguenze della soppressione delle frontiere interne della Comunità;

68. deplora che tali misure non implicino alcuna garanzia per la protezione dei diritti fondamentali, soprattutto nei confronti delle persone che chiedono asilo;

69. desidera attirare l'attenzione sul rischio di vedere l'Europa erigersi a fortezza qualora i cittadini di paesi terzi vengano discriminati relativamente ai principi base dell'ordinamento comunitario;

70. ritiene che, in un primo tempo, sia necessario armonizzare le procedure di esame delle richieste di asilo sulla base delle norme fondamentali di equità e di umanità stabilite dalla Convenzione di Ginevra del 1951 e successivamente enunciate nelle Conclusioni del Comitato esecutivo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e nella raccomandazione R (81) 16 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa;

71. invita gli Stati membri ad adoperarsi affinché tali accordi internazionali vengano rigorosamente rispettate e in particolare affinché venga posta fine alle irregolarità, agli abusi e all'elusione delle procedure al momento dell'arrivo nel paese ospite, subito dopo la presentazione della prima richiesta di asilo; osserva che, tra l'altro, l'immediato rimpatrio dei richiedenti asilo e il rifiuto dell'assistenza giudiziaria in occasione della prima audizione costituiscono gravi violazioni dei diritti dell'uomo sanciti negli accordi internazionali;

72. chiede alla Comunità e agli Stati membri di approvare un accordo internazionale sugli standard minimi per la definizione di procedure eque e soddisfacenti in ordine alla valutazione delle richieste d'asilo, il che consentirebbe agli Stati membri di disporre di una base giuridica uniforme per il relativo esame, permettendo loro di conseguire un'effettiva armonizzazione delle politiche in tale campo e di fissare parametri chiari in base ai quali valutare le procedure e le pratiche vigenti in materia di asilo politico nei paesi terzi ospitanti verso i quali i richiedenti asilo potrebbero essere indirizzati;

73. invita la Commissione a prendere in esame l'opportunità di istituire un organo sovranazionale incaricato, a livello comunitario e in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, di formulare pareri sulle decisioni definitive di reiezione delle richieste d'asilo;

74. esorta ad applicare l'articolo K9 del Trattato sull'Unione europea quanto prima e quanto più ampiamente possibile in ogni occasione, come previsto dalla dichiarazione sull'asilo allegata al suddetto trattato;

#### *Le legislazioni penali d'eccezione*

75. ritiene che le procedure straordinarie in campo penale possano portare ad abusi ed interpretazioni arbitrarie, comportando un aumento del margine di discrezionalità delle forze di polizia a scapito del procedimento istruttorio e delle garanzie procedurali; che pertanto dovrebbero essere previste garanzie per prevenire tali potenziali abusi, istituendo controlli giudiziari e parlamentari;

76. ritiene comunque che, anche qualora si verificano i presupposti di eccezionalità e gravità atti a far adottare legislazioni penali speciali, debba esserne rigorosamente prevista la temporaneità;

77. reputa che, in nome del rispetto dei diritti fondamentali e in conformità dei principi democratici e del diritto internazionale, si debba in ogni caso esigere un certo numero di garanzie:

- rispetto del principio della presunzione di innocenza,
- rispetto dei diritti della difesa, segnatamente per evitare l'inversione dell'onere della prova,
- chiarezza e precisione del diritto,
- rispetto del principio della irretroattività delle leggi,
- rispetto del principio di proporzionalità,

Giovedì 11 marzo 1993

- rispetto dell'integrità fisica e morale degli imputati,
- necessità del mandato per effettuare perquisizioni,
- protezione dei dati di carattere privato;

78. chiede agli Stati membri che hanno introdotto procedimenti penali d'eccezione o che hanno di fatto instaurato, a livello regionale, un regime eccezionale, di rinunciarvi e, in particolare, di vietare la detenzione in celle di isolamento;

#### *Le condizioni di detenzione*

79. reputa essenziale ribadire il concetto della funzione emendativa della pena e la finalità del reinserimento umano o sociale del detenuto;

80. rammenta fermamente la perentorietà del divieto di praticare trattamenti disumani e degradanti;

81. condanna risolutamente il ricorso alla tortura e a trattamenti disumani o degradanti e si dichiara costernato che tali pratiche possano ancora essere utilizzate in Europa durante gli interrogatori o nei penitenziari e ritiene che, quando tali pratiche sono rivolte contro migranti, richiedenti asilo o persone appartenenti a gruppi minoritari, possono costituire un pericoloso precedente per la discriminazione razziale e la xenofobia, in quanto vengono esercitate da rappresentanti dell'autorità costituita;

82. rammenta che in virtù del principio di presunzione di innocenza tutte le decisioni in merito alla custodia cautelare devono fondarsi su motivi legittimi e eccezionali; ritiene pertanto arbitrario il ricorso generalizzato alla custodia cautelare;

83. si interroga, alla luce del sovraffollamento e della mancanza d'igiene constatati in certi luoghi di detenzione, sui mezzi a disposizione dell'amministrazione penitenziaria per consentire condizioni di vita conformi alla dignità umana;

84. ritiene che i detenuti debbano godere almeno dei seguenti diritti fondamentali:

- diritto alla *privacy*;
- diritto alla dignità personale e all'integrità fisica e morale;
- diritto alle visite e alle comunicazioni;
- diritto alla sanità e all'igiene;
- diritto all'assistenza legale e all'assistenza sociale, soprattutto in vista del reinserimento nella vita civile;

85. auspica che la deontologia delle forze di polizia possa ispirarsi a norme fondate sul rispetto dei diritti dell'uomo;

86. incarica la sua commissione competente di elaborare un progetto di codice di condotta europeo per la polizia basato sui criteri internazionali contenuti nel codice di comportamento delle Nazioni Unite per le persone responsabili dell'applicazione delle leggi;

87. si compiace dell'avvio, in seno al Consiglio d'Europa, di uno studio su un protocollo addizionale relativo ai diritti delle persone private della libertà;

88. chiede agli Stati membri che ricorrono a misure eccezionali per la lotta contro la criminalità e a quelli che applicano di fatto un regime eccezionale in determinate regioni di limitare a minimo la durata della detenzione in stato di isolamento, in conformità dell'articolo 5, paragrafo 3 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo e della relativa giurisprudenza;

#### *La durata dei procedimenti*

89. è consapevole del generalizzarsi delle lungaggini procedurali nei sistemi giurisdizionali europei;

90. reputa che, oltre al rischio di giungere ad una denegata giustizia, il superamento di termini ragionevoli in questo settore comporti conseguenze impreviste e comprometta l'equità del procedimento;

Giovedì 11 marzo 1993

91. auspica che la nozione di termine ragionevole, così come sancita dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, venga introdotta negli ordinamenti giuridici nazionali, ed invita gli Stati membri a studiare il modo di ovviare alle lungaggini procedurali;

#### *Acquisizione e/o mantenimento della cittadinanza*

92. esprime la sua preoccupazione per l'articolo 19 del Codice ellenico della cittadinanza che, in violazione delle vie legali e a dispetto degli impegni internazionali, viene utilizzato per far decadere i membri della minoranza musulmana dalla cittadinanza greca ogniqualvolta lascino il paese con l'«intento» di non ritornarvi;

93. reputa che la libera circolazione e la diffusione della cittadinanza europea richiedano che ai fini della determinazione della cittadinanza il criterio «ius sanguinis» sia sostituito da quello «ius soli»;

94. reputa, in generale, che gli ostacoli all'acquisizione della cittadinanza costituiscano fonte di discriminazioni che non hanno più ragion d'essere nell'Europa odierna;

95. riafferma che l'esercizio del diritto fondamentale di lasciare ogni paese e di ritornare nel proprio paese non può essere sanzionato con la perdita del beneficio della cittadinanza;

#### *Le discriminazioni sindacali e politiche*

96. deplora il numero eccessivamente elevato di attentati alle libertà sindacali e ai diritti dei rappresentanti sindacali in numerosi Stati membri e in taluni organismi scientifici europei, e chiede che vi si ponga termine riconoscendo la libertà sindacale come diritto fondamentale in tutti gli Stati membri e in tutti gli organismi scientifici europei;

97. condanna in particolare la denuncia unilaterale di accordi collettivi di lunga data, la negazione del diritto dei rappresentanti sindacali eletti di essere informati sull'attività della società, la negazione del diritto dei lavoratori di essere rappresentati in caso di ricorsi o misure disciplinari, la mancata consultazione dei rappresentanti sindacali da parte dei datori di lavoro in materia di esuberanza di personale, salute e sicurezza;

98. esprime la sua preoccupazione per il fatto che, in particolare in uno Stato membro, si siano verificati numerosi casi di non applicazione dei principi giuridici dello Stato di diritto che sono la presunzione di innocenza e il principio dell'«in dubio pro reo»;

99. condanna inoltre la revoca unilaterale dei diritti sindacali nei confronti dei lavoratori del GSHQ (General Communication Headquarters) nel Regno Unito;

100. desidera, in generale, richiamare l'attenzione sul fatto che per evitare arbitrarietà ogni sanzione amministrativa deve essere comminata a seguito di un'inchiesta sufficientemente rigorosa, informata a criteri di competenza specifica e al rispetto delle leggi e dei principi dello Stato di diritto e a prescindere dalle posizioni politiche personali;

101. è del parere che nella Repubblica federale di Germania, in seguito all'introduzione del criterio della «Staatsnähe» (legame di prossimità con il potere) valutata in funzione della partecipazione attiva al SED e ad organizzazioni di massa, nonché dell'esercizio di funzioni retribuite o onorarie nell'apparato statale, nell'economia e nella società, queste condizioni non siano sufficientemente soddisfatte in occasione delle inchieste che precedono una sanzione amministrativa, dal momento che come criterio della valutazione viene assunta una ben precisa connotazione politica;

102. esprime, a tale titolo, la sua preoccupazione per i provvedimenti di licenziamento diretti a colpire i professori universitari e i pubblici funzionari in genere e per i controlli e le recusazioni imposti agli avvocati e ai notai e nell'ambiente politico dell'ex R.D.T., provvedimenti che sono stati effettuati contravvenendo alle norme del diritto e alle regole dell'istruzione e costituiscono una violazione delle libertà di espressione e di opinione <sup>(1)</sup>;

<sup>(1)</sup> Vedi proposta di risoluzione presentata dall'on. Piquet e altri sulle perquisizioni di polizia negli uffici del PDS nei nuovi Länder il 24 febbraio 1992 (B3-0464/92).

Giovedì 11 marzo 1993

103. è altresì preoccupato per il licenziamento di dipendenti del settore pubblico, in particolare maestri e insegnanti, per le restrizioni ingiustificate imposte alle assunzioni in questo settore e per il mancato riconoscimento degli anni di servizio nel pubblico impiego ai fini della valutazione dell'attività professionale o del calcolo delle pensioni;

104. si preoccupa altresì per l'atteggiamento poco corretto con cui nel Regno Unito sono state adottate sanzioni amministrative e misure volte ad abolire le sovvenzioni per certi gruppi e associazioni socioculturali dell'Irlanda del Nord e a decurtare drasticamente i bilanci delle istituzioni che autorizzano le minoranze ad esprimere le proprie opinioni;

105. manifesta apprensione per i rischi di abuso di potere insiti nel fatto che un provvedimento amministrativo destinato a far fronte a un fenomeno particolare o a sanzionarlo assuma portata generale;

#### *L'assistenza giudiziaria europea*

106. ribadisce la sua disapprovazione per il carattere intergovernativo dei lavori relativi a taluni settori di interesse comune in seguito all'apertura delle frontiere e inerenti ai settori della giustizia, degli affari interni o della politica di immigrazione;

107. reputa necessario che i meccanismi istituiti in tale ambito vengano soggetti ad un controllo giurisdizionale e che alle persone implicate venga garantito l'accesso a tale controllo, mediante un'assistenza giudiziaria che andrebbe gestita a livello comunitario;

#### *Il rispetto della vita privata*

108. fa osservare che con il completamento del mercato interno sono aumentate significativamente le esigenze di circolazione transfrontaliera, e di conseguenza lo scambio di dati personali e di altri dati alla sfera privata;

109. fa osservare che lo scambio senza restrizioni di dati personali e relativi alla sfera privata costituisce una minaccia senza precedenti al rispetto del diritto alla vita privata;

110. ritiene che sia urgente procedere ad un'armonizzazione delle legislazioni dei vari Stati membri sulla tutela della sfera privata;

111. ribadisce l'esigenza di adottare una direttiva del Consiglio volta a garantire l'armonizzazione delle legislazioni nazionali;

112. ritiene che un'armonizzazione delle legislazioni dovrebbe essere orientata verso un elevato grado di tutela della vita privata all'interno della Comunità, senza comunque ridurre i livelli raggiunti in alcuni Stati membri;

113. accoglie favorevolmente le proposte in materia presentate dalla Commissione al Consiglio nell'ottobre 1992;

114. invita il Consiglio a rivedere tali proposte e a procedere quanto prima all'approvazione di una direttiva sulla tutela della sfera privata;

#### *Tutela dell'integrità personale*

115. invita gli Stati membri ad adeguare le loro legislazioni al fine di garantire più efficacemente la tutela delle persone, in particolare di fronte al traffico di organi, a possibili deviazioni della biologia genetica, allo sfruttamento dell'essere umano, agli abusi sessuali, alla sterilizzazione coatta e a qualunque altra forma di sfruttamento dell'integrità fisica e morale dell'essere umano;

116. esprime la sua viva preoccupazione di fronte all'intensificarsi degli esami e dei controlli medici effettuati senza obiettiva giustificazione e talvolta senza il consenso dell'interessato, i quali, essendo utilizzati come criterio selettivo per l'accesso all'occupazione, ai regimi assicurativi privati o sociali, all'alloggio, ecc. costituiscono un flagrante motivo di discriminazione;

Giovedì 11 marzo 1993

***Proposte di risoluzione incluse nella presente relazione annuale***

117. ritiene che il principio della presunzione di innocenza e la garanzia di procedure eque costituiscano il presupposto per l'esistenza di un sistema penale giusto e funzionante nel rispetto del principio della non discriminazione davanti alla legge <sup>(1)</sup>;

118. ricorda che la libertà di riunione pacifica, contemplata dall'articolo 11 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, copre il diritto della difesa, a titolo collettivo, di interessi comuni, la quale deve potersi esplicare nell'ambito di sindacati democraticamente costituiti nel luogo di lavoro <sup>(2)</sup>;

119. reputa che il divieto di infliggere trattamenti inumani o degradanti rivesta carattere di imperativo categorico e deplora la sorte riservata a taluni rifugiati nel territorio comunitario, in spregio agli impegni internazionali contratti in quel settore;

\*  
\*      \*

120. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, alla commissione per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, al comitato esecutivo di Amnesty International nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati associati alla Comunità.

---

<sup>(1)</sup> Vedi proposta di risoluzione presentata dall'on. Balfe sul caso Maguire (B3-1653/91).

<sup>(2)</sup> Vedi proposta di risoluzione presentata dalla on. Valent sui diritti civili e il riconoscimento dei sindacati (B3-0102/92).

Giovedì 11 marzo 1993

**ELENCO DEI PRESENTI****Seduta dell'11 marzo 1993**

ADAM, ALAVANOS, ALBER, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, AMARAL, AMENDOLA, ANASTASSOPOULOS, ANDRÉ, ANDREWS, APOLINÁRIO, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BALFE, BANDRÉS MOLET, BANOTTI, BARÓN CRESPO, BARRERA I COSTA, BARTON, BARZANTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEIRÔCO, BELO, BENOIT, BERTENS, BETHELL, BETTINI, BEUMER, BIRD, BJØRNVIG, BLAK, BLANEY, BLOT, BOCKLET, BÔGE, BOFILL ABEILHE, BOISSIÈRE, BOMBARD, BONDE, BONTEMPI, BORG, BOURLANGES, BOWE, BRAUN-MOSER, BREYER, Van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CAPUCHO, CARNITI, CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASTELLINA, CATASTA, CATHERWOOD, CAUDRON, CECI, CHANTERIE, CHEYSSON, CHIABRANDO, CHRISTENSEN I., CINGARI, COATES, COIMBRA MARTINS, COLINO SALAMANCA, COLLINS, COLOM I NAVAL, CONTU, COONEY, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSASS, DALY, DAVID, DEBATISSE, DE CLERCQ, DEFRAIGNE, DE GIOVANNI, DE GUCHT, DELCROIX, DENYS, DE PICCOLI, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, DESSYLAS, DE VITTO, de VRIES, DIDO', Van DIJK, DILLEN, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, DUVERGER, ELLES, ELLIOTT, ELMALAN, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, ESTGEN, EWING, FALQUI, FANTUZZI, FAYOT, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FERRI, FITZGERALD, FITZSIMONS, FLORENZ, FONTAINE, FORD, FORLANI, FORTE, FRIEDRICH, FRIMAT, FUNK, GAIBISSO, GALLE, GARCÍA AMIGO, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GIL-ROBLES GIL-DELGADO, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GRAEFE zu BARINGDORF, GREEN, GRÖNER, GRUND, GUIDOLIN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HABSBURG, HADJIGEORGIOU, HÄNSCH, HARRISON, HERMAN, HERVÉ, HINDLEY, HOFF, HOON, HOPPENSTEDT, HOWELL, HUGHES, HUME, IACONO, IMBENI, INGLEWOOD, IZQUIERDO ROJO, JACKSON Ca., JACKSON Ch., JAKOBSEN, JANSSEN van RAAY, JEPSEN, JUNKER, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KILLILEA, KLEPSCH, KÖHLER H., KÖHLER K.P., KOFOED, KOSTOPOULOS, KUHN, LAFUENTE LÓPEZ, LAGAKOS, LAGORIO, LALOR, LAMANNA, LAMBRIAS, LANDA MENDIBE, LANE, LANGENHAGEN, LANGER, LANGES, LANNOYE, LARIVE, LARONI, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LINKOHR, LIVANOS, LLORCA VILAPLANA, LO GIUDICE, LOMAS, LUCAS PIRES, LÜTTGE, LULLING, LUSTER, McCARTIN, McCUBBIN, McGOWAN, McIntOSH, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MALANGRÉ, de la MALÈNE, MANTOVANI, MARCK, MARINHO, MARQUES MENDES, MARTIN D., MARTINEZ, MAZZONE, MEDINA ORTEGA, MELIS, MENDES BOTA, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, MERZ, METTEN, MIHR, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MOORHOUSE, MORETTI, MORODO LEONCIO, MORRIS, MOTTOLA, MÜLLER Ge., MÜLLER Gü., MUNTINGH, MUSCARDINI, NAPOLETANO, NEUBAUER, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NIANIAS, NICHOLSON, NIELSEN, NORDMANN, ODDY, O'HAGAN, ONESTA, ONUR, OOSTLANDER, ORTIZ CLIMENT, PACK, PAISLEY, PAPOUTSIS, PARTSCH, PASTY, PATTERSON, PEIJS, PENDERS, PESMAZOGLOU, PETER, PIECYK, PIERMONT, PIERROS, PIMENTA, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POETTERING, POLLACK, POMPIDOU, PONS GRAU, PORRAZZINI, PRAG, PRICE, PRONK, PROUT, PUCCI, PUERTA, van PUTTEN, QUISTHOUDT-ROWOHL, QUISTORP, RAFFARIN, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RANDZIO-PLATH, RAUTI, RAWLINGS, READ, REDING, REYMAN, RIBEIRO, RINSCHÉ, ROBLES PIQUER, ROGALLA, ROMEOS, ROMERA I ALCÁZAR, ROSMINI, ROSSETTI, ROTH, ROTH-BEHRENDT, ROTHE, ROUMELIOTIS, ROVSING, RUBERT DE VENTÓS, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SAMLAND, SÁNCHEZ GARCÍA, SANDBÆK, SANTOS, de los SANTOS LÓPEZ, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHINZEL, SCHLECHTER, SCHLEE, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCHODRUCH, SCHÖNHUBER, SCHWARTZENBERG, SCOTT-HOPKINS, SEAL, SELIGMAN, SIERRA BARDAJÍ, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON A., SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SMITH A., SMITH L., SONNEVELD, SPECIALE, SPENCER, STAES, STAVROU, STEVENS, STEVENSON, STEWART, SUÁREZ GONZÁLEZ, TAURAN, TAZDAÏT, TELKÄMPER, THEATO, THYSSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TORRES COUTO, TRAUTMANN, TRIVELLI, TSIMAS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, van VELZEN, VERBEEK, VERDE I ALDEA, VERHAGEN, VERWAERDE, VISSER, VITTINGHOFF, VOHRER, von der VRING, van der WAAL, von WECHMAR, WELSH, WEST, WETTIG, WHITE, WIJSENBECK, WILSON, von WOGAU, WOLTJER, WURTH-POLFER, WURTZ, WYNN, ZAVVOS.

*Osservatori dell'ex Repubblica Democratica Tedesca*

BEREND, BOTZ, GLASE, KAUFMANN, KERTSCHER, KLEIN, KOCH, KOSLER, MEISEL, RICHTER, ROMBERG, STOCKMANN, THIETZ, TILLICH.

Giovedì 11 marzo 1993

## ALLEGATO

## Risultato delle votazioni per appello nominale

- (+) = favorevoli  
 (-) = contrari  
 (O) = astensioni

## Discussioni di attualità

## Risoluzione comune sugli stupri di donne nell'ex-jugoslavia

## Insieme

(+)

ADAM, ALBER, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ANDRÉ, APOLINÁRIO, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BALFE, BANOTTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEIRÓCO, BELO, BERTENS, BETHELL, BETTINI, BEUMER, BIRD, BÖGE, BOFILL ABEILHE, BOMBARD, BRITO, BROK, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CATASTA, CAUDRON, CHANTERIE, COATES, COIMBRA MARTINS, COLOM I NAVAL, CONTU, COONEY, CORNELISSEN, COT, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DE CLERCQ, DENYS, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, DESSYLAS, Van DIJK, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, ESTGEN, EWING, FERNÁNDEZ-ALBOR, FONTAINE, FORLANI, FORTE, FRIEDRICH, FRIMAT, FUNK, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GIL-ROBLES GIL-DELGADO, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, GRÖNER, GUIDOLIN, HABSBURG, HADJIGEORGIOU, HARRISON, HERMAN, HERMANS, HERVÉ, HINDLEY, HUGHES, KELLETT-BOWMAN, KOFOED, LAGAKOS, LALOR, LAMANNA, LANE, LANGENHAGEN, LANGER, LANNOYE, LARIVE, LATAILLADE, LENZ, LOMAS, LUCAS PIRES, LÜTTGE, LULLING, McGOWAN, McINTOSH, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MARCK, MEGAHY, MELIS, MENRAD, MERZ, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MOORHOUSE, MORRIS, MOTTOLA, MÜLLER Ge., MÜLLER Gü., MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NORDMANN, ODDY, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, PACK, PAPOUTSIS, PARTSCH, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, POLLACK, PONS GRAU, PRAG, PUERTA, RAFFARIN, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RAWLINGS, READ, REDING, RIBEIRO, ROBLES PIQUER, ROMEOS, ROMERA I ALCÁZAR, ROSMINI, ROTH, RUBERT DE VENTÓS, SAKELLARIOU, SÁNCHEZ GARCÍA, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCHÖNHUBER, SCOTT-HOPKINS, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON A., SIMPSON B., SMITH A., SONNEVELD, SPENCER, STAES, STEVENS, STEWART, TAZDAÏT, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TONGUE, VALVERDE LÓPEZ, VANDEMEULEBROUCKE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VERBEEK, VERHAGEN, VISSER, VITTINGHOFF, von der VRING, WELSH, WEST, WHITE, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLTJER, WYNN.

(-)

BLOT, JANSSEN van RAAY.

(O)

CATHERWOOD, DILLEN, SCHODRUCH.

## Risoluzione comune su Cuba

## Insieme

(+)

ADAM, ALBER, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ANDRÉ, APOLINÁRIO, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, BALFE, BANOTTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEIRÓCO, BELO, BERTENS, BETHELL, BEUMER, BIRD, BLOT, BÖGE, BOFILL ABEILHE, BOMBARD, Van den BRINK, BROK, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CATASTA, CATHERWOOD, CAUDRON, CHANTERIE, COATES, COIMBRA MARTINS, COLOM I NAVAL, CONTU, COONEY, CORNELISSEN, COT, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DE CLERCQ, DENYS, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, Van DIJK, DILLEN, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, ESTGEN, FERNÁNDEZ-ALBOR, FONTAINE, FORD, FORLANI, FORTE, FRIEDRICH, FRIMAT, FUNK, GALLE, GARCÍA ARIAS, GIL-ROBLES GIL-DELGADO, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GRÖNER, GRUND, GUIDOLIN, HABSBURG, HADJIGEORGIOU, HARRISON, HERMAN, HERMANS, HERVÉ, HOWELL, HUGHES, INGLEDWOOD, JANSSEN van RAAY, KELLETT-BOWMAN, KOFOED, LAGAKOS, LALOR, LAMANNA, LANE, LANGENHAGEN, LANGER, LARIVE, LATAILLADE, LENZ, LUCAS PIRES, LÜTTGE, LULLING, McCARTIN, McCUBBIN, McGOWAN, McINTOSH, McMILLAN-SCOTT,

Giovedì 11 marzo 1993

MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MARCK, MARQUES MENDES, MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, MERZ, MIRANDA DE LAGE, MOORHOUSE, MOTTOLA, MÜLLER Ge., MÜLLER Gü., MUNTINGH, NEWTON DUNN, NORDMANN, ODDY, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, PARTSCH, PATTERSON, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, POLLACK, PONS GRAU, PRICE, PRONK, RAFFARIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RAWLINGS, READ, REDING, ROBLES PIQUER, ROMERA I ALCÁZAR, ROSMINI, RUBERT DE VENTÓS, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCHODRUCH, SCHÖNHUBER, SCOTT-HOPKINS, SIERRA BARDAJÍ, SIMMONDS, SIMPSON A., SIMPSON B., SONNEVELD, SPENCER, STAES, STEVENS, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TONGUE, VALVERDE LÓPEZ, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, VERHAGEN, VISSER, VITTINGHOFF, von der VRING, van der WAAL, WELSH, WEST, WHITE, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLTJER, WYNN.

(-)

BRITO, DESSYLAS, GERAGHTY, GONZALEZ ALVAREZ, HINDLEY, LOMAS, MIRANDA DA SILVA, MORRIS, PUERTA, RIBEIRO, ROTH, SMITH A., STEWART, TELKÄMPER, TSIMAS.

(O)

BETTINI, CANAVARRO, EWING, LANNOYE, MELIS, NEWMAN, RAFFIN, SÁNCHEZ GARCÍA, VANDEMEULEBROUCKE, VERBEEK.

---

*Risoluzione su Timor orientale (B3-0378/93)*

*Insieme*

(+)

ALBER, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ANDRÉ, APOLINÁRIO, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BALFE, BANOTTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEIRÓCO, BELO, BERTENS, BETHELL, BETTINI, BEUMER, BIRD, BÖGE, BOFILL ABEILHE, BOMBARD, BRITO, BROK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CATHERWOOD, CAUDRON, CHANTERIE, COATES, COIMBRA MARTINS, COLOM I NAVAL, CONTU, COONEY, CORNELISSEN, COT, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DAVID, DE CLERCQ, DENYS, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, DESSYLAS, Van DIJK, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, EWING, FERNÁNDEZ-ALBOR, FONTAINE, FORD, FORLANI, FORTE, FRIEDRICH, FRIMAT, FUNK, GALLE, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GIL-ROBLES GIL-DELGADO, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, GRÖNER, GUIDOLIN, HABSBERG, HADJIGEORGIOU, HARRISON, HERMAN, HERMANS, HERVÉ, HINDLEY, HOWELL, HUGHES, INGLEWOOD, JACKSON Ch., KELLETT-BOWMAN, LAGAKOS, LALOR, LAMANNA, LANE, LANGENHAGEN, LANGER, LARIVE, LATAILLADE, LOMAS, LUCAS PIRES, LÜTTGE, LULLING, McCUBBIN, McGOWAN, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MARCK, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MELIS, MENDEZ DE VIGO, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MORRIS, MOTTOLA, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NORDMANN, ODDY, ONESTA, ONUR, OOSTLANDER, PACK, PAPOUTSIS, PARTSCH, PATTERSON, PENDERS, PESMAZOGLOU, PIECYK, PIERROS, PIRKL, PISONI F., PLANAS PUCHADES, POLLACK, PONS GRAU, PRAG, PRICE, PROUT, PUERTA, QUISTORP, RAFFARIN, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RAWLINGS, READ, REDING, RIBEIRO, ROBLES PIQUER, ROMEOS, ROMERA I ALCÁZAR, ROSMINI, ROTH, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCOTT-HOPKINS, SIERRA BARDAJÍ, SIMMONDS, SIMPSON A., SMITH A., SPECIALE, SPENCER, STAES, STEWART, TAZDAÏT, TELKÄMPER, THEATO, THYSSEN, TITLEY, TOMLINSON, TONGUE, VALVERDE LÓPEZ, VANDEMEULEBROUCKE, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, VERBEEK, von der VRING, WEST, WHITE, WIJSENBEEK, WILSON, von WOGAU, WOLTJER, WYNN, ZAVVOS.

(-)

JANSSEN van RAAY, LENZ, McINTOSH, MENRAD, MERZ, MOORHOUSE, OOMEN-RUIJTEN, PRONK, SONNEVELD, STEVENS, VERHAGEN, van der WAAL.

(O)

DILLEN, GRUND, MÜLLER Ge., MÜLLER Gü., SCHODRUCH, SCHÖNHUBER, WELSH.

---

Giovedì 11 marzo 1993

*Risoluzione comune sugli esperimenti nucleari**Insieme*

( + )

ALBER, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ANDRÉ, APOLINÁRIO, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BALFE, BANOTTI, BEAZLEY C., BEIRÔCO, BELO, BERTENS, BETTINI, BEUMER, BIRD, BÖGE, BOFILL ABEILHE, BOMBARD, Van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CAUDRON, CHANTERIE, COATES, COIMBRA MARTINS, COLOM I NAVAL, CONTU, COONEY, CORNELISSEN, COT, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, CUSHNAHAN, DALSASS, DAVID, DE CLERCQ, DENYS, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, DESSYLAS, Van DIJK, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, EWING, FERNÁNDEZ-ALBOR, FONTAINE, FORD, FORLANI, FORTE, FRIEDRICH, FRIMAT, FUNK, GALLE, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GIL-ROBLES GIL-DELGADO, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, GRÖNER, GRUND, GUIDOLIN, HADJIGEORGIOU, HARRISON, HERMAN, HERVÉ, HINDLEY, HUGHES, KOFOED, LAGAKOS, LALOR, LAMANNA, LANGENHAGEN, LANNOYE, LARIVE, LENZ, LOMAS, LUCAS PIRES, LÜTTGE, LULLING, McCUBBIN, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MARCK, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MELIS, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, MERZ, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MORRIS, MOTTOLA, MÜLLER Ge., MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NICHOLSON, NORDMANN, ODDY, ONESTA, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PACK, PAPOUTSIS, PARTSCH, PATTERSON, PENDERS, PESMAZOGLOU, PIECYK, PIERROS, PIRKL, PISONI F., PLANAS PUCHADES, POLLACK, PONS GRAU, PRICE, PRONK, PROUT, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, READ, REDING, RIBEIRO, ROBLES PIQUER, ROMEOS, ROMERA I ALCÁZAR, ROSMINI, ROTH, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCOTT-HOPKINS, SEAL, SIERRA BARDAJÍ, SIMMONDS, SONNEVELD, SPECIALE, STAES, STEVENS, STEWART, TAZDAÏT, TELKÄMPER, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TONGUE, VALVERDE LÓPEZ, VANDEMEULEBROUCKE, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VERBEEK, VERHAGEN, VISSER, VITTINGHOFF, von der VRING, van der WAAL, WEST, WHITE, WIJSENBEEK, WILSON, von WOGAU, WOLTJER, WYNN, ZAVVOS.

( - )

BEAZLEY P., BETHELL, DALY, DILLEN, KELLETT-BOWMAN, McINTOSH, RAWLINGS, SCHODRUCH, SIMPSON A., SPENCER.

( 0 )

HABSBURG, HOWELL, INGLEWOOD, JACKSON Ch., LANE, McMILLAN-SCOTT, MOORHOUSE, MÜLLER Gü., WELSH.

*Relazione Ortiz Climent (A3-0085/93)**Emendamento n° 17*

( + )

ALAVANOS, ALBER, ANASTASSOPOULOS, ANDREWS, APOLINÁRIO, BANOTTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BERTENS, BETTINI, BEUMER, BLANEY, BOISSIÈRE, BRAUN-MOSER, BRITO, BROK, CANAVARRO, CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASTELLINA, CHANTERIE, COONEY, CORNELISSEN, CRAMON DAIBER, CUSHNAHAN, DALSASS, DALY, DEPREZ, DESSYLAS, Van DIJK, ELLES, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, ESTGEN, FALQUI, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORTE, FUNK, GAIBISSO, GARCÍA AMIGO, GERAGHTY, GONZALEZ ALVAREZ, GUIDOLIN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HERMAN, HERMANS, INGLEWOOD, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KILLILEA, KLEPSCH, LAGAKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGER, LANNOYE, LATAILLADE, LEMMER, LUCAS PIRES, LULLING, McCARTIN, MAHER, MANTOVANI, MARCK, MELIS, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, MIRANDA DA SILVA, MOTTOLA, MÜLLER Gü., MUNTINGH, NEWTON DUNN, NIANIAS, NIELSEN, ONESTA, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, ORTIZ CLIMENT, PARTSCH, PESMAZOGLOU, PIERROS, PIQUET, PISONI F., PLUMB, PRAG, PUERTA, RAFFIN, REYMAN, RIBEIRO, RINSCHER, ROBLES PIQUER, ROTH, SÄLZER, SÁNCHEZ GARCÍA, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLEICHER, SELIGMAN, SIMMONDS, SONNEVELD, STAES, STAVROU, STEVENS, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, VANDEMEULEBROUCKE, VERBEEK, von WECHMAR, von WOGAU, WURTH-POLFER, ZAVVOS.

( - )

ADAM, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BARÓN CRESPO, BARTON, BENOIT, BIRD, BLAK, BOFILL ABEILHE, Van den BRINK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CECI, CHEYSSON, CINGARI, COATES, COLLINS, COLOM I NAVAL, COT, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, DAVID, DE GIOVANNI, DELCROIX, DESAMA, DESMOND, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GOEDMAKERS, GREEN, GRUND, HÄNSCH,

Giovedì 11 marzo 1993

HARRISON, HINDLEY, HOFF, HUGHES, HUME, IZQUIERDO ROJO, JUNKER, KÖHLER K.P., LIVANOS, LÜTTGE, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MENDES BOTA, METTEN, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, ONUR, PAPOUTSIS, PIECYK, PLANAS PUCHADES, POLLACK, PONS GRAU, van PUTTEN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, READ, RØNN, ROMEOS, ROTHE, ROUMELIOTIS, SABY, SAKELLARIOU, SAMLAND, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SCHODRUCH, SCHÖNHUBER, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON B., SPECIALE, STEWART, TITLEY, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, van VELZEN, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, WEST, WHITE, WIJSENBECK, WILSON, WOLTJER, WYNN.

---

*Emendamento n. 36 (prima parte)*

(+)

ALAVANOS, ALBER, ANASTASSOPOULOS, ANDREWS, APOLINÁRIO, ARIAS CAÑETE, BANOTTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BETTINI, BEUMER, BLANEY, BOISSIÈRE, BRITO, BROK, CANAVARRO, CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASTELLINA, CHANTERIE, COONEY, CORNELISSEN, CRAMON DAIBER, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DEPPEZ, DESSYLAS, Van DIJK, ELLES, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, ESTGEN, FALQUI, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORTE, FUNK, GAIBISSO, GARCÍA AMIGO, GERAGHTY, GONZALEZ ALVAREZ, GUIDOLIN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HABSBERG, HERMAN, HERMANS, INGLEWOOD, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KLEPSCH, LAGAKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGENHAGEN, LANGER, LANNOYE, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LUCAS PIRES, LULLING, McCARTIN, MANTOVANI, MARCK, MELIS, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, MIRANDA DA SILVA, MOTTOLA, MÜLLER Gü., MUNTINGH, NEWTON DUNN, NIANIAS, ONESTA, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, ORTIZ CLIMENT, PAPOUTSIS, PESMAZOGLOU, PIERROS, PIQUET, PISONI F., PLUMB, PRAG, PROUT, PUERTA, RAFFIN, REDING, REYMANN, RIBEIRO, RINSCHER, ROBLES PIQUER, ROTH, SÄLZER, SÁNCHEZ GARCÍA, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLEICHER, SELIGMAN, SIMMONDS, SISÓ CRUELLAS, SONNEVELD, STAES, STAVROU, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, VANDEMEULEBROUCKE, VERBEEK, von WOGAU, ZAVVOS.

(-)

ADAM, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BARÓN CRESPO, BARTON, BENOIT, BERTENS, BOFILL ABEILHE, Van den BRINK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CECI, CHEYSSON, CINGARI, COATES, COLINO SALAMANCA, COLLINS, COLOM I NAVAL, COT, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, DE GIOVANNI, DE GUCHT, DESAMA, DESMOND, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, HÄNSCH, HARRISON, HINDLEY, HOFF, HUGHES, HUME, IZQUIERDO ROJO, JUNKER, KOSTOPOULOS, LARIVE, LINKOHR, LIVANOS, LÜTTGE, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENDES BOTA, METTEN, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, NIELSEN, ONUR, PARTSCH, PIECYK, PLANAS PUCHADES, POLLACK, PONS GRAU, PORRAZZINI, van PUTTEN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, READ, RØNN, ROMEOS, ROTHE, ROUMELIOTIS, SABY, SAKELLARIOU, SAMLAND, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SCHÖNHUBER, SEAL, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON B., SPECIALE, STEWART, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, TORRES COUTO, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, van VELZEN, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, von WECHMAR, WEST, WHITE, WIJSENBECK, WOLTJER, WURTH-POLFER.

(O)

DAVID, DILLEN, GRUND, KÖHLER K.P., SCHODRUCH.

---

*Emendamento n. 36 (resto)*

(+)

ALAVANOS, ANDREWS, APOLINÁRIO, BETTINI, BLANEY, BRITO, CANAVARRO, CRAMON DAIBER, DESSYLAS, Van DIJK, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, FALQUI, FITZGERALD, FITZSIMONS, GERAGHTY, GONZALEZ ALVAREZ, GUTIÉRREZ DÍAZ, LALOR, LANE, LANGER, LANNOYE, LATAILLADE, MELIS, MIRANDA DA SILVA, MUNTINGH, NIANIAS, PIQUET, PUERTA, RAFFIN, REDING, RIBEIRO, ROTH, SÁNCHEZ GARCÍA, STAES, VANDEMEULEBROUCKE, VERBEEK.

(-)

ADAM, ALBER, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BANOTTI, BARÓN CRESPO, BARTON, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BENOIT, BERTENS, BEUMER, BIRD, BOFILL ABEILHE, BRAUN-MOSER, Van den BRINK, BROK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CARVALHO

Giovedì 11 marzo 1993

CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CECI, CHANTERIE, CHEYSSON, CINGARI, COATES, COLINO SALAMANCA, COLLINS, COLOM I NAVAL, COONEY, CORNELISSEN, COT, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DAVID, DE GIOVANNI, DE GUCHT, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLES, ELLIOTT, ESCUDERO, ESTGEN, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FONTAINE, FORD, FORTE, FRIMAT, FUNK, GAIBISSO, GARCÍA AMIGO, GARCÍA ARIAS, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GRUND, GUIDOLIN, HABSBURG, HÄNSCH, HARRISON, HERMAN, HERMANS, HINDLEY, HOFF, HUGHES, HUME, INGLEWOOD, IZQUIERDO ROJO, JEPSEN, JUNKER, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KLEPSCH, KOSTOPOULOS, LAGAKOS, LAMBRIAS, LANGENHAGEN, LARIVE, LEMMER, LENZ, LINKOHR, LIVANOS, LUCAS PIRES, LÜTTGE, LULLING, McCARTIN, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MANTOVANI, MARCK, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENDES BOTA, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, METTEN, MIRANDA DE LAGE, MÜLLER Gü., NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NIELSEN, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, ORTIZ CLIMENT, PAPOUTSIS, PARTSCH, PESMAZOGLOU, PIECYK, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POLLACK, PONS GRAU, PORRAZZINI, PRAG, van PUTTEN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, READ, REYMANN, RINSCHÉ, ROBLES PIQUER, RØNN, ROMEOS, ROTHE, ROUMELIOTIS, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SAMLAND, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SEAL, SELIGMAN, SIERRA BARDAJÍ, SIMMONDS, SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SONNEVELD, SPECIALE, STAVROU, STEWART, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSÉN, TINDEMANS, TITLEY, TOPMANN, TORRES COUTO, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, van VELZEN, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, van der WAAL, von WECHMAR, WEST, WHITE, WILSON, von WOGAU, WOLTJER, ZAVVOS.

(O)

DILLEN, KÖHLER K.P., SCHODRUCH, SCHÖNHUBER.

*Risoluzione legislativa*

(+) )

ADAM, ALAVANOS, ALBER, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ANDREWS, APOLINÁRIO, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BANOTTI, BARÓN CRESPO, BARTON, BEAZLEY C., BENOIT, BERTENS, BETTINI, BEUMER, BIRD, BLAK, BOCKLET, BOFILL ABEILHE, BOISSIÈRE, BOWE, BRAUN-MOSER, Van den BRINK, BRITO, BROK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASTELLINA, CECI, CHANTERIE, CHEYSSON, CINGARI, COATES, COLINO SALAMANCA, COLLINS, COLOM I NAVAL, COONEY, CORNELISSEN, COT, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DAVID, DE GIOVANNI, DE GUCHT, DENYS, DE PICCOLI, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, DESSYLAS, Van DIJK, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLES, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, ESTGEN, FALQUI, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORD, FORTE, FRIMAT, FUNK, GAIBISSO, GARCÍA AMIGO, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, GUIDOLIN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HABSBURG, HÄNSCH, HARRISON, HERMAN, HERMANS, HINDLEY, HOFF, HUGHES, HUME, INGLEWOOD, IZQUIERDO ROJO, JEPSEN, JUNKER, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KLEPSCH, KOSTOPOULOS, LAGAKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGENHAGEN, LANGER, LANNOYE, LARIVE, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LINKOHR, LIVANOS, LUCAS PIRES, LÜTTGE, McCARTIN, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MANTOVANI, MARCK, MARINHO, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENDES BOTA, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, MERZ, METTEN, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MOTTOLA, MÜLLER Gü., NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NIANIAS, NIELSEN, NORDMANN, ONESTA, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PAPOUTSIS, PARTSCH, PESMAZOGLOU, PIECYK, PIERROS, PIQUET, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POLLACK, PONS GRAU, PORRAZZINI, PRAG, PROUT, PUERTA, van PUTTEN, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, READ, REDING, RIBEIRO, ROBLES PIQUER, RØNN, ROMEOS, ROTH, ROTHE, ROUMELIOTIS, SABY, SAKELLARIOU, SAMLAND, SÁNCHEZ GARCÍA, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SEAL, SELIGMAN, SIERRA BARDAJÍ, SIMMONDS, SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SONNEVELD, SPECIALE, STAES, STAVROU, STEWART, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSÉN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, TORRES COUTO, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, van VELZEN, VERBEEK, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, van der WAAL, von WECHMAR, WEST, WHITE, WIJSENBECK, WILSON, WOLTJER, WURTH-POLFER, WYNN, ZAVVOS.

Giovedì 11 marzo 1993

(-)

CHRISTENSEN I., DILLEN, GRUND, KÖHLER K.P., SCHODRUCH, SCHÖNHUBER.

(O)

NICHOLSON.

*Relazione De Gucht (A3-0025/93)**Emendamento n. 39*

(+)

ALAVANOS, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ANDREWS, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BARTON, BERTENS, BETTINI, BIRD, BJØRNVIG, BLAK, BOFILL ABEILHE, BOISSIÈRE, BOWE, Van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CECI, CHEYSSON, CINGARI, COATES, COLOM I NAVAL, COT, CRAMON DAIBER, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DE GUCHT, DESAMA, DESSYLAS, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, EWING, FALQUI, FITZGERALD, FITZSIMONS, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, HÄNSCH, HARRISON, HINDLEY, HOFF, HUGHES, HUME, JUNKER, KOSTOPOULOS, LALOR, LANDA MENDIBE, LANE, LANGER, LANNOYE, LARIVE, LINKOHR, LIVANOS, LÜTTGE, MCGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENDES BOTA, METTEN, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, NIANIAS, NIELSEN, ONESTA, ONUR, PAPOUTSIS, PARTSCH, PIQUET, PLANAS PUCHADES, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, READ, RIBEIRO, RØNN, ROMEOS, ROTH, ROTHE, ROUMELIOTIS, SAKELLARIOU, SAMLAND, SAPENA GRANELL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON B., STAES, STEWART, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUTRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, van VELZEN, VERBEEK, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, von WECHMAR, WHITE, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLTJER.

(-)

ALBER, ARIAS CAÑETE, BANOTTI, BEAZLEY C., BEUMER, BOCKLET, BRAUN-MOSER, CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, COONEY, CORNELISSEN, DALY, DEPREZ, DILLEN, ELLES, ESCUDERO, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FONTAINE, FORTE, FUNK, GARCÍA AMIGO, GRUND, GUIDOLIN, HERMAN, HERMANS, INGLEWOOD, KELLETT-BOWMAN, LAGAKOS, LAMBRIAS, LANGENHAGEN, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LULLING, McCARTIN, MANTOVANI, MARCK, MENDEZ DE VIGO, MENRAD, MÜLLER Gü., NICHOLSON, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PROUT, REDING, ROBLES PIQUER, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLEICHER, SCHODRUCH, SELIGMAN, SIMMONDS, SISÓ CRUELLAS, STAVROU, TAURAN, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, ZAVVOS.

*Emendamento n. 48*

(+)

von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANDREWS, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BARTON, BENOIT, BERTENS, BIRD, BLAK, BLANEY, BOFILL ABEILHE, BOWE, Van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CECI, CHEYSSON, COATES, COT, CRAMPTON, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DE GUCHT, DESAMA, DESSYLAS, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, EPHREMIDIS, EWING, FITZSIMONS, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HÄNSCH, HARRISON, HERMANS, HINDLEY, HOFF, HUGHES, JUNKER, KOSTOPOULOS, LALOR, LANDA MENDIBE, LANE, LARIVE, LINKOHR, LIVANOS, LÜTTGE, MCGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENDES BOTA, METTEN, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, NIANIAS, NIELSEN, ONUR, PAPOUTSIS, PARTSCH, PIQUET, PLANAS PUCHADES, POLLACK, van PUTTEN, RAMÍREZ HEREDIA, RIBEIRO, RØNN, ROMEOS, ROTHE, SAKELLARIOU, SAMLAND, SAPENA GRANELL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON B., STEWART, TITLEY, TOPMANN, VAN HEMELDONCK, VAN OUTRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VERDE I ALDEA, von der VRING, WHITE, WIJSENBEEK.

Giovedì 11 marzo 1993

(—)

ALBER, ANASTASSOPOULOS, ARIAS CAÑETE, BEAZLEY C., BEUMER, BOCKLET, BROK, CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, COONEY, CORNELISSEN, DALY, DILLEN, ELLES, ESCUDERO, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FONTAINE, FORTE, GARCÍA AMIGO, GRUND, GUIDOLIN, HERMAN, INGLEWOOD, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, LAGAKOS, LAMBRIAS, LANGENHAGEN, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LULLING, McCARTIN, MANTOVANI, MARCK, MENRAD, MÜLLER Gü., OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLUMB, PRAG, PROUT, REDING, ROBLES PIQUER, SARIDAKIS, SARLIS, SELIGMAN, SIMMONDS, SISÓ CRUELLAS, STAVROU, TAURAN, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, van VELZEN, van der WAAL, von WOGAU, ZAVVOS.

(O)

BETTINI, BOISSIÈRE, CHANTERIE, CRAMON DAIBER, ERNST de la GRAETE, FALQUI, LANGER, LANNOYE, ONESTA, QUISTORP, RAFFIN, ROTH, STAES, VERBEEK.

*Emendamento n. 49*

(—)

ALAVANOS, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANDREWS, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BARTON, BENOIT, BJØRNVIG, BLAK, BLANEY, BOFILL ABEILHE, BOWE, Van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CECI, CHEYSSON, COATES, COT, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DE GUCHT, DE PICCOLI, DESSYLAS, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, EPHREMIDIS, FITZSIMONS, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GOEDMAKERS, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HÄNSCH, HARRISON, HERMANS, HINDLEY, HUGHES, HUME, KOSTOPOULOS, LANDA MENDIBE, LANE, LINKOHR, LIVANOS, LÜTTGE, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENDES BOTA, METTEN, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, NIANIAS, NIELSEN, ONUR, PAPOUTSIS, PARTSCH, PIQUET, PLANAS PUCHADES, van PUTTEN, RAMÍREZ HEREDIA, READ, RIBEIRO, ROMEOS, SAKELLARIOU, SAMLAND, SÁNCHEZ GARCÍA, SAPENA GRANELL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON B., STEWART, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, van VELZEN, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, WIJSENBECK, WOLTJER.

(—)

ALBER, ANASTASSOPOULOS, ARIAS CAÑETE, BEAZLEY C., BETTINI, BEUMER, BOCKLET, BOISSIÈRE, BROK, CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CORNELISSEN, CRAMON DAIBER, DALY, DILLEN, ELLES, ERNST de la GRAETE, ESCUDERO, FALQUI, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FONTAINE, FORTE, FUNK, GARCÍA AMIGO, GRUND, GUIDOLIN, INGLEWOOD, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, LAGAKOS, LAMBRIAS, LANGENHAGEN, LANGER, LANNOYE, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LULLING, McCARTIN, MANTOVANI, MARCK, MENRAD, MÜLLER Gü., ONESTA, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLUMB, PRAG, PROUT, QUISTORP, RAFFIN, REDING, ROBLES PIQUER, ROTH, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLEICHER, SELIGMAN, SIMMONDS, SISÓ CRUELLAS, STAES, STAVROU, TAURAN, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, van der WAAL, von WOGAU, ZAVVOS.

(O)

CHANTERIE, LALOR.

*Emendamento n. 35*

(—)

ALAVANOS, ÁLVAREZ DE PAZ, BETTINI, BJØRNVIG, BLANEY, BOISSIÈRE, BRITO, CANAVARRO, CHEYSSON, CRAMON DAIBER, DESSYLAS, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, EWING, FALQUI, GONZALEZ ALVAREZ, GUTIÉRREZ DÍAZ, HARRISON, HINDLEY, KELLETT-BOWMAN, LANDA MENDIBE, LANGER, LANNOYE, MENDES BOTA, MIRANDA DA SILVA, NEWENS, NEWMAN, NIANIAS, ONESTA, POLLACK, QUISTORP, RAFFIN, RIBEIRO, ROTH, SÁNCHEZ GARCÍA, STAES, TELKÄMPER, VANDEMEULEBROUCKE, VERBEEK.

(—)

ALBER, ANASTASSOPOULOS, ANDREWS, ARBELOA MURU, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BARTON, BEAZLEY C., BENOIT, BEUMER, BLAK, BOCKLET, BOFILL ABEILHE, BOWE, Van den BRINK, BROK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO,

Giovedì 11 marzo 1993

CARVALHO CARDOSO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CHANTERIE, COATES, COONEY, CORNELISSEN, COT, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DE GUCHT, DEPRez, DESAMA, DESMOND, DILLEN, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLES, ELLIOTT, ESCUDERO, ESTGEN, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORD, FORTE, FRIMAT, FUNK, GARCÍA AMIGO, GARCÍA ARIAS, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GRUND, GUIDOLIN, HÄNSCH, HERMAN, HOFF, HUGHES, HUME, INGLEWOOD, JEPSEN, JUNKER, KOSTOPOULOS, LAGAKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGENHAGEN, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LINKOHR, LIVANOS, LÜTTGE, LULLING, McCARTIN, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MANTOVANI, MARCK, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MENRAD, METTEN, MIRANDA DE LAGE, MÜLLER Gü., NEWTON DUNN, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PAPOUTSIS, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, PRAG, PROUT, van PUTTEN, RAMÍREZ HEREDIA, READ, REDING, ROBLES PIQUER, RØNN, SAKELLARIOU, SAMLAND, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SELIGMAN, SIERRA BARDAJÍ, SIMMONDS, SIMPSON B., SISÓ-CRUELLAS, SPECIALE, STAVROU, STEWART, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, VAN HEMELDONCK, VAN OUTRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, van der WAAL, WIJSENBEËK, von WOGAU, WOLTJER, ZAVVOS.

(O)

von ALEMANN, BERTENS, DALY, de VRIES, HERMANS, LARIVE, MAHER, MARQUES MENDES, NIELSEN, PARTSCH.

---

Paragrafo 60

(+) )

ALAVANOS, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANDREWS, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BERTENS, BETTINI, BLANEY, BOFILL ABEILHE, BOISSIÈRE, BOWE, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CECI, COATES, COT, CRAMON DAIBER, CUSHNAHAN, DAVID, DE GUCHT, DEPRez, DESAMA, DESSYLAS, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, ESTGEN, EWING, FITZSIMONS, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GUTIÉRREZ DÍAZ, HÄNSCH, HARRISON, HERMANS, HINDLEY, HOFF, HUGHES, HUME, KOSTOPOULOS, LALOR, LANE, LANGER, LANNOYE, LARIVE, LÜTTGE, McGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MEDINA ORTEGA, MENDES BOTA, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, NIELSEN, ONESTA, ONUR, PAPOUTSIS, PARTSCH, PIQUET, PLANAS PUCHADES, PONS GRAU, QUISTORP, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, READ, RIBEIRO, ROTH, ROTHE, SAKELLARIOU, SAMLAND, SÁNCHEZ GARCÍA, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SIERRA BARDAJÍ, STAES, STEWART, TELKÄMPER, TOMLINSON, TOPMANN, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUTRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VERBEEK, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING, WIJSENBEËK.

(-)

ALBER, ANASTASSOPOULOS, ARIAS CAÑETE, BEAZLEY C., BEUMER, BOCKLET, BRAUN-MOSER, Van den BRINK, BROK, CARVALHO CARDOSO, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CHANTERIE, COONEY, CORNELISSEN, DALY, DESMOND, DILLEN, ELLES, ESCUDERO, FERNÁNDEZ-ALBOR, FONTAINE, FORTE, FUNK, GARCÍA AMIGO, GOEDMAKERS, GUIDOLIN, HERMAN, INGLEWOOD, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, LAGAKOS, LAMBRIAS, LANGENHAGEN, LATAILLADE, LEMMER, LENZ, LINKOHR, LULLING, McCARTIN, MANTOVANI, MARCK, MENRAD, METTEN, MÜLLER Gü., NEWTON DUNN, NIANIAS, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLUMB, POLLACK, PRAG, PROUT, van PUTTEN, REDING, ROBLES PIQUER, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLEICHER, SELIGMAN, SIMMONDS, SISÓ-CRUELLAS, STAVROU, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, van der WAAL, von WOGAU, ZAVVOS.

(O)

BLAK, da CUNHA OLIVEIRA, GRUND, JUNKER, LIVANOS, MARTIN D., MEGAHY, RØNN, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, TITLEY.

Giovedì 11 marzo 1993

*Emendamento n. 80*

( + )

ALAVANOS, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BARTON, BERTENS, BETTINI, BJØRNVIG, BLAK, BOFILL ABEILHE, BOISSIÈRE, BOWE, Van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CECI, CHANTERIE, COATES, COLOM I NAVAL, COT, da CUNHA OLIVEIRA, DAVID, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, DESSYLAS, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, EWING, FALQUI, FITZSIMONS, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GONZALEZ ALVAREZ, GREEN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HÄNSCH, HARRISON, HERMANS, HINDLEY, HOFF, HUME, JUNKER, KOSTOPOULOS, LALOR, LANE, LANGER, LANNOYE, LARIVE, LINKOHR, LIVANOS, LÜTTGE, MCGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MELIS, MENDES BOTA, METTEN, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, NIANIAS, NIELSEN, ONESTA, ONUR, PAPOUTSIS, PARTSCH, PIQUET, PLANAS PUCHADES, POLLACK, PONS GRAU, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, READ, RIBEIRO, RØNN, ROMEOS, ROTH, ROTHE, SAKELLARIOU, SÁNCHEZ GARCÍA, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON B., STAES, STEWART, TITLEY, TOPMANN, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OTRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VERDE I ALDEA, VISSER, von der VRING.

( - )

ALBER, ANASTASSOPOULOS, BEAZLEY C., BEUMER, BRAUN-MOSER, BROK, CARVALHO CARDOSO, COONEY, CORNELISSEN, ELLES, ESCUDERO, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FONTAINE, FORTE, FUNK, GARCÍA AMIGO, GUIDOLIN, HERMAN, INGLEWOOD, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, LAGAKOS, LAMBRIAS, LANGENHAGEN, LATAILLADE, LENZ, LULLING, MCCARTIN, MANTOVANI, MARCK, MENRAD, MÜLLER Gü., NEWTON DUNN, NICHOLSON, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLUMB, PRAG, PROUT, REDING, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLEICHER, SIMMONDS, SISÓ CRUELLAS, STAVROU, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, van der WAAL, ZAVVOS.

( O )

GRUND, LANDA MENDIBE.

*Risoluzione*

( + )

ALAVANOS, von ALEMANN, ÁLVAREZ DE PAZ, ANASTASSOPOULOS, ANDREWS, APOLINÁRIO, ARBELOA MURU, AVGERINOS, BARTON, BERTENS, BETTINI, BLAK, BOFILL ABEILHE, BOISSIÈRE, Van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CASTELLINA, COATES, COLOM I NAVAL, COT, da CUNHA OLIVEIRA, DAVID, DE GUCHT, DEPREZ, DESAMA, DESMOND, DESSYLAS, de VRIES, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, EPHREMIDIS, FALQUI, FITZSIMONS, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GERAGHTY, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HARRISON, HERMANS, HINDLEY, HOFF, HUGHES, HUME, JUNKER, KOSTOPOULOS, LALOR, LANE, LANGER, LANNOYE, LARIVE, LIVANOS, LÜTTGE, MCGOWAN, MAGNANI NOYA, MAHER, MARTIN D., MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MELIS, MENDES BOTA, METTEN, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, NEWENS, NEWMAN, NIELSEN, ONESTA, ONUR, PAPOUTSIS, PIQUET, POLLACK, PONS GRAU, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, RIBEIRO, RØNN, ROMEOS, ROTH, ROTHE, SAKELLARIOU, SÁNCHEZ GARCÍA, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SIERRA BARDAJÍ, SIMPSON B., STAES, STEWART, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OTRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VERBEEK, VISSER, von der VRING, WIJSENBECK.

( - )

ALBER, BEAZLEY C., BRAUN-MOSER, BROK, COONEY, CORNELISSEN, ELLES, ESCUDERO, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FORTE, FUNK, GUIDOLIN, HERMAN, INGLEWOOD, KELLETT-BOWMAN, LAGAKOS, LAMBRIAS, LENZ, LUCAS PIRES, LULLING, MANTOVANI, MARCK, MÜLLER Gü., NEWTON DUNN, NIANIAS, NICHOLSON, OOMEN-RUIJTEN, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLUMB, PRAG, PROUT, REDING, ROBLES PIQUER, SARIDAKIS, SARLIS, SCHLEICHER, SELIGMAN, SIMMONDS, SISÓ CRUELLAS, STAVROU, TAURAN, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, van der WAAL, ZAVVOS.

( O )

BEUMER, BJØRNVIG, CHANTERIE, ESTGEN, LANGENHAGEN, OOSTLANDER, PIERMONT.